DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 264

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 6 Novembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Truffa migranti bloccate 1100 richieste di regolarizzazione
Opara a pagina V

La guida
Michelin, brillano le stelle del Veneto Perbellini raggiunge Alajmo a quota 3
De Min a pagina 17

Champions League
Il Milan cala il tris e ritorna grande a Madrid La Juventus non sfonda Il Bologna perde ancora
Alle pagine 20 e 21

«Alcune ammissioni». E Boraso torna a casa

▶Venezia, l'ex assessore ai domiciliari. Il gip: «Ricostruzioni fattuali»

Arresti domiciliari per Renato Boraso. A concederli è stato il giudice per le indagini preliminari di Venezia, Alberto Scaramuzza, accogliendo l'istanza presentata dall'avvocato Umberto Pauro, legale dell'ex assessore comunale di Venezia che, dalla tarda serata di lunedì, ha fatto ritorno nella sua abitazione, dove ha potuto riabbracciare moglie e figli, dopo 112 giorni trascorsi nel carcere Due Palazzi di Padova con l'accusa di corruzione. Una decisione quella del gip in contrasto con il parere espresso dai pubblici ministeri. Nella sua ordinanza il giudice riconosce che da parte di Boraso non vi è stata un'ammissione totale, ma che i «plurimi interrogatori» da lui sostenuti, per un totale di 40 ore, hanno il "valore obiettivo" di una «ricostruzione fattuale», in base alla quale risulta «attenuato il pericolo di reiterazione» di reati. Da qui la decisione di disporre gli arresti domiciliari.

Amadori a pagina 9

EX ASSESSORE Renato Boraso agli arresti domiciliari

Regioni & politica
Terzo mandato, il sì in Campania riapre i giochi. Zaia: «Il tempo c'è»

Il consiglio regionale della Campania dà il via libera alla possibile ricandidatura del governatore Vincenzo De Luca. Una legge analoga a quella già in vigore in Veneto - tanto che Luca Zaia dice: «Ce l'hanno copiata» - ma che viene osteggiata innanzitutto dal Pd, con la segretaria Elly Schlein decisa a non ricandidare lo "sceriffo" di Napoli. Intanto Zaia assicura che a Roma possono ancora cambiare idea e togliere il limite ai mandati.

Bulleri e Vanzan alle pagine 6 e 7

Treviso
Asolo, incubo frane: a rischio anche la tomba della Duse

Sotto il cimitero di Sant'Anna, dove riposa la "Divina" Eleonora Duse, c'è una frana. E anche davanti alla casa del compositore Malipiero. Situazioni che il Comune di Asolo sta monitorando, ma che non può risolvere da solo, non dopo gli effetti di un disastro come quello del 16 maggio scorso: la pioggia incessante, il livello del Muson oltre i 4 metri, le strade di campagna e gli scantinati allagati, gli smottamenti. Così dal "gioiello" sui colli trevigiani giunge un grido d'allarme: mancano i soldi per far fronte all'emergenza, costi insostenibili per un comune con meno di 10mila abitanti.

Vecellio a pagina 10

Voto Usa, quei 7 Stati in bilico

▶Harris e Trump, è testa a testa. Scrutini a rilento e c'è l'incognita delle schede inviate per posta

L'analisi
L'America si scopre delusa e divisa

Vittorio Sabadin

«Stavate meglio cinque anni fa o oggi?» aveva chiesto Donald Trump alla folla nel New Hampshire. Un boato dei sostenitori aveva risposto che si stava meglio cinque anni fa, dimenticando che nel 2020 era appena arrivato il Covid. A causa della pandemia quasi nessuno al mondo può dire di essere stato meglio cinque anni fa, ma la domanda era pertinente, e ha sicuramente orientato il voto americano. (...)

Continua a pagina 23

Poche decine di migliaia di voti di una dozzina di contee nei sette Stati in bilico hanno deciso il futuro dell'America, ma anche quello del mondo. Trump o Harris, un testa a testa che da mesi rappresentava un rompicapo per i sondaggisti e che nel giorno decisivo si è rivelato altrettanto complicato. Donald Trump ha votato poco prima di mezzogiorno a Palm Beach, in Florida, vicino alla sua residenza di Mar-a-Lago dove poi ha seguito l'andamento delle elezioni. Kamala Harris aveva invece espresso il suo voto in anticipo, era tra i quasi 84 milioni di americani che avevano optato per quella formula. E nella notte i due candidati alla Casa Bianca hanno atteso il verdetto degli elettori. Soprattutto quello di Pennsylvania, North Carolina, Georgia, Michigan, Arizona, Wisconsin e Nevada.

Evangelisti e Troili alle pagine 2 e 3

Il caso Il "messaggio" nella zona della presunta violenza ad Halloween

Stupro a Rialto: scritte e minacce

IL MESSAGGIO "Stupratore hai le ore contate", scritto con la vernice bianca in campo San Giacometto a Venezia. Il sospetto è che dietro la protesta, dopo il presunto stupro di Halloween a Rialto, ci siano gruppi di femministe radicali

Miozzo e Zennaro a pagina 11

Padova
Una donna camionista travolta da un collega

Era appena uscita dagli uffici quando è stata travolta dal camion di un collega. Il tragico incidente sul lavoro è avvenuto nel tardo pomeriggio all'interno della ditta Finesso, nella zona industriale di Padova. La vittima è Sylvia Pallischeck, 61 anni, nata in Germania e residente a Lecce, ma domiciliata nel Vicentino. La donna è stata investita da un autoarticolato guidato da un autista romeno che abita nel Padovano. La camionista era arrivata alla guida del suo mezzo e, dopo aver sbrigato le pratiche negli uffici, era tornata nel piazzale.

Lucchin a pagina 8

L'insulto della prof: «Frecce tricolori di m...»

▶Post su facebook di una docente del liceo Foscarini di Venezia

"Frecce tricolori di m....". Un'insegnante del liceo Foscarini di Venezia, Elena Nonveiller, rischia un provvedimento per aver postato sul suo profilo Facebook una foto con questo testo, in occasione della Festa delle Forze armate di lunedì. Un'occasione che, oltre ad aver portato a Venezia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha visto anche l'esibizione della pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori, evidentemente poco gradita alla docente (dopo che nei giorni precedenti c'era stato qualche mugugno da parte dei residenti per le "prove" dell'esibizione). Un'uscita che, nel mondo social che ormai si innesta direttamente nella vita reale, non è sfuggita ed è stata segnalata anche alla scuola.

Cosa rischia l'insegnante del Foscarini per aver scritto questo post? Spetta al dirigente scolastico valutare il tipo di provvedimento amministrativo da adottare (ad esempio una censura) o nel caso ravvisi un reato penale, presentare denuncia alla procura della Repubblica. In questo caso, l'ipotesi di reato sarebbe quella di vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate.

Zennaro a pagina 11

4 NOVEMBRE Il sorvolo delle Frecce tricolori a Venezia

Osservatorio
Economia e finanza a Nordest il 40% ne sa molto poco

Qali sono le competenze economico-finanziarie in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia Autonoma di Trento? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, il 40% ammette di avere solo qualche vago concetto di economia e finanza.

Porcellato e Spolaor a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

La mappa

SONDAGGIO GRANDI ELETTORI

HARRIS	In bilico	TRUMP
226	93	219

270 su 538 voti elettorali necessari per vincere

PREVISIONI STATO PER STATO E NUMERO DI GRANDI ELETTORI

Harris
- +3/+10%
- +20/+30%
- +10/+20%
- >30%

- in bilico (0/+3%)

Trumр
- +3/+10%
- +20/+30%
- +10/+20%
- >30%

Washington 12
Oregon 8
California 54
Nevada 6
Idaho 4
Montana 4
Wyoming 3
Utah 6
Arizona 11
Colorado 10
New Mexico 5
North Dakota 3
South Dakota 3
Nebraska 5
Kansas 6
Oklahoma 7
Texas 40
Minnesota 10
Iowa 6
Missouri 10
Arkansas 6
Louisiana 8
Wisconsin 10
Illinois 19
Michigan 15
Indiana 11
Ohio 17
Kentucky 8
Tennessee 11
Mississippi 6
Alabama 9
Georgia 16
Florida 30
South Carolina 9
North Carolina 16
Virginia 13
West Virginia 4
Pennsylvania 19
New York 28
Vermont 3
Maine 4
New Hampshire 4
Massachusetts 11
Rhode Island 4
Connecticut 7
New Jersey 14
Delaware 3
Maryland 10
District of Columbia 3
Alaska 3
Hawaii 4

I numeri rappresentano i grandi elettori

Withub

Harris e Trump testa a testa Lo scenario dei riconteggi

▸Nella notte della verità, il mondo guarda ai sette Stati decisivi per il risultato finale. Scrutinio a rilento con l'incognita delle schede inviate per posta

LA SFIDA

Poche decine di migliaia di voti di una dozzina di contee nei sette stati in bilico hanno deciso il futuro dell'America, ma anche quello del mondo. Trump o Harris, un testa a testa che da mesi rappresentava un rompicapo per i sondaggisti e che nel giorno decisivo si è rivelato altrettanto complicato. I primi dati mostrano un incremento dell'affluenza in alcune delle zone in cui l'esito sarà deciso sul filo di lana.

ATTESA

Donald Trump ha votato poco prima di mezzogiorno a Palm Beach, in Florida, vicino alla residenza di Mar-a-Lago dove poi ha seguito l'andamento delle elezioni. Kamala Harris aveva invece espresso il suo voto in anticipo, era tra i quasi 84 milioni di americani che avevano optato per quella formula, un numero molto alto (circa il 50 per cento degli elettori se sarà confermata l'affluenza di quattro anni fa) ma più basso del 2020 dove però c'era anche in gioco il fattore pandemia. La Harris ha organizzato la veglia elettorale alla Howard University, Washington Dc, «la mia amata alma mater», ha ricordato. Joe Biden, giunto davvero all'ultima stazione di una lunghissima e fortunata carriera politica, ha atteso il nome del suo successore nella residenza della Casa Bianca, con i suoi collaboratori più stretti. Ma tutti - Trump, Harris e Biden - sanno che c'è uno scenario possibile: per sapere chi sarà il 47esimo presidente degli Stati Uniti potrebbe non bastare una notte, ma sarà necessario aspettare l'esito di un macchinoso conteggio dei voti negli stati in bilico per diversi giorni. Precedenti: nel 2020 ne servirono quattro di giorni. E nel 2000 (Bush contro Gore) la contesa sui numeri andò avanti per 36 giorni.

KAMALA FAVORITA NEL DATO NAZIONALE MA ALLA FINE TUTTO DIPENDERÀ DALL'ESITO DELLA CONSULTAZIONE IN UNA DOZZINA DI CONTEE

La fila al centro elettorale di Burton Chace Park-Marina Del Rey, a Los Angeles (foto ANSA)

CIGNI NERI

Dopo una campagna elettorale confusa, tesa e ricca di cigni neri - dal cambio in corsa del candidato dem in seguito alla disastrosa performance al dibattito elettorale di Joe Biden ai due attentati contro Donald Trump - l'America ha affrontato una delle elezioni presidenziali più imprevedibili di sempre, che ha messo in difficoltà i sondaggisti visto che le previsioni negli stati in bilico avevano scarti talmente bassi da non assecondare nessuna certezza. E mentre l'attesa era tutta concentrata sui sette swings states - Pennsylvania, North Carolina, Georgia, Michigan, Arizona, Wisconsin, Nevada - e si guardava anche con curiosità all'Iowa, che in modo sorprendente uno degli ultimi sondaggi aveva assegnato a Kamala Harris - c'era un'altra domanda che aleggiava negli Usa: come avrebbe reagito Donald Trump a un'eventuale sconfitta? Soprattutto: come avrebbero reagito i suoi ultrà? Si rischiava un altro 6 gennaio, un nuovo assalto alla Casa Bianca? Trump, a urne aperte, è stato rassicurante, fiducioso nella vittoria, ha dichiarato che non doveva neppure dire che non ci sarebbero stati episodi di violenza: «I miei sostenitori non sono persone violente, non devo dirglielo. Sono persone fantastiche». Il nuovo amico Elon Musk, patron di Tesla, X e Space X, era con lui a Mar-a-Lago, il titolo in borsa proprio di Tesla a Wall Street è salito del 4 per cento, quello di Trump Media (che comprende anche il social simile a X, Truth), ha segnato un più 12 per cento. Kamala invece parlando in una trasmissione radiofonica si era limitata a dire: «Andate e votate, è il grande giorno». In campo anche i due vicepresidenti, con Jd Vance che ha continuato a svolgere la parte del "poliziotto buono" nella coppia con Trump, pronunciando parole che non rientrano esattamente nella narrazione dell'ex presidente, più portato a cavalcare l'estrema polarizzazione del Paese.

PER PROCLAMARE BUSH VINCITORE CI VOLLERO 36 GIORNI LA VITTORIA DI BIDEN ANNUNCIATA QUATTRO GIORNI DOPO IL VOTO

I VICE

Ha detto Vance rivolgendosi agli elettori che non voteranno per Trump: «Se voterete in modo sbagliato, vi amerò comunque come concittadini, e se sarò abbastanza fortunato da essere il vostro vicepresidente, combatterò duramente per i vostri sogni e la vostra famiglia». Parole che sembrano già guardare al 2028 quando Vance avrà concrete chances

L'esito del voto è legato al risultato dei sette Stati in bilico dove l'esito appare meno scontato. Attenzione anche su alcune contee considerate chiave

La battaglia cruciale in Pennsylvania E nell'Iowa l'ipotesi di una sorpresa

di correre come presidente. E Tim Walz? Il candidato alla vicepresidenza della Harris si è rivolto ai cittadini di uno stato chiave, Pennsylvania, con i suoi 19 grandi elettori: «Rimanete calmi, non mollate. Questo Stato sa bene come vincere. Che ne dite se la Pennsylvania vince per l'America?». La quiete prima di una tempesta di exit poll e proiezioni, in attesa che i vari network nella notte, come vuole la tradizione americana, assegnassero, uno dopo l'altro la vittoria a Trump o Harris. Per il sistema americano, in realtà, contavano solo due fattori: il primo, sempre possibile, quello della vittoria a sorpresa in un singolo stato (ecco Iowa, anche se vale solo 6 grandi elettori, poteva rientrare in questa categoria); il secondo, più concreto, era l'esito finale dei sette stati in bilico dal quale dipenderà il futuro degli Stati Uniti e in fondo del mondo. Prendere più voti in tutto il Paese conta il giusto, come dimostra il caso di Hillary Clinton nel 2016 sconfitta proprio da Trump nonostante avesse prevalso nel consenso popolare. Anzi: dal 1996 al 2020 i democratici hanno sempre vinto il voto popolare, ad esclusione del 2004.

Gli ultimi Stati che chiuderanno i seggi saranno le Hawaii (alle 6 del mattino ora italiana) e l'Alaska (alle sette del mattino)

DISTRIBUZIONE

Ma ciò che conta è la distribuzione di quei voti. E per questo, nella lunghissima notte degli Stati Uniti il pensiero andava ai minimi scarti con i quali Joe Biden aveva puntellato la sua vittoria quattro anni prima: 81mila voti in Pennsylvania, 74mila in North Carolina, 12mila in Georgia, 20mila in Wisconsin. Per il resto le elezioni più imprevedibili degli Stati Uniti hanno fatto segnare alcuni episodi che fanno risaltare la tensione americana: in Georgia un seggio elettorale della contea di Gwinnett è stato evacuato per un'ora a causa di un allarme bomba. «Dopo aver parlato con i dipendenti e gli scrutatori non è stata rilevata alcuna attività sospetta e il luogo è stato riaperto», hanno spiegato i funzionari di polizia. Un uomo di 25 anni è stato arrestato nel Michigan: è accusato di aver minacciato attacchi violenti in caso di vittoria di Trump. La Casa Bianca e il Capitol Hill erano blindati, c'erano cecchini, droni, barriere, metal detector, giubbotti e vetri anti proiettili in molti seggi. Inoltre, restava alta la tensione di interferenze straniere, soprattutto russe, per provare a influenzare il voto negli stati in bilico.

Mauro Evangelisti

Le preferenze tecnologiche

L'innovativo sistema di votazione elettronico adottato dagli Stati Uniti. Qui all'interno di un seggio nel centro commerciale "Galleria at Sunset" a Las Vegas, nel Nevada

(foto ANSA)

Tutto è cominciato con il pareggio di Dixville Notch, New Hampshire

La scrutatrice del piccolo seggio di Dixville Notch, nel New Hampshire. Quattro dei sei elettori si dichiarano repubblicani, gli altri due non si dichiarano. Eppure dalle urne è uscito un 3-3 "in rimonta" di Kamala Harris

Fake news e minacce «Infiltrazioni russe»

▶Video manipolati e influencer pagati per mentire. L'Fbi: c'è Mosca dietro la campagna di disinformazione per destabilizzare l'elettorato

LA GIORNATA

Una manciata di voti divide l'America e farà la differenza ha detto l'ex presidente, Barack Obama. «Ogni voto conta», così la vicepresidente e candidata dem Kamala Harris. Il senso della sfida lo dà il piccolo villaggio di Dixville Notch, nel New Hampshire, uno dei primi luoghi a comunicare le preferenze: l'ex presidente Donald Trump e la sfidante Harris hanno ricevuto 3 voti a testa. Ma gli Stati chiave sono altri, Arizona, Nevada, Michigan, Wisconsin, Pennsylvania, Georgia e North Carolina. Dove nell'Election Day dai seggi blindati e un'allerta sicurezza mai così alta, hanno preso corpo interferenze straniere e contestazioni. E ansia, paura, piani di fuga nell'animo della popolazione, preoccupata per il futuro della nazione: «Stiamo assistendo ai più alti livelli di stress legato alle elezioni» rispetto alle ultime tre tornate elettorali, afferma Vaile Wright, direttore dell'ufficio di innovazione sanitaria presso l'American Psychological Association. Sotto accusa la valanga di disinformazione che ha travolto gli americani: falsità, anche un allarme terrorismo e l'invito a votare da casa smentito dall'Fbi, veicolate sui social da spie, hacker e trafficanti di influenze legati a Cina, Iran e Russia, in particolare dalla rete di disinformazione russa Doppelganger.

Da qui gli allarmi dell'intelligence su interferenze straniere, specie russe, per scoraggiare gli elettori. Fbi, Office of the Director of National Intelligence e Cybersecurity and Infrastructure Security Agency hanno «osservato avversari stranieri, condurre operazioni di influenza volte a compromettere la fiducia dell'opinione pubblica nell'integrità delle elezioni e alimentare divisioni». Strategia che continuerà. «La Russia è la minaccia maggiormente attiva», avvertono in una dichiarazione congiunta. L'accusa è di creare video e notizie falsi per intaccare la legittimità del voto e spaventare gli elettori. «Sforzi» che «rischiano di incitare alla violenza». In particolare un video falso su una presunta frode elettorale in Arizona, secondo l'Fbi è stato prodotto da hacker legati alla Russia ed è stato diffuso da un'organizzazione collegata alla famigerata "fabbrica di troll" che aveva preso di mira le elezioni americane del 2016. Il video è stato creato e diffuso dalla Foundation to Battle Injustice (nota come R-FBI), gruppo che si presenta come un'organizzazione per i diritti umani, ed è stato condiviso su X dal suo presidente, Mira Terada. L'account risulta sospeso ma il video è comunque stato visualizzato oltre 230mila volte. Un altro influencer americano ha ammesso di essere stato pagato 100 dollari da un propagandista pro-Cremlino per pubblicare un falso video di immigrati haitiani che dichiaravano di votare in sostegno di Kamala Harris, riporta la Cnn. Il pagamento è stato uno dei tanti che l'americano del Massachusetts ha detto di aver ricevuto da un agente russo per postare fake news sui social.

Gli uomini della polizia americana schierati, quasi in assetto da guerra, davanti a un seggio elettorale di Cincinnati, in Ohio

(foto ANSA)

LE MINACCE

Seggi super blindati e funzionari di almeno tre stati – Maine, Georgia e Carolina del Nord – che hanno dichiarato di aver risposto a minacce contro scuole e seggi elettorali. In particolare, nella contea di Fulton, in Georgia, cinque minacce di bombe ritenute «non credibili» dall'Fbi e riconducibili a un dominio di posta elettronica russo, hanno spinto due seggi a Union City, a chiudere brevemente. In Pennsylvania in 14 contee sono stati contestati i voti di 4mila residenti all'estero: la legge locale richiede che qualcuno sia residente nello stato per votare, ma le contestazioni non sono valide, afferma l'American Civil Liberties Union (Aclu). A guidare le contestazioni personaggi riconducibili al mondo cospirazionista Maga, dopo che a settembre Trump aveva detto che i voti dall'estero sono fraudolenti. Ma i giudici hanno respinto ricorsi analoghi in Carolina del Nord e in Michigan. Sorvegliati speciali, contee e sobborghi dove si giocano sfide storiche sul filo dell'ultimo voto come a Milwaukee, ma anche nel Nevada, nel Michigan e in Pennsylvania, a Erie, 270mila abitanti. Proprio in Pennsylvania, i sostenitori di Trump hanno denunciato che quattro osservatori repubblicani sono stati «bloccati e cacciati illegalmente» da un seggio a Filadelfia. Mentre la polizia della Casa Bianca ha arrestato un uomo nel centro visitatori: emanava forte odore di carburante e aveva con sé una torcia e una pistola lanciarazzi.

URNE BLINDATE E NUMEROSI ALLARMI BOMBA. L'INTELLIGENCE: «GLI HACKER POSSONO SCATENARE ONDATE DI VIOLENZA»

Raffaella Troili

FRANCIACORTA BRINDA CON LE STELLE

Congratulazioni ai ristoranti Stellati MICHELIN e agli Chef protagonisti della grande cucina italiana.

PRESIDENZIALI 2024 AMERICA AL VOTO

Le proteste a Gerusalemme
A destra, una manifestazione di protesta contro il governo israeliano nei pressi della residenza del primo ministro, a Gerusalemme, dopo l'annuncio del licenziamento del ministro della Difesa, Yoav Gallant

La guerra è arrivata fin nel cuore di Beirut
Le macerie degli edifici distrutti sul luogo di un attacco aereo israeliano che all'inizio della scorsa settimana ha preso di mira il quartiere al-Jamous, alla periferia meridionale di Beirut

LA MOSSA

Casa Bianca distratta Netanyahu fa il blitz Via il moderato Gallant

▶Rivoluzione nel governo di Tel Aviv, gli Stati Uniti (al voto) colti di sorpresa
Il premier: «Divergenze su Gaza». Alla Difesa viene nominato il radicale Katz

La scossa più forte è arrivata. Il terremoto che sta scuotendo il gruppo dirigente di Benjamin Netanyahu ha assestato un colpo devastante al governo. Dopo un pomeriggio in cui il nervosismo era alle stelle e la tensione palpabile, in serata il premier ha annunciato con un video di aver destituito il ministro della Difesa, Yoav Gallant, sostituendolo con il più radicale Israel Katz, finora ministro degli Esteri (ruolo preso in carico da Gideon Saar). «Il mio più grande obbligo - ha dichiarato il capo dell'esecutivo - è quello di mantenere la sicurezza del Paese e portarlo alla vittoria. Nel mezzo di una guerra è necessaria la fiducia tra il primo ministro e il ministro della Difesa. Questa fiducia purtroppo si è incrinata, e i nostri nemici ne hanno beneficiato». E addirittura una voce a tarda sera - poi smentita dall'ufficio di Netanyahu - sosteneva che a questo licenziamento, comunicato a Gallant dieci minuti prima dell'ufficializzazione con una lettera consegnata a mano dal premier, potessero seguire quello dei vertici dell'esercito e dello Shin Bet. Una scelta compiuta mentre gli Usa erano distratti dal voto per le presidenziali («Lavoreremo col nuovo ministro», hanno fatto sapere fonti dalla Casa Bianca) e destinata ad allargare le divisioni che già attraversano la politica e la società israeliana, con due conflitti in corso, come ammette lo stesso premier, e con la minaccia incombente di un attacco da parte del regime degli Ayatollah che minaccia una vendetta senza precedenti dopo l'attacco di due settimane fa al sito militare di Parchin e ad altri impianti strategici. Operazione a sua volta voluta dal governo israeliano in risposta ai 161 missili di Teheran piovuti il primo ottobre sul paese.

IN MIGLIAIA A TEL AVIV E GERUSALEMME SONO SCESI IN STRADA PER PROTESTARE. IL NUOVO MINISTRO: «LA MISSIONE È IL RITORNO DEI RAPITI»

Le proteste all'esterno della residenza di Netanyahu dopo la destituzione del ministro della Difesa israeliano. A destra Netanyahu e Katz

LE MANIFESTAZIONI

In migliaia ieri sera sono scesi per strada per protestare, vicino alla residenza di Netanyahu e fuori dal quartier generale dell'esercito a Tel Aviv, mentre uno dei capi dell'opposizione, Yair Lapid, ha definito la scelta di Netanyahu «un atto di follia». Già sotto pressione per l'iniziativa della magistratura e sotto la spinta dei servizi di sicurezza che avevano aperto una inchiesta per dare un nome al responsabile di una grave fuga di notizie organizzata per favorirlo, Netanyahu ha voluto uscire dall'angolo con una mossa forte, quella che in un passato, anche recente, non gli era riuscita. Già qualche tempo prima del 7 ottobre, nel pieno delle manifestazioni contro le ventilate riforme sulla giustizia, il premier voleva liberarsi di una figura di peso come quella dell'ex capo di stato maggiore che lui stesso aveva voluto come ministro della Difesa. Un politico poco avvezzo ai riti della politica che deve il suo prestigio alla stima e al sostegno dei militari e dei servizi che lo hanno spesso supportato, nei modi e nelle forme più discrete e compatibili con i loro ruoli.

I TEMI

Poi durante i primi mesi della guerra a Gaza, ferme restando le distanze tra due caratteri forti e inconciliabili, entrambi avevano deciso di dedicarsi al comune obbiettivo nella guerra contro Hamas. Ma alla lunga le diversità di vedute e di scelte sono venute allo scoperto. Tema principale della disputa, la questione degli ostaggi: dei 101 che formalmente sono ancora detenuti nella Striscia, circa la metà sarebbero morti. E per gli altri le speranze sono sempre più ridotte. La storia di questo anno di guerra ha mostrato come sia estremante difficile, per non dire quasi impossibile, liberarli tutti solo con le operazioni militari. Troppo rischioso visto che i rapiti sono stati consegnati alla custodia di diversi gruppi e anche di famiglie insospettabili sparse in diverse località e vengono usati come scudi umani. Per questo Gallant si era detto d'accordo a un scambio tra ostaggi e terroristi palestinesi detenuti nelle carceri israeliane, in cambio della sospensione della guerra. Una posizione sostenuta, oltre che dalle famiglie (ora preoccupate che il licenziamento di Gallant affossi l'accordo sui rapiti), anche dalle opposizioni. Ma Netanyahu evidentemente aveva in mente questa mossa già da tempo, e aspettava il momento opportuno per assestarla. Del resto era stato lui qualche mese fa ad allargare la sua maggioranza con i quattro voti di "New Hope", il raggruppamento di fuoriusciti dal Likud guidato dall'ex delfino Gideon Saar che sembrava già da allora destinato a sostituire Gallant. Ma poi l'operazione che avrebbe portato un politico senza esperienze in materia militare non è andata in porto. Solo rinviata. Ora per renderla più credibile, Netanyahu ha deciso di affidare la Difesa a un suo fedelissimo come Katz. Il quale, in serata, ha ribadito: «Il ritorno degli ostaggi è la missione più importante».

Raffaele Genah

IL RETROSCENA

Lo schiaffo ai dem, l'assist a Trump E Washington perde l'interlocutore

Un colpo perfetto, senza che nessuno potesse dirgli nulla. Benjamin Netanyahu ha atteso per settimane il momento per rimuovere Yoav Gallant. Il ministro della Difesa era da mesi un separato in casa, un collaboratore scomodo e difficile da gestire, distante anni luce dalle posizioni della destra radicale e critico verso il premier. Già prima della guerra, quando Netanyahu volle mettere mano al sistema giudiziario, Gallant aveva espresso i suoi dubbi al punto che fu rimosso e reintegrato su pressione della piazza. Ma anche in quel frangente, il capo del governo aveva capito che c'era un altro problema, un ostacolo che fino a poche ore fa era insormontabile, Joe Biden, che anche lui si era mostrato molto scettico sulle politiche di Bibi. L'amministrazione dem ha sempre considerato Gallant il suo interlocutore privilegiato. Tra il ministro e la Casa Bianca c'è sempre stato un rapporto eccellente, complici anche le relazioni strettissime tra Difesa Usa e israeliana. E con lo scoppio della guerra, la situazione è apparsa ancora più netta. Dopo che Benny Gantz e Gadi Eisenkot avevano deciso di abbandonare l'esperienza del governo di unità nazionale, Gallant era di fatto l'ultima garanzia di Washington. Un rapporto che a Netanyahu risultava sempre più ingombrante. Il premier ha aspettato. Secondo qualcuno, il licenziamento doveva già avvenire all'inizio di ottobre, ma l'attacco missilistico iraniano aveva posticipato il tutto. Poi, colpita Teheran e discusso con gli inviati di Biden riguardo i vari fronti e i possibili negoziati, il premier ha fatto scattare il piano.

L'ex ministro Gallant con il segretario di Stato Usa, Blinken

BIBI HA VOLUTO DARE A BIDEN UN ULTIMO COLPO GIOCANDO D'ANTICIPO SULLE SCELTE DEGLI ELETTORI

L'OCCASIONE

Netanyahu ha sfruttato il momento del passaggio di consegne a Washington sapendo di avere davanti a sé un'occasione unica. E ha fatto un calcolo semplice: questa mossa, ora, gli conveniva a prescindere dal risultato elettorale negli Usa. Kamala Harris non ha mai mostrato affinità con le scelte del premier, e fino a pochi giorni fa in campagna elettorale ha parlato in toni molto aspri riguardo la situazione umanitaria a Gaza. Con lei alla Casa Bianca, Netanyahu sentiva di avere le mani ancora più legate di prima. E non è da escludere che Bibi abbia messo in atto questa scelta repentina anche per dare un ultimo "schiaffo" all'amministrazione Biden a urne aperte. Mentre sul fronte opposto, Netanyahu potrebbe avere fatto un altro tipo di calcolo. Con Donald Trump al timone, il premier israeliano ha pensato di poter contare su un presidente amico, che già aveva detto che Israele doveva «finire quanto iniziato» ma che ha anche sollecitato il premier a fare alla svelta. Bibi ha giocato d'anticipo sugli elettori Usa. Ha fatto capire di volere essere lui a condurre il gioco. Ma è una scommessa che potrebbe non essere apprezzata dagli apparati Oltreoceano.

Lorenzo Vita

LO SCENARIO

A Napoli lo strappo dem: c'è il via libera a De Luca Schlein: «Non lo candido»

▶Dal consiglio regionale campano l'ok alla legge che permette al governatore di ripresentarsi nel 2025. Ira del Nazareno: «Non lo appoggeremo». FdI e FI protestano: l'esecutivo farà ricorso

ROMA Altro che «morto che parla», come dallo stato maggiore del Pd romano in queste ore provano a bollare (politicamente) Vincenzo De Luca. Restando alla smorfia napoletana, la giornata di ieri per il vulcanico governatore della Campania somiglia più al «20, la festa». Ha vinto il primo round, l'ex sindaco "sceriffo" di Salerno: con una maggioranza bulgara (33 a 16) e un'unica astensione nelle file del Pd, dal consiglio regionale campano arriva il via libera al terzo mandato per il presidente uscente. Potrà ricandidarsi, De Luca. O almeno così dicono i suoi, che già lo vedono in pista alle prossime Regionali del 2025. Lui, scaramantico, non commenta, ma sfodera dal taschino un corno rosso portafortuna e sorride.

Chi non ride, invece, è il Nazareno. Perché di ricandidarlo Elly Schlein non ha alcuna intenzione. Un po' perché i due (per usare un eufemismo) non si amano, come la segretaria aveva già messo bene in chiaro al suo arrivo dichiarando guerra a «cacicchi e capibastone» (replica di De Luca: lei è una cacicca ante litteram). Un po' perché, ripete la leader del Pd, «la legge prevede giù un limite di due mandati». E quindi il governatore e i suoi «possono votare tutte le leggi regionali che vogliono, ma la posizione del Pd non cambia: non supporteremo presidenti uscenti che hanno già fatto due mandati».

FORZATURA

Già, e quindi che succede ora? In teoria il governo può impugnare la legge regionale varata ieri dalla Campania, anche se per quel tipo di provvedimenti non è mai successo prima. Si tratta, di fatto, di un atto con cui il consiglio regionale recepisce una norma del 2004, quella che appunto vieta il terzo giro per i governatori. Riconoscendola solo adesso, è la linea dei deluchiani, la conta dei mandati comincia ora: dunque, via libera alla ricandidatura tra un anno.

Una «forzatura», per il Nazareno. Che sperava di rinviare questo fronte di scontro almeno a dopo le urne in Umbria ed Emilia Romagna. «Invece De Luca ha deciso di accelerare. È andato dritto e la segretaria non poteva non reagire». Di fatto lo strappo apre un muro contro muro. È netto Igor Taruffi, braccio destro di Schlein per l'organizzazione: «Il voto espresso oggi non sposta di un millimetro la posizione del Pd nazionale sul limite dei due mandati. Vincenzo De Luca non sarà il candidato Presidente sostenuto dal Pd alle prossime elezioni regionali». E poco importa che il governatore abbia promesso un documento nel quale sottoscrive che il candidato alle Regionali verrà scelto più avanti, insieme alla coalizione. L'obiettivo della mossa è palese. E c'è chi, come i consiglieri di Azione e Italia viva, già fanno sapere che «non si discute, il candidato per la Regione per noi è De Luca» (ed è a questo punto che il governatore, che segue silente le due ore di discussione, sfodera il corno dal taschino).

Al Nazareno insomma non resta che sperare nel fatto che il governo impugni la legge campana, mettendo fuori gioco il governatore. I margini per farlo ci sono, scommettono dal centrodestra. Dove c'è chi risolvera la legge elettorale campana del 2009, che in un passaggio prevederebbe il riconoscimento automatico delle norme statali in materia di elezione del governatore. Tradotto: per i consiglieri campani di centrodestra, il limite dei due mandati la Campania l'aveva già riconosciuto dal 2009. Motivo per cui l'opposizione a De Luca ha già annunciato ricorso al Tar. La stessa strada, ma coinvolgendo la Consulta, che potrebbe seguire l'esecutivo. «Credo sarà impugnata», prevede il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, uno dei nomi in lizza per il centrodestra per il dopo-De Luca. «Adesso vediamo», evita di sbilanciarsi il sottosegretario Antonio Mantovano. Mentre i capigruppo di Forza Italia Paolo Barelli e Maurizio Gasparri, che in Campania puntano a far correre il capodelegazione azzurro in Ue Fulvio Martusciello, si dice certa che il governo farà ricorso.

IL TIMORE

Nel Pd però c'è pure chi teme un altro calcolo di convenienza da parte della maggioranza. In caso di mancata impugnazione infatti, De Luca avrebbe il via libera per la ricandidatura. Da solo, contro centrodestra e centrosinistra. Fronte per il quale, nell'ex campo largo, girano diversi nomi pentastellati. Roberto Fico, se cadesse la regola grillina dei due mandati. O magari Sergio Costa oppure Federico Cafiero De Raho. Ma c'è chi non esclude che la scelta possa cadere sul sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, sintesi dell'asse Pd-Cinquestelle in salsa partenopea. Quel che è certo è che una corsa solitaria dello "sceriffo" di Salerno spaccherebbe in due il centrosinistra, probabilmente regalando la vittoria a tavolino agli avversari. Più che il 48, in questo scenario, per il Pd la mossa del governatore rischia di richiamare un altro numero della smorfia: «90, la paura».

Andrea Bulleri

Il consiglio regionale della Campania. Il governatore campano Vincenzo De Luca ha fatto sfoggio di un corno portafortuna. Nel tondo, la segretaria del Pd Elly Schlein

L'EX SINDACO SCERIFFO IN AULA CON IL CORNO PORTAFORTUNA IL SOSTEGNO DI PD E CENTRISTI CAMPANI: «PER NOI C'È SOLO ENZO»

LA SEGRETARIA PUNTA SULL'ASSE CON I 5S: IN CAMPO FICO, COSTA O MANFREDI MA ORA SI TEME LA CORSA SOLITARIA

LA VICENDA

1 La volontà di ricandidarsi

L'attuale governatore campano Vincenzo De Luca - in vista delle Regionali del 2025 - esprime da subito la volontà di ricandidarsi per la guida di Palazzo Santa Lucia

2 Lo scoglio del 3° mandato

La volontà di De Luca si scontra con la legge italiana del 2004 che introduce il limite dei due mandati e impedisce di ricandidarsi per un terzo mandato consecutivo

3 Lo stop di Schlein

La segretaria del Pd Elly Schlein si oppone subito a un'eventuale ricandidatura di De Luca, anche nel caso in cui una legge regionale consentisse un suo terzo mandato

---

IL CASO

Csm, l'affondo delle toghe su Pinelli: «Riferisca dell'incontro con la premier»

ROMA Dai tribunali al Consiglio superiore della magistratura. Si allarga lo scontro tra toghe e governo. Ieri i consiglieri togati del Csm, ad esclusione della corrente Magistratura indipendente, hanno scritto una lettera di fuoco in direzione del vicepresidente Fabio Pinelli. Chiedendo di riferire e in fretta sulle ragioni dietro l'incontro con la premier Giorgia Meloni lunedì pomeriggio a Palazzo Chigi, mentre fuori infuriava la bufera tra maggioranza e giudici sull'espulsione dei migranti illegali.

LA LETTERA

I togati di Palazzo dei Marescialli tagliano le parole con l'accetta. Vogliono essere «edotti, nel plenum di domani (oggi, ndr) o nella sede meglio ritenuta, dei contenuti» del vis a vis con la presidente del Consiglio. Che è stato accolto con stupore, se non irritazione, da parte del Quirinale che non era stato informato in tempo dell'incontro fra Meloni e Pinelli. Un faccia a faccia «irrituale» accusano ora le opposizioni, puntando il dito contro il vicepresidente eletto su spinta del centrodestra lo scorso anno. Mentre da Palazzo Chigi parlano di un colloquio programmato da settimane, nell'ambito di una serie di incontri che «Pinelli sta avendo con le massime istituzioni dello Stato» e soprattutto pensato per «lanciare un messaggio distensivo» verso la magistratura. L'effetto per ora è un altro. Dure le opposizioni in Parlamento. «Mi sbaglierò ma a memoria non ricordo di una convocazione del vicepresidente del Csm da parte del presidente del Consiglio» annota l'ex Guardasigilli dem Andrea Orlando. «La destra gioca allo sfascio», sostiene Filiberto Zaratti di Avs. Da Forza Italia risponde Enrico Costa: «Non c'è nulla di scandaloso se si incontrano alla luce del sole». Né accenna a placarsi la polemica sulle decisioni delle sezioni immigrazione dei tribunali di Roma e Catania che hanno bocciato il respingimento di migranti irregolari così come dei giudici di Bologna che hanno chiesto l'intervento della Corte di Giustizia europea per rivedere il decreto "paesi sicuri" stilato dal governo. Tutto si tiene e si muove in queste ore di tensione. Con il centrodestra a Palazzo Chigi deciso ad andare fino in fondo, sfidare i giudici "di sinistra" (copyright Salvini) con un fiume di ricorsi. «Sono loro che non applicano la legge», si sfoga una fonte di vertice del governo che preferisce restare anonima, «la Corte di Giustizia Ue ci dà ragione, abbiamo fatto una legge che elenca la lista dei Paesi sicuri e a quella i giudici si devono attenere». In ballo c'è il patto sui riconoscimenti extraterritoriali dei migranti in Albania stretto un anno fa tra Meloni ed Edi Rama.

I TIMORI

Al governo non nascondono la crescente preoccupazione verso la sfilza di provvedimenti di espulsione impugnati dalle sezioni immigrazione dei tribunali. «Così rischia di saltare tutta l'architettura normativa dei rimpatri». E intanto procede a fatica il secondo viaggio della nave Libra della Marina italiana per i trasferimenti in Albania. Ieri sera il pattugliatore, a bordo del quale deve avvenire un primo screening dei migranti diretti in Est Europa, risultava fermo al largo di Lampedusa. L'isola sicula tornata epicentro degli sbarchi nelle ultime ore, nonostante la stagione invernale. Sono 253 i migranti arrivati con cinque barconi salpati da Zuara, Zawiah e Sabratha in Libia e da Chebba in Tunisia. Di fronte alle partenze che riprendono dal Nord Africa il governo considera «inaccettabile» la pioggia di dinieghi di espulsione arrivata negli ultimi giorni dai tribunali italiani. E prepara la guerra legale in aula: ricorso su ricorso. Occhi puntati sulla Cassazione che il 4 dicembre dovrà esprimersi sia sui ricorsi del Viminale contro le decisioni dei tribunali sui respingimenti in Albania, sia su un quesito pregiudiziale sollevato dal tribunale di Roma che in sostanza si può riassumere così: un giudice ha discrezionalità nel valutare se un Paese di provenienza è "sicuro" o deve attenersi senza batter ciglio alla normativa? È un crocevia decisivo. Chi è vicino alla premier intanto sfoga tutta l'irritazione contro i giudici accusati di «politicizzare» la questione migranti. «Chi scrive questi provvedimenti, il giorno prima partecipa a convegni per attaccare il decreto sui Paesi sicuri. Andremo fino in fondo».

Francesco Bechis

La nave Libra della Marina Militare. A bordo ci sarebbero circa otto migranti intercettati e soccorsi in acque internazionali a sud di Lampedusa dalle autorità italiane

POLEMICHE SUL FACCIA A FACCIA CON MELONI A PALAZZO CHIGI ATTACCANO LE OPPOSIZIONI: «SENZA PRECEDENTI»

Zaia: «Sul terzo mandato la Campania ci ha copiato Roma può cambiare rotta»

▶Il governatore del Veneto: «Non si sa quando si voterà ma il Parlamento ha il tempo per togliere il limite delle 2 legislature». E sul nucleare attacca Tajani: «A Venezia mai»

IL DIBATTITO

VENEZIA Se il governatore dem Vincenzo De Luca è potenzialmente "salvo", nel senso che può ricandidarsi per il terzo mandato grazie alla leggina approvata ieri dal consiglio regionale della Campania, in Veneto le sorti del leghista Luca Zaia dipendono dal Parlamento. Solo le Camere possono infatti modificare la legge statale del 2004 che fissa a due il limite massimo dei mandati consecutivi per i presidenti di Regione. Zaia al riguardo un po' fa spallucce («Non perdo il sonno per questo, penso ad amministrare»), anche se resta convinto della necessità di una modifica normativa. E crede pure che da qui «alla primavera» ci sia tutto il tempo necessario per un intervento del Parlamento. Chiaro che prima dovrebbe convincere gli alleati di centrodestra e in primis Forza Italia, che non perde occasione per dire no al terzo mandato, per mettere paletti all'Autonomia differenziata e, tema caldo di questi giorni, per ricordare ai governatori che la politica energetica la fa Roma. Punzecchiature cui Zaia ha risposto

«AL GOVERNO SPETTA LA POLITICA ENERGETICA MA SUI SITI DECIDIAMO NOI»

ieri: «Certo che è il Governo a decidere la politica energetica, ma non i siti. E io ribadisco il no a Venezia sede nucleare».

I LIMITI

Sul terzo mandato, i riflettori ieri sono stati puntati sulla Campania. La Regione di De Luca non aveva mai espressamente recepito la legge statale del 2004 sul limite dei due mandati, l'ha fatto ieri e quindi il contatore per De Luca si azzerato: dalle prossime elezioni può candidarsi altre due volte. Un po' quello che ha fatto il Veneto nel 2012 facendo scattare dal 2015 il conteggio, motivo per cui un nuovo mandato per Zaia sarebbe il quarto. «La Campania sta facendo un provvedimento di legge che noi, pur non essendo d'accordo, abbiamo fatto qualche anno fa», ha detto infatti il presidente del Veneto. Che è tornato a criticare il limite dei due mandati: «Voglio ricordare che le Regioni a statuto speciale non hanno vincoli e che i vincoli ce li abbiamo solo noi presidenti di Regione a statuto ordinario e i sindaci dei centri più grossi. Uno può fare il parlamentare o il ministro o il consigliere regionale a vita, noi no. È una evidente anomalia. Mi spiace che ci siano illustri rappresentanti delle istituzioni che dicono che il blocco dei mandati sia per evitare centri di potere: è come dare degli idioti agli elettori».

Zaia ha escluso di voler tornare alle regole della prima Repubblica con il governatore eletto dal consiglio regionale: «Non c'è nessun progetto in lavorazione. Ci sono invece i tempi utili per un cambiamento di rotta a livello nazionale in previsione delle prossime elezioni che però non si sa ancora quando si terranno. Poi, se questa è la decisione, ossia quello di mantenere il vincolo, immagino che con coerenza la si manterrà anche nei prossimi anni, perché altrimenti sarebbe una presa in giro».

PUNTUALIZZAZIONI

Però è curioso che la Lega che in Veneto si batte per il terzo mandato, in Campania abbia votato contro la legge pro De Luca. Una spiegazione è arrivata dallo zaiano Roberto Bet: «La Regione Campania era già intervenuta in materia elettorale nel 2009, approvando una norma che diceva: "Si applicano, inoltre, in quanto compatibili con la presente legge, le altre disposizioni statali o regionali, anche di natura regolamentare, vigenti in materia". Basterebbe questo per affermare che dal 2009 in Campania vige il limite dei due mandati introdotto con legge nazionale 165/2004. Pertanto, il presidente Vincenzo De Luca non può ricandidarsi, la sua norma è incostituzionale». La consigliera regionale del Pd Vanessa Camani ha invece contestato Zaia: «Adesso si lamenta, ma è stato lui nel 2012 a volere lo stesso limite dei due mandati per gli assessori».

BET (LEGA): «LA NORMA "SALVA" DE LUCA È INCOSTITUZIONALE» CAMANI (PD): «IL TETTO AGLI ASSESSORI QUI L'HA MESSO IL CARROCCIO»

RADIAZIONI

Tant'è, Zaia ieri ha voluto ribadire il suo al nucleare a Porto Marghera: «Non è un no alla tecnologia, è un no perché Venezia è una realtà molto fragile, perché un eventuale incidente coinvolgerebbe subito la laguna, il mare, il Petrolchimico e si dovrebbe evacuare Venezia. E dovrei aumentare le scorte di pastiglie allo iodio, oggi ne abbiamo 500mila in magazzino. Ci sono altri siti sui quali insediare una centrale».

Alda Vanzan

FINE CORSA O DI NUOVO IN PISTA

Luca Zaia e Vincenzo De Luca: il presidente veneto è al terzo e - a meno che non intervenga il Parlamento - ultimo mandato, il campano potrà ricandidarsi ancora

Oggi la consegna della petizione

Diga del Vanoi, 13mila firme in marcia

VENEZIA È previsto oggi l'arrivo della delegazione che dalla scorsa settimana è in marcia da Canal San Bovo (Trento) per raggiungere a piedi Palazzo Balbi, a Venezia, per consegnare materialmente nelle mani della giunta regionale del Veneto e del presidente Luca Zaia le 13mila firme raccolte dalla petizione popolare contraria alla costruzione della diga di Vanoi, al confine tra Veneto e la Provincia autonoma di Trento. L'invaso che il Consorzio di bonifica Brenta vorrebbe realizzare sorgerebbe in una zona classificata come geologicamente fragile e ha già incassato la netta contrarietà della Provincia autonoma trentina, della Provincia di Belluno e di tutti i comuni della zona. Anche il governatore Luca Zaia si è detto contrario: «L'ho detto in tempi non sospetti. Sottolineo che la procedura è di natura tecnica, ma ho l'impressione che non ci sia un percorso in discesa per quella diga».

Alla pesca 46 milioni da fondi europei: intesa con la Finanza per prevenire frodi

IL DOCUMENTO

VENEZIA Firmato ieri a Palazzo Balbi un protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il comando regionale della Guardia di finanza per vigilare sulla definizione e la destinazione dei fondi europei al comparto della pesca, circa 46 milioni di euro nella programmazione Feampa 2021-2027. L'accordo è stato illustrato dal governatore Luca Zaia e dal comandante della Finanza, generale di divisione Riccardo Rapanotti (*foto*), presenti anche l'assessore regionale alla Pesca, Cristiano Corazzari e il direttore di Veneto Agricoltura, Nicola Dell'Acqua.

«Questa firma - ha sottolineato Zaia - ci permette di suggellare un percorso trasparente a beneficio degli operatori e affinché i fondi europei possano dirsi ben investiti». Si tratta di un protocollo «che tocca gli interessi dei veneti da vicino», ha precisato, dal momento che «ci rivolgiamo a un parterre di 656 imbarcazioni nel mondo della pesca e 3.737 imprese, rappresentate da quasi 8mila occupati, con un fatturato di 40 milioni all'anno».

SARÀ COMUNQUE EVITATA LA DUPLICAZIONE DEI CONTROLLI SULLE AZIENDE BENEFICIARIE

«Si parte da una conoscenza dell'ambiente in cui si opera - ha sottolineato il generale Rapanotti - e si raccolgono tutte le informazioni sul funzionamento della filiera dei prodotti ittici nella laguna di Venezia». L'accordo permette uno scambio di informazioni per capire se ci siano comportamenti che possano suscitare allarme e sui quali intervenire anche con risvolti investigativi. Il protocollo «mette a disposizione dell'economia trainante del Veneto le nostre competenze e il nostro impegno di forze di polizia - ha proseguito Rapanotti -. Il controllo dei finanziamenti e della filiera anche attraverso il nostro contributo può solo crescere».

LA DURATA

Il protocollo, della durata di tre anni e rinnovabile, prevede l'istituzione di una cabina di regia, formata da rappresentanti di entrambe le parti, con il compito di monitorare le attività e coordinare azioni congiunte. Saranno stabilite modalità per evitare la duplicazione dei controlli sulle aziende beneficiarie dei fondi europei. La Guardia di Finanza avrà il compito di segnalare tempestivamente alla Regione eventuali irregolarità riscontrate, facilitando così il recupero dei fondi non utilizzati correttamente.

Sistema informativo ospedaliero Tosi e il Pd attaccano la Regione

LA POLEMICA

VENEZIA Si scrive "Sio": Sistema informativo ospedaliero. Ma si legge "polemica", ormai da un anno e mezzo. La sperimentazione della nuova piattaforma informatica nell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, primo test in vista della graduale estensione all'intero Servizio sanitario regionale, continua a causare problemi secondo i rappresentanti dei lavoratori. E le proteste infiammano il dibattito politico.

COMPUTER
Il Sio è stato implementato a Verona ma dovrebbe essere esteso a tutto il Veneto

I PROBLEMI

Il "cervellone" è stato introdotto attraverso una gara d'appalto da 122,5 milioni bandita da Azienda Zero. «È un progetto complesso, rispetto al quale c'è sempre stata massima trasparenza, senza mai negare le criticità fisiologiche nella iniziale messa a terra del nuovo software», ha spiegato il direttore generale Roberto Toniolo, dopo le prime lamentele. Ma quelle voci sono diventate un coro di tutti i sindacati. L'altro giorno Anaao-Assomed, Cimo, Fassid, Fvm, Aaroi Emac, Cisl Medici, Fp Cgil e Uil Fpl hanno segnalato «l'utilizzo di documentazione cartacea in alcuni settori delicati a causa dell'inaffidabilità del sistema; la complessità nella richiesta di esami durante situazioni di emergenza; la difficoltà a reperire referti in alcuni casi specifici; la difficoltà nell'accesso agli esami di laboratorio e l'impossibilità per i professionisti di gestire autonomamente le proprie attività specifiche».

LE REAZIONI

L'eurodeputato forzista Flavio Tosi, ex assessore regionale alla Sanità, è tornato all'attacco: «Sio non ha mai funzionato per colpa di un progetto impostato male da Azienda Zero e Regione fin dalla gara d'appalto. Lo denunciamo politicamente da più di un anno, abbiamo presentato anche una relazione tecnica per spiegare nel dettaglio cos'è stato sbagliato. Sono vicino a medici e personale sanitario degli ospedali di Borgo Trento e Borgo Roma, che stanno subendo un forte carico di stress».

I SINDACATI SANITARI LAMENTANO CRITICITÀ DEL NUOVO SOFTWARE IL DG DI AZIENDA ZERO HA FATTO PRESENTE: «PIANO COMPLESSO»

Ieri se n'è parlato anche in commissione regionale Sanità, come hanno rimarcato le consigliere dem Anna Maria Bigon, Chiara Luisetto e Francesca Zottis, chiedendo di non estendere il sistema alle altre aziende: «Ora la soluzione non solo è quella di non pagare la ditta che ha fornito il costoso sistema, come ci è stato riferito, bensì anche quella di metterla davanti alle proprie responsabilità, chiedendo i danni e pretendendo il miglioramento delle prestazioni rispetto alla situazione antecedente l'installazione. Di certo, preso atto che ad oggi il sistema non è stato ancora collaudato, resta un fondato dubbio che sia questo il programma da adottare per migliorare l'efficacia della trasformazione digitale». *(a.pe.)*

Una camionista muore travolta nel piazzale dell'azienda di trasporti

▶Padova, la vittima aveva 61 anni e abitava nel Vicentino: era appena uscita dagli uffici della ditta di logistica quando un Tir in manovra l'ha colpita in pieno

LA TRAGEDIA

PADOVA Un tragico incidente sul lavoro è avvenuto ieri sera, intorno alle 18.45, all'interno della ditta Finesso, nella zona industriale di Padova. La vittima è Sylvia Pallischeck, una donna di 61 anni, nata in Germania e residente a Lecce, ma domiciliata nel Vicentino, sul posto per svolgere mansioni legate al carico e scarico merci.

Secondo quanto emerso dalle prime ricostruzioni, la donna è stata investita da un autoarticolato guidato da A.V., uomo romeno di 39 anni, residente nella provincia di Padova. L'incidente si è rivelato fatale: i soccorsi giunti rapidamente non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso, sbalzata a qualche metro dal mezzo.

LE TESTIMONIANZE

Stando alle testimonianze dei presenti, la donna era arrivata presso la ditta Finesso alla guida del suo camion, appartenente all'azienda di trasporti per cui lavorava, la ditta Salamone. Una volta giunta a destinazione, aveva parcheggiato il mezzo e si era recata negli uffici interni per completare le pratiche relative al carico e scarico delle merci. Dopo aver concluso la burocrazia necessaria, è uscita per fare ritorno al suo veicolo, percorrendo pochi metri nel piazzale per raggiungere il camion. In quel tragitto, però, è stata travolta dall'autoarticolato guidato dal trentanovenne. La dinamica dell'incidente è ancora in corso di accertamento da parte delle autorità competenti, ma la polizia locale di Padova, intervenuta immediatamente sul posto, unitamente allo Spisal, sta lavorando per chiarire se siano state rispettate tutte le norme di sicurezza previste in simili aree aziendali e per ricostruire nei dettagli gli eventi che hanno portato alla tragedia.

SYLVIA PALLISCHECK ERA NATA IN GERMANIA. ALLA GUIDA DEL MEZZO INVESTITORE UN AUTISTA ROMENO

ACCERTAMENTI
I rilievi della Polizia locale sul luogo della tragedia

IL BUIO

L'area in cui è avvenuto l'incidente è una zona riservata alla logistica, dove ogni giorno transitano molti mezzi pesanti. La visibilità ridotta a quell'ora del pomeriggio, che volge a sera, e la possibile presenza di angoli ciechi potrebbe aver giocato un ruolo decisivo, ma solo le indagini in corso potranno stabilire con certezza le cause della collisione.

Sul posto sono intervenuti i sanitari del Suem 118, che hanno tentato disperatamente di rianimare la donna sotto gli occhi degli altri camionisti, purtroppo senza successo. Anche i tecnici dello Spisal, l'ente per la sicurezza sul lavoro, sono giunti presso la ditta per valutare se fossero presenti criticità o eventuali responsabilità legate alla sicurezza dell'area logistica. La polizia locale sta esaminando le immagini delle telecamere di videosorveglianza, e ha raccolto testimonianze dai colleghi della vittima e dagli altri operatori presenti al momento dell'incidente. In particolare, si cercherà di capire se il conducente del mezzo pesante coinvolto nell'incidente fosse consapevole della presenza della donna nel piazzale o se questa possa essere sfuggita alla sua vista in un punto cieco del camion.

Il collega A.V., alla guida del mezzo che ha investito la donna, è in stato di choc per l'accaduto. Per lui, come per gli altri operatori presenti al momento dell'incidente, si tratta di un evento che ha sconvolto profondamente l'esistenza. La vicenda ha acceso nuovamente i riflettori sull'importanza delle misure di sicurezza nelle aree di carico e scarico, dove il traffico di mezzi pesanti e la presenza di personale a piedi rappresentano un rischio costante, soprattutto nelle ore di minor visibilità.

INDAGINI DELLA POLIZIA LOCALE E DELLO SPISAL PER VERIFICARE LE CAUSE DELL'INCIDENTE SUL LAVORO

Marina Lucchin

Sanità

Il Gip di Roma archivia l'inchiesta su Angelucci

LA DECISIONE

ROMA Il gip di Roma ha archiviato la posizione del parlamentare della Lega Antonio Angelucci che era finito nel registro degli indagati per l'accusa di istigazione alla corruzione, dopo una denuncia presentata dall'ex assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Il giudice ha quindi accolto la richiesta avanzata lo scorso giugno dai i pm di piazzale Clodio. I fatti risalgono al 2017. Secondo l'accusa del denunciante, Angelucci, quale proprietario delle cliniche del Gruppo San Raffaele, avrebbe promesso, senza esito, 250mila euro a D'Amato, allora dirigente con qualifica di responsabile della cabina di regia del servizio sanitario della Regione Lazio, al fine di sbloccare il pagamento di pretesi crediti del San Raffaele di Velletri al quale la Regione aveva revocato l'accredito «a causa di gravi irregolarità». Per i magistrati non sarebbe «emersa alcuna prova dell'offerta corruttiva di Angelucci».

L'INCHIESTA

Boraso scarcerato: ai domiciliari Il gip: ma non ha raccontato tutto

▶Scandalo in laguna, non sono state accolte le obiezioni dei pm: l'ex assessore del Comune di Venezia accusato di corruzione era in cella a Padova da 112 giorni. «Attenuato il pericolo di reiterazione del reato»

INTERROGATO PER 40 ORE

Renato Boraso è rimasto in carcere al Due Palazzi di Padova per 112 giorni e in questo tempo è stato più volte sentito dai magistrati

VENEZIA Arresti domiciliari per Renato Boraso. A concederli è stato il giudice per le indagini preliminari di Venezia, Alberto Scaramuzza, accogliendo l'istanza presentata dall'avvocato Umberto Pauro, legale dell'ex assessore comunale alle Mobilità che, dalla tarda serata di lunedì, ha fatto ritorno nella sua abitazione di Favaro, dove ha potuto riabbracciare moglie e figli, dopo 112 giorni trascorsi nel carcere Due Palazzi di Padova con l'accusa di corruzione.

Il gip ha provveduto in contrasto con il parere espresso dai sostituti procuratore che coordinano le indagini, Federica Baccaglini e Roberto Terzo, secondo i quali l'ex assessore deve restare in carcere, poiché nei lunghi interrogatori ai quali si è sottoposto, tra settembre e ottobre, non ha raccontato tutto quello che sa, facendo soltanto parziali ammissioni. Di conseguenza, secondo la procura, sussistono ancora pienamente le esigenze di custodia cautelare che hanno giustificato, lo scorso 16 luglio, ad emettere una misura detentiva in carcere.

L'ORDINANZA

Nelle due pagine di ordinanza notificate lunedì sera, il gip Scaramuzza riconosce che da parte di Boraso non vi è stata un'ammissione totale, rispetto a quanto contestato dalla pubblica accusa, ma riconosce che i «plurimi interrogatori» da lui sostenuti, per un totale di 40 ore, hanno il «valore obiettivo» di una «ricostruzione fattuale», in base alla quale risulta «attenuato il pericolo di reiterazione» di reati dello stesso tipo per i quali si sta procedendo. Le esigenze cautelari non sono del tutto superate, proprio perché nei lunghi interrogatori l'ex assessore non avrebbe raccontato tutto quello che sa, ma gli arresti domiciliari a questo punto vengono considerati una misura sufficiente.

Non è escluso che la procura possa decidere di presentare ricorso contro l'ordinanza del gip Scaramuzza: per farlo ha tempo dieci giorni. Nell'ambito dell'operazione "Palude" i pm si sono già opposti finora ad una decisione del giudice, ottenendo dal Riesame il ripristino dei domiciliari sostituiti da una misura meno pesante.

I pm hanno anche i giorni contati per la chiusura delle indagini, se vogliono riuscire a chiedere il processo prima della scadenza delle misure cautelari che gravano su 14 degli oltre trenta indagati, ovvero prima di metà gennaio 2025. La procedura più rapida consisterebbe nel chiedere il rito immediato, saltando l'udienza preliminare, ma bisognerà attendere ancora qualche giorno per conoscere la strategia della procura, impegnata negli interrogatori degli ultimi indagati.

Per questo pomeriggio era stato convocato in procura Luigi Brugnaro, coinvolto nell'inchiesta, con l'ipotesi di corruzione, in relazione alla presunta trattativa per la vendita dei suoi terreni ai Pili al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong. Ma, nonostante avesse più volte annunciato la volontà di chiarire tutto ai pm, il sindaco di Venezia ha deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere (e di non presentarsi), su consiglio del suo difensore, l'avvocato Alessandro Rampinelli, il quale vuole prima studiare le carte in mano alla pubblica accusa, cosa che potrà fare soltanto dopo la chiusura delle indagini e il deposito degli atti.

NON È ESCLUSO IL RICORSO DA PARTE DELLA PROCURA BALDIN (VERDI): «ORA SI FACCIA AVANTI BRUGNARO»

«IL SINDACO CHIARISCA»

La decisione di sottrarsi all'interrogatorio è stato oggetto di critiche da parte di Erika Baldin, consigliera regionale per il Movimento 5 Stelle in Veneto. «Ogni privato cittadino ha il diritto di avvalersi della facoltà di non rispondere, ma può il sindaco di Venezia rifiutarsi di fare chiarezza su un'indagine che presenta accuse di tale gravità? - ha scritto in un comunicato diramato nel pomeriggio - In un momento così delicato, è fondamentale che la nostra città possa contare su una guida priva anche del sospetto di eventuali pendenze giudiziarie, in grado di operare pienamente e serenamente per il bene comune, cosa che Brugnaro non sarà certamente in grado di fare qualora il Gup disponesse il rinvio a giudizio. Le accuse sollevate non riguardano questioni di poco conto - prosegue Baldin - ma toccano gli interessi privati del primo cittadino nella vendita dell'area Pili, compromettendo l'immagine e la credibilità della nostra città. In simili circostanze, per ragioni di trasparenza e opportunità, molte figure pubbliche scelgono di dimettersi, mettendo al primo posto l'integrità della propria istituzione. Se Brugnaro non ha nulla da nascondere, faccia un passo avanti e chiarisca la propria posizione davanti ai magistrati. Così facendo, potrà tutelare l'onorabilità della carica che ricopre e restituire fiducia ai cittadini di Venezia».

Gianluca Amadori

Apostrofò Vannacci assoluzione per Bersani

LA SENTENZA

RAVENNA Il Tribunale di Ravenna ha assolto Pier Luigi Bersani dall'accusa di aver diffamato Roberto Vannacci. Il generale, in seguito eletto europarlamentare con la Lega, era stato definito «coglione» dall'ex segretario del Partito Democratico, durante un'intervista sul palco della Festa dell'Unità il 1° settembre 2023. L'assoluzione è stata pronunciata «perché il fatto non sussiste». Dopo la querela di Vannacci, la Procura aveva chiesto per Bersani un decreto penale di condanna per 450 euro di multa per diffamazione aggravata. Il gip Corrado Schiaretti, dopo una disamina giuridico-grammaticale, ha invece concluso che la richiesta non può «essere accolta per insussistenza giuridica e prima ancora linguistica». In particolare Bersani, in relazione al libro "Il mondo al contrario", aveva ambientato il suo ragionamento in un ipotetico "bar Italia" e aveva posto questa domanda: «Ma se in quel bar lì è possibile dare dell'anormale a un omosessuale, è possibile anche dare del coglione a un generale?». Secondo il giudice, Vannacci ha «confuso la figura della metafora con quella della allegoria». Bersani ha commentato: «Devo ancora leggere il dispositivo e non posso commentare a fondo. L'ho appreso dai giornali e da quel che leggo posso dire che è vero che sono appassionato di metafore ma ogni tanto mi scappa anche un'allegoria; trovo molto raffinata questa valutazione. Mi pare che il giudice abbia ben compreso quello che intendevo dire. Ora leggerò e vediamo».

Il Papa in terrazza da Emma il colloquio delle carrozzelle

IL CASO

ROMA Una terrazza illuminata dal sole di Roma, sulla cima di un palazzo dalle parti di Trastevere. Ci sono un anziano e un'anziana, ognuno con la propria sedia a rotelle. Sulla testa di lui lo zuccotto papale, bianco. Lei indossa un cappello bordeaux che la ripara e la protegge. Ecco Bergoglio e Emma Bonino. In una foto che è destinata a diventare storica. A sorpresa, Francesco s'è presentato ieri a casa della leader radicale. Le ha detto «cerea», che è il ciao che si scambiano i piemontesi (e di origini lo sono entrambi). Hanno conversato da carrozzella a carrozzella come due amici, forti delle loro diversità: il capo della cristianità e la laica non laicista, il simbolo supremo dell'intoccabilità del valore della vita e la combattente di lungo corso in favore del divorzio, dell'aborto, dell'eutanasia.

Francesco è il pontefice che ama spostare la comunicazione dal piano teorico a quello esistenziale. Gli interessa parlare dell'uomo e della donna concreti nel mondo di oggi. Ed Emma è la persona giusta per un dialogo di questo tipo. O comunque è quella con cui da anni il papa intrattiene un rapporto di consuetudine sia affettiva sia intellettuale, e con la quale - sui temi dell'immigrazione, della condizione dei carcerati, della fame nel mondo - esistono tanti punti di contatto. La foto dei due anziani sul terrazzo racconta questo: la ricerca della condivisione che è quella che regge il mondo pur nelle infinite diversità tra chi lo abita e, a diversi livelli di responsabilità, cerca di migliorarlo.

«Pronto? Sono Francesco...», è la tipica formula con cui il papa cerca i suoi interlocutori al telefono. Anche con Emma è sempre stato così, ma stavolta, a riprova che gli opposti si attraggono, c'è di più. Tornando dall'università Gregoriana verso Santa Marta, la 500 bianca del pontefice fa una deviazione e porta Sua Santità da Emma che è reduce dal ricovero in terapia intensiva, dal tumore e dal femore fratturato prima delle elezioni europee. Non parlano di politica ma dei reciproci acciacchi - Francesco le ha portato il tipico dono per le persone convalescenti: un mazzo di fiori e una scatola di cioccolatini - e dunque parlano della condizione umana.

VISITA A CASA BONINO PER FRANCESCO: «SEI UN ESEMPIO DI LIBERTÀ» LA LEADER RADICALE IN CONVALESCENZA: «MI HA EMOZIONATO»

SOLIDARIETÀ

Sarebbe stato bello esserci su quella terrazza. Nella quale Francesco - che nel 2015 aveva chiamato Bonino poco dopo la diagnosi del tumore per incoraggiarla a tenere duro e lei ci sta riuscendo bene - è come se avesse portato, con il sorriso della solidarietà, la chiesa che «dev'essere ospedale da campo», come spiegò una volta. «Emma, sei un esempio di libertà e di resistenza», le ha detto. E la padrona di casa, quando Bergoglio è andato via: «Mi ha emozionato questa visita a sorpresa. Di papa Francesco emerge sempre l'aspetto umano straordinario». È quello di cui si era accorto anche Marco Pannella, il quale - la vogliamo finire una volta per tutte di considerare banalmente i radicali come dei mangiapreti? - ebbe a sua volta una certa consuetudine con il pontefice. Gli capitava di ricevere le sue telefonate - «Pronto? Sono Francesco...» - e nel 2014 una chiamata di Bergoglio convinse Pannella, che era stato ricoverato al Gemelli per un aneurisma e subito dopo l'intervento aveva cominciato uno sciopero della sete contro le condizioni delle carceri italiane, a interrompere la protesta. I due si stimavano e si parlavano, e Bonino più volte ha fatto da tramite. Agli occhi di Francesco, Emma è «la persona che conosce meglio l'Africa. E ha offerto il miglior servizio all'Italia per conoscere quel continente».

Conoscere è il verbo che riassume il senso profondo della foto stupenda. Due che già si conoscono e che vogliono conoscersi ancora di più. Non è questo, sia in senso laico sia in senso religioso, il sale della vita?

Mario Ajello

FUORI PROGRAMMA DEL PONTEFICE

Emma Bonino ha ricevuto Francesco in terrazza. Il Papa a sorpresa ha cambiato itinerario per farle visita con fiori e cioccolatini

L'EMERGENZA

Asolo, incubo frane: trema anche la tomba della Duse

▶Il maltempo del maggio scorso e le piene del Muson hanno destabilizzato tutta l'area collinare. Lo storico cimitero e casa Malipiero tra i beni considerati in pericolo

ASOLO Sotto il cimitero di Sant'Anna, dove riposa la “Divina” Eleonora Duse, c'è una frana. E anche davanti alla casa del compositore Malipiero, in via Foresto Vecchio, e in via Col Marion, ai piedi della scalinata che porta al centro e alla Rocca, ve ne sono altre. Situazioni che il Comune sta monitorando, ma che non può risolvere da solo, non dopo gli effetti di un disastro come quello del 16 maggio scorso. In paese i cittadini ricordano bene quei momenti concitati: la pioggia incessante, il livello del Muson oltre i quattro metri, le strade di campagna e gli scantinati allagati, i canali agricoli straripanti, le strade interrotte dai franamenti sulla fascia collinare, i danni alle proprietà private, alle aziende agricole, all'alveo dei torrenti e dei ruscelli. Un disastro sul piano economico insostenibile per un comune con meno di 10mila abitanti, aggravato dopo un'altra violenta ondata di maltempo tre giorni dopo, il 18 maggio. Negli scorsi mesi, il genio civile ha portato avanti una notevole opera di rimessa in sicurezza dell'area attorno al Muson, ma secondo l'amministrazione comunale quest'impegno non potrà mai essere sufficiente per risolvere una criticità che – pare sia inevitabile – si ripresenterà ancora. Solo per farsi un'idea, infatti, nel registro delle piene il Muson aveva raggiunto in passato i 3 metri e 80 d'altezza, quest'anno il livello è arrivato a 4 metri e 20: la misura viene presa dal Pont de Fero, ovvero dal ponticello che demarca la divisione tra Fonte e Asolo. In quel punto, verso Oné a lato della provinciale, molte case ne avevano subito le conseguenze. Per riuscire a gestire correttamente l'emergenza e portare avanti una politica di difesa del suolo più efficace, servirebbe, secondo Mauro Migliorini, già sindaco ora vice di Franco Dalla Rosa, un ente sovracomunale di gestione delle acque e i fondi necessari per finanziarlo. «Per l'intera Regione Veneto, il Ministero ha introdotto a fine maggio un budget di circa 26 milioni di euro per la difesa del suolo, ma basta fare qualche calcolo a mente per capire che non potranno mai essere sufficienti per mettere in sicurezza o risarcire aziende e privati nemmeno un'area, figurarsi nell'intera regione» spiega Migliorini. Anche considerando quanto sta accadendo in altre aree d'Italia e d'Europa, il vicesindaco rilancia il suo appello a tenere in considerazione l'idea di trovare nuovi sistemi per tutelare i cittadini della fascia Pedemontana. «Solo qui ad Asolo i danni complessivi dall'ultima alluvione ammonterebbero a ben più di dieci milioni di euro. Quindi i 26 milioni non basterebbero nemmeno per risarcire i privati – spiega il vicesindaco, facendo da guida sui luoghi degli smottamenti. – Già noi, con un avanzo di bilancio, ne abbiamo spesi 400mila per ripulire tutti i fossi, anche quelli non di nostra proprietà, per metterci in sicurezza». Per quanto riguarda le richieste, ad Asolo sono state 120 da privati e 15 da aziende e attività produttive ed economiche, fino a 30 o 40mila euro. Il disastro aveva provocato anche dei feriti, tra cui due intossicazioni da monossido di carbonio. Erano stati giorni intensi, dopo il disastro, per l'azienda incaricata dal genio civile della ricostruzione degli argini del Muson: la violenza dell'acqua aveva eroso completamente ai lati, portando via anche ampie zolle di terreno e vegetazione. Gli operatori avevano lavorato anche al sabato e alla domenica, temendo un ritorno distruttivo del fenomeno. La spesa totale solo per questo intervento, in un tratto di torrente di alcuni chilometri, era stato di mezzo milione.

MASSICCIO INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DA PARTE DEL GENIO CIVILE. IL VICESINDACO MIGLIORINI: «MA SERVONO BEN ALTRI FINANZIAMENTI»

TANTE AREE A RISCHIO SMOTTAMENTI

In senso orario la zona sottostante lo storico cimitero di Asolo (si vede un telone azzurro di contenimento); il vicesindaco Migliorini illustra le aree a rischio; una ruspa al lavoro per effettuare il consolidamento dell'argine

IN COLLINA

Sebbene non interessata dagli allagamenti, attraversando l'area collinare i punti critici sono innumerevoli: si tratta delle aree dove il Comune non può intervenire, perché i costi sono irraggiungibili. Sulla strada del Col Marion, vi sono due importanti frane, che in caso di fenomeni estremi potrebbero compromettere la viabilità per i residenti. La più evidente si trova proprio vicino alla gradinata che porta all'omonimo portello, dove la roccia “spinge” verso la strada restringendo la carreggiata. Il Comune, per ora, ha applicato alcune barriere contenitive, ma il versante non è stabile. Si tratta di smottamenti capaci di costare fino a 300mila euro e non sempre risolvibili in un solo intervento. A Sant'Anna, la criticità riguarda via Tondo, dove si è formata una grande frana che rischia di far cedere anche il celebre cimitero, proprio dove è sepolto anche il corpo di Eleonora Duse. Tutta l'area poi presenta dei piccoli cedimenti, che possono tuttavia essere sintomi di un problema ben più vasto. Lo stesso per via Foresto Vecchio, non lontano dalla casa di Malipiero, e dietro Villa degli Armeni: si rischia una colata del versante. In campagna, i canali cortili, collegati al Muson, hanno esondato in varie aree perché quest'ultimo era già alla massima portata: era successo anche in passato, anche se in modo meno importante. Per evitare questi i rischi perlomeno alle nuove strutture scolastiche, il Plesso unico e la palestra, il Comune ha fatto scavare delle “trincee” contenitive per far scorrere l'acqua attorno agli edifici a Casella, mentre in alcune aree di Villa d'Asolo si paga lo scotto di piani urbanistici del passato non sempre redatti con attenzione alla possibilità di questi fenomeni. «Le soluzioni devono trovarle gli ingegneri, non io, naturalmente – spiega il vicesindaco – ma credo che dovremmo valutare l'idea di creare anche delle “aree esondabili”. Non c'è alternativa a mio avviso, perché nemmeno le vasche sono state sufficienti per contenere l'acqua del Muson. Anche sul Sentiero degli Ezzelini il percorso è stato danneggiato per un centinaio di metri: resterà così, per ora, finché non verranno stanziati nuovi fondi».

Luca Vecellio

Quei fondi a false aziende: truffa milionaria allo Stato

▶Messinscena per ottenere i finanziamenti con tanto di attori-operai in azione

IL CASO

MONZA Veri e propri set dove si recitava prima dell'arrivo degli ispettori della banca: insegne nuove, macchinari e attori-operai. Una messinscena per ottenere i finanziamenti. Erano gli stessi indagati che, intercettati, parlavano di «cinema». La truffa milionaria ai danni dello Stato è stata svelata da due inchieste parallele, una della procura di Monza e l'altra di Brescia che hanno, in entrambe, indagato Marco Savio, amministratore della Marfin srl, agente monomandatario di Banca Progetto e fratello di un magistrato della Dda bresciana. Per Savio i pm di Monza hanno chiesto e ottenuto il carcere, come per altre sei persone (il gip di Brescia ha invece disposto i domiciliari). I finanziamenti concessi da Banca Progetto erano garantiti dallo Stato attraverso il Fondo di garanzia gestito da Mediocredito centrale spa. La Guardia di Finanza di Como ha sequestrato all'organizzazione 13,8 milioni di euro, mentre a Brescia si calcola una truffa di 6 milioni e 700mila euro.

Sono diciannove le ordinanze eseguite dai militari del Comando provinciale della Finanza di Como, su ordine del gip di Monza, (sette in carcere) nell'ambito dell'inchiesta «Casa di carta». Venticinque le persone indagate a vario titolo per associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio e autoriciclaggio che, come scrive il gip Marco Formentin nell'ordinanza contavano su una «organizzazione di mezzi e persone particolarmente collaudata». Nell'inchiesta è coinvolto Maurizio Ponzoni, ritenuto vicino alla cosca della 'ndrangheta di Legnano-Lonate Pozzolo e per questo prima sottoposto a misure di prevenzione e ora in carcere.

SCRITTA E VOLANTINO
La scritta in campo San Giacometto a Rialto, nel tondo uno dei volantini diffusi intorno a campo Bella Vienna

Giallo a Venezia, scritta sui masegni "promette" vendetta sullo stupratore

▶Il "messaggio" con la vernice bianca ieri mattina a Rialto: «Hai le ore contate»

▶Nessuna rivendicazione, il sospetto di un gruppo femminista radicale dietro il blitz

LA MINACCIA

VENEZIA "Stupratore hai le ore contate", scritto con la vernice bianca per terra, i numeri 1312 a siglare il messaggio. Un acronimo, scritto in numeri secondo la posizione delle lettere nell'alfabeto, che significa "All cops are bastards", "Tutti i poliziotti sono bastardi". E decine di volantini con il volto di Medusa e un'altra scritta: "Dead men don't rape", "Gli uomini morti non stuprano". Sempre siglati 1312. Nessuna rivendicazione, nessun simbolo riconducibile a gruppi o collettivi, solo il sospetto che, dietro l'azione dimostrativa di ieri mattina in campo San Giacometto a Venezia, ci siano attiviste di una frangia di femminismo radicale.

L'IPOTESI

Con ogni probabilità, le minacce sono rivolte al militare della Marina accusato di aver violentato una minorenne durante la notte di Halloween. L'episodio sarebbe avvenuto in un bar che si trova nell'adiacente campo Bella Vienna.

Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri di Venezia, che hanno sentito una giovane che ha soccorso la vittima dopo la violenza. La scritta e i volantini sono comparsi la mattina presto, intorno alle 7, e sono stati subito rimossi dagli addetti del Comune e dalle forze dell'ordine. L'ipotesi più probabile, visto il contenuto e il tono dei messaggi, è che la "maternità" di questa azione sia da attribuire a un gruppo di attiviste che, però, non ha rivendicato ufficialmente il gesto né ha rilasciato dichiarazioni per spiegarlo.

Una frangia di questo movimento si rifà al pensiero di Valerie Solanas, intellettuale nota per aver scritto lo Scum Manifesto in cui, con un linguaggio volutamente iperbolico e incendiario, profetizza l'eliminazione degli uomini. Un invito, quello comparso a Venezia, alla giustizia sommaria: come nel caso dello scorso agosto a Ragusa, quando tre ventenni sono state denunciate dai carabinieri per aver accoltellato un loro coetaneo, accusato dalle giovani di averle molestate.

IL RIFERIMENTO AL CASO DI PRESUNTA VIOLENZA DELLA NOTTE DI HALLOWEEN E SPUNTANO ANCHE DECINE DI VOLANTINI

«Non condivido l'invito alla violenza, ma è evidente che siamo arrivate a un punto per cui sta diventando impossibile, per le donne, uscire di casa e sentirsi sicure - è il commento di una studiosa di Gender studies -. Il problema della violenza è talmente sistemico nel nostro Paese che è difficile mantenere una posizione anti-punitivista, con il livello di rabbia e paura che vivono costantemente le donne».

PER TERRA C'ERA ANCHE IL NUMERO 1312: ESPRESSIONE DI UN ACRONIMO DI INSULTO ALLE FORZE DELL'ORDINE. NEL MIRINO MILITARE DELLA MARINA SOSPETTATO

LE REAZIONI

Dura la condanna dell'episodio da parte dei negozianti che lavorano in zona. «Così si aggiunge solo violenza alla violenza – commenta un ragazzo –. Invece di imbrattare la strada si dovrebbe cercare di aiutare le vittime, indirizzandole verso centri che possiamo convincerle a denunciare l'accaduto. Dobbiamo lavorare tutti per cambiare la cultura, sensibilizzando al rispetto delle donne. Probabilmente chi ha scritto quelle parole non ha nemmeno nulla a che fare con l'accaduto ma avrà voluto ergersi, a torto, a paladino della giustizia o lo avrà fatto per rivendicazioni politiche».

«Quella della scritta è stata un'azione sbagliata – aggiunge un ragazzo che lavora in un bacaro –, perché così facendo passi dalla parte del torto. Magari alla base dell'azione c'è un sentimento di giustizia ma non deve essere espresso in questo modo. Bisognerebbe invece aiutare le persone coinvolte, sia la vittima che l'aggressore, che dovrebbe essere assistita psicologicamente ed essere indotto a costituirsi. Molti dei bacari qui attorno sono disposti ad accogliere le persone in pericolo come posto sicuro».

«Chi ha scritto queste cose ha fatto una cosa stupida – concorda la titolare di una bottega – Ciò che è giusto fare è aspettare che il lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine faccia il suo corso».

Giulia Zennaro
Lorenzo Miozzo

Venezia, insegnante insulta le Frecce Tricolori sui social e ora rischia una denuncia

IL CASO

VENEZIA "Frecce tricolori di m****". Un'insegnante del liceo Foscarini, Elena Nonveiller, rischia un provvedimento per aver postato sul suo profilo Facebook una foto con questo testo, in occasione della Festa delle Forze armate di lunedì.

LE CONSEGUENZE

Un'occasione che, oltre ad aver portato a Venezia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha visto anche l'esibizione della pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori, evidentemente poco gradita alla docente (dopo che nei giorni precedenti c'era stato qualche mugugno da parte dei residenti per le "prove" dell'esibizione).

Un'uscita che, nel mondo social che ormai si innesta direttamente nella vita reale, non è sfuggita ed è stata segnalata, si presume, anche alla scuola che, però, non è stato possibile contattare per avere commenti in merito.

Cosa rischia l'insegnante del Foscarini per aver scritto questo post?

«Gli scenari possibili sono due, amministrativo e penale - spiega Luigi Zennaro, vicepresidente dell'associazione nazionale presidi e rappresentante dei dirigenti scolastici di Venezia - Il Dpr 62/2013, il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, stabilisce anche l'atteggiamento che il dipendente deve tenere sui social, non infangando la reputazione dell'amministrazione pubblica. Spetta al dirigente scolastico valutare il tipo di provvedimento amministrativo da adottare (ad esempio una censura) e, se nel corso delle sue indagini ravvisa un reato penale, presentare denuncia alla procura della Repubblica».

In questo caso, se dovesse essere presentato un esposto per il contenuto del post in oggetto, l'ipotesi di reato sarebbe quella di vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate, ai sensi dell'articolo 290 del codice penale.

IN LAGUNA
Il post dell'insegnante del liceo Foscarini Elena Nonveiller e, nella foto sotto, le Frecce solcano il cielo durante la cerimonia del 4 novembre con il capo dello Stato Sergio Mattarella

SUBITO SEGNALATO IL POST SUL PROFILO FB DELLA DOCENTE CONTRO L'ESIBIZIONE IN OCCASIONE DEL IV NOVEMBRE

I PRECEDENTI

La situazione dell'autrice di questo post, ricorda (anche se è diversa) quella della professoressa del liceo veneziano Marco Polo, Fiorenza Pontini, licenziata dopo alcuni post razzisti pubblicati sui social. In quell'occasione erano stati gli stessi alunni del liceo a segnalare i contenuti all'ufficio scolastico. Prima del licenziamento era arrivata una sanzione di due mesi per aver rivolto epiteti razzisti a un comandante della guardia di finanza originario del sud Italia.

LA RIVOLTA DELLE RAGAZZE

Il liceo Foscarini di Venezia (uno degli istituti più prestigiosi del Veneziano), dove insegna la professoressa Nonveiller, autrice del post contro le contro le Frecce tricolori, era balzato agli onori della cronaca nazionale in occasione della scorsa maturità, quando le studentesse Lucrezia Novello, Linda Conchetto e Virginia Gonzales y Herrera avevano fatto scena muta all'orale in protesta per i voti bassi allo scritto di greco dati, secondo loro, a causa di tensioni tra il commissario esterno e il docente della loro sezione.

Tutte e tre le maturande erano state promosse con voti tra 67 e 71.

Giulia Zennaro

Una 15enne si toglie il velo, picchiata dalle amiche

L'AGGRESSIONE

MODENA Ha deciso di togliersi il velo ed è stata brutalmente picchiata da tre "amiche", di origini marocchine come lei. È successo all'inizio dell'anno scolastico in un istituto di Modena ed è stato il capolinea di un periodo di minacce e insulti da parte delle tre. La studentessa proviene da una famiglia marocchina da anni residente in Emilia e a lungo ha vissuto seguendo le prescrizioni religiose indicate dall'Islam per le donne, compresa quella di indossare il velo a coprire i capelli. A inizio 2024, la scelta di togliere il velo, in un percorso pare condiviso dai genitori, che hanno deciso di denunciare le ragazze protagoniste dell'aggressione. Da alcuni mesi, secondo la 15enne, andavano avanti gli insulti, di persona e sui social; sarebbe stata più volte minacciata e perseguitata. Un atteggiamento violento che ha provocato un forte disagio nella ragazza, con crisi di ansia e di panico. Uno stato d'animo che all'evidenza la ha gettata in una pesante crisi psicologica: il pensiero stesso di recarsi a scuola e vedere le tre ormai ex amiche le provocava timore, al punto da chiedere alla sorella maggiore di accompagnarla sino all'ingresso dell'istituto. Fuor di dubbio, data la sequenza temporale, che il cambiamento di atteggiamento delle tre ragazze prima amiche poi stalker sia legato proprio alla scelta di abbandonare il velo da parte della quindicenne. Secondo la denuncia, le tre coetanee la avrebbero circondata, tirata per i capelli, spinta a terra e colpita ripetutamente al volto con violenti schiaffi. La giovane si è poi recata al pronto soccorso, accompagnata dai familiari, ed è stata dimessa con una prognosi di dieci giorni. Dopo la denuncia la procura del Tribunale dei minori di Bologna ha aperto un fascicolo. L'accusa per le tre è di stalking e lesioni aggravate; l'aggravante è stata decisa per la giovane età della presunta vittima e perché il pestaggio sarebbe stato commesso insieme dalle tre e nei pressi della scuola.

THERMAE & MEDICINA
Destinazione Salute

IMMERGERSI PER RIEMERGERE...

Ermitage MEDICAL HOTEL®

Stai meglio. Ti sentirai migliore.

NEL PRIMO ALBERGO AL SERVIZIO DELLA SALUTE

✓ **UN SISTEMA COMPLETO DI SERVIZI ALLA PERSONA.**
Prevenzione e Riabilitazione, comodamente in Vacanza, nel rispetto dei Bisogni individuali di ogni singolo Ospite.

✓ **MEDICINA POLI-SPECIALISTICA INTEGRATA.**
La garanzia di un centro medico specialistico che promuove salute e vita attiva, secondo criteri di evidenza scientifica.

✓ **OSPITALITÀ ALBERGHIERA INCLUSIVA**
Il confort di un resort termale in cui il piacere è parte integrante del percorso di cura, senza più barriere tra le persone.

I soggiorni di ERMITAGE MEDICAL HOTEL sono rivolti a clienti clinicamente stabili, collaboranti che non necessitano di assistenza ospedaliera.

PRESERVA
Stress e Dolore
Combatti l'infiammazione e l'**invecchiamento** osteo-articolare grazie al naturale potere terapeutico delle nostre fonti termali.

MIGLIORA
Sovrappeso e Sedentarietà
Previeni le malattie cardio-vascolari grazie a un sano **dimagrimento**, migliora in modo duraturo il tuo livello di fitness e lo stile di vita.

RECUPERA
Esiti di Traumi e Chirurgia
Ritorna alla vita attiva in totale serenità e affronta le **patologie croniche o post traumatiche** che limitano la tua capacità di movimento.

PROTEGGI
Fragilità e Disabilità
Ritrova la gioia di vivere con gli atri in un ambiente pienamente inclusivo in grado di promuovere la tua **autonomia**.

www.ermitageterme.it - Abano Terme - Monteortone - Info e Prenotazioni 049 8668111 - Numero verde da rete fissa 0080015112006

Partner delle Migliori Assicurazioni Italiane.

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina fisca Aut. Nr. 20892 del 13/11/2023. Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA
In tema di economia e finanza quali competenze lei ritiene di avere? Quali sono i suoi riferimenti in queste materie?

Mercoledì 6 Novembre 2024
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Solo il 6 per cento degli intervistati si sente molto competente, il 54 ha conoscenza "intermedia". Banche riferimento ma pesa la crisi di fiducia dopo il caso Popolari

Economia e finanza, 4 su 10 a Nordest ne sanno poco

Da qualche anno, novembre è il mese dedicato all'educazione finanziaria. Così, in questi giorni si moltiplicano le iniziative per avvicinare giovani e meno giovani alla gestione consapevole del denaro, al risparmio e all'investimento responsabile. Ma quali sono le competenze economico-finanziarie in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia Autonoma di Trento?

Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, il 40% ammette di avere solo qualche vago concetto in testa quando si parla di economia e finanza. Ad essere in questa condizione sono soprattutto gli intervistati con oltre 45 anni (43-45%), le donne (45%) e le persone che hanno conseguito al massimo la licenza media (47%). Professionalmente, invece, la materia appare più oscura agli operai e alle casalinghe (56%), insieme ai disoccupati (50%).

All'opposto, a sentirsi particolarmente competente su questi temi è una componente molto limitata (6%). In questo caso, la quota tende a crescere tra i laureati, gli imprenditori e i lavoratori autonomi, ma le percentuali si mantengono sempre nettamente minoritarie (11-12%).

La maggioranza degli intervistati (54%), invece, ritiene di avere una conoscenza intermedia di economia e finanza. Dal punto di vista sociale, questa convinzione tende a essere più estesa tra i giovani under-35 (64-65%) e quanti hanno tra i 35 e i 44 anni (59%), mentre guardando al genere emerge una maggiora presenza di uomini (57%). Analizzando il livello di istruzione, possiamo osservare una quota più rilevante di diplomati e laureati (60-61%), mentre considerando la categoria socio-professionale i valori crescono tra i liberi professionisti (57%), gli studenti (58%) e, in misura ancora più marcata, tra i tecnici e gli impiegati (64%).

Ma a chi guardano i nordestini quando sono in cerca di nuove informazioni di carattere economico-finanziario? Il 28% si orienterebbe verso la propria banca, mentre il 25% andrebbe da un consulente finanziario. Il 16%, inoltre, cercherebbe nella sfera degli affetti, consultandosi con la propria famiglia, mentre l'11% si confronterebbe con il/la proprio/a partner (11%). Una quota analoga, poi, farebbe una ricerca di informazioni su Internet in autonomia (11%), mentre il 4% si rivolgerebbe ad amici e colleghi.

PER ETÀ

La banca resta l'interlocutore privilegiato soprattutto per gli anziani con oltre 65 anni (36%), ma per loro un ruolo rilevante lo riveste anche la famiglia (35%). Anche i giovani con meno di 25 anni scelgono di rivolgersi alla famiglia (27%), ma tendono anche a raccogliere notizie in autonomia (26%). La propensione alla ricerca via Internet, poi, è condivisa da quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (21%), ma per questi ultimi il riferimento principale è il consulente finanziario (37%). E sempre il consulente finanziario, infine, sembra essere il riferimento privilegiato per chi è in età centrale (35-54 anni, 31-35%) oppure ha tra i 55 e i 64 anni (30%).

Quello della gestione consapevole del denaro è un tema delicato, nel Nord Est come nel resto del Paese. Ma è qui, e in particolare in Veneto, che le due recenti crisi bancarie hanno generato perdite da 11 miliardi, in euro, ma dal valore inestimabile, in fiducia. Un patrimonio che sarà molto complicato ricostruire.

Natascia Porcellato

PER AVERE CORRETTE INFORMAZIONI IL 28% SI ORIENTA VERSO GLI ISTITUTI DI CREDITO MENTRE IL 25% SCEGLIE UN CONSULENTE

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 9 e il 13 settembre 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.049), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

L'importanza vitale di essere più informati

Paolo Pellizzari*

Come si fa fronte al rischio finanziario? Uno dei pochi modi per gestire l'incertezza in modo strutturale e robusto è il risparmio. Avere un gruzzolo da parte per le emergenze o un piano razionale di investimento assicura qualche serenità e dà un'integrazione al reddito per finanziare consumi, dare flessibilità operativa o costruirsi una rendita pensionistica aggiuntiva.

Il risparmio, costituzionalmente incoraggiato, è uno strumento potente e a largo spettro, buono sia per tirarsi fuori dalle difficoltà personali e contingenti ma utile anche ad attutire danni macroeconomici derivanti dal materializzarsi di rischi globali. I dati del sondaggio descritti in questa pagina mostrano che una quota consistente della popolazione non ha ancora le conoscenze adeguate per risparmiare bene. Gli italiani e chi abita nel nostro Nord-Est tengono ancora una massa enorme di risparmio in conto corrente o in impieghi che, quasi sempre, non coprono nemmeno l'inflazione.

L'articolo 47 della Costituzione dice anche che il risparmio è tutelato dalla Repubblica. Non sempre è andata così e, anzi, vigilanza svogliata e tardiva da parte delle autorità preposte e cattiva gestione degli istituti bancari hanno bruciato in troppi casi quanto era stato accantonato dai cittadini. Abbiamo il diritto di chiedere maggiore impegno istituzionale e controlli. Ma abbiamo anche il dovere di autodifenderci, aumentando la consapevolezza dell'importanza vitale di essere più informati e attenti quando entriamo in banca o ci rivolgiamo al consulente.

La normativa prevede che siano a disposizione dell'utente informazioni semplici ed efficaci per valutare l'adeguatezza di quanto viene proposto: in una o due pagine di un documento che chiama KID ci sono le informazioni chiave. Se non le capite o avete dubbi, chiedete al consulente di spiegarvi quello che c'è scritto. In fondo sono soldi vostri, non suoi. E chiedete alla vostra banca anche l'Informativa Annuale su Oneri e Costi, per vedere nero su bianco il rendimento globale dei vostri investimenti e valutare se i costi sono sensati in rapporto al servizio offerto.

Sono piccoli passi ma è meglio accendere una candela per fare luce che maledire l'oscurità!

*Università Ca' Foscari

L'intervista

«Devono muoversi le istituzioni e la scuola»

Suscita meno interesse, perché «chi non ha competenze in prima battuta arreca un danno solo a sé, alla stabilità della propria famiglia e al suo patrimonio». Lo dice Paolo Gubitta, docente di organizzazione aziendale all'università di Padova, sintetizzando la differenza tra alfabetizzazione digitale, dove il rischio è un rallentamento dei processi di trasformazione e sviluppo delle imprese, e finanziaria. «Il possesso di competenze economiche nella popolazione del Nordest reclama un colpo di reni – rilancia -, da parte della filiera scolastico-formativa e delle istituzioni del territorio».

Il Nordest è in pesante ritardo?

«L'Italia è indietro rispetto all'Europa e il Nordest ancora di più. Partiamo dalla ricerca Eurobarometro di luglio 2023. Alla domanda, «come valuteresti la tua conoscenza complessiva in materia finanziaria rispetto ad altri adulti», in Europa il 17% risponde bassa o molto bassa, il 52% nella media e il 31% alta o molto alta. In Italia, i valori sono rispettivamente 29%, 54%, 18%. Dietro di noi, solo il Portogallo. L'indagine a Nordest è il segnale di una società debole, in cui una parte rilevante della popolazione non ha un livello accettabile di conoscenza per tutelare in modo adeguato i propri interessi. A essere in pericolo non sono la redditività dei grandi patrimoni (che possono permettersi consulenti di alto livello), ma la tenuta delle famiglie: dalla scelta del mutuo alla sua rinegoziazione; dagli acquisti a rate ai piccoli investimenti, dalla pensione integrativa alla gestione al Dopo di noi».

Qual è la strada da percorrere per recuperare il gap?

«Va mantenuto o potenziato l'intervento nelle scuole, mentre vanno coinvolti gli enti del terzo settore e il volontariato per l'alfabetizzazione di massa delle persone in là con gli anni. La più diffusa carenza di conoscenze finanziarie tra le donne è un ennesimo segnale di arretratezza del nostro Paese, che impatta anche sulla loro reale libertà e autonomia dove la situazione familiare è pesante. Su questo fronte, l'alfabetizzazione finanziaria è questione di civiltà. Il dato per condizione occupazionale conferma che le fasce socialmente più deboli sono anche quelle più esposte al rischio di compiere errori nelle scelte finanziarie, mettendo a rischio le già limitate risorse a disposizione».

Tra le ombre, c'è uno spiraglio di luce?

«Riguarda la fiducia che il Nordest ripone nelle istituzioni finanziarie. Il segnale dovrebbe essere colto dagli operatori, perché evidenzia che lo sportello e la comunità professionale della consulenza finanziaria continuano a essere un riferimento sicuro».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 5/11/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.472	-0,20%	Londra (Ft100)	8.163	-0,26%	NewYork (Dow Jones)*	42.142	+0,83%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.851	-0,38%	Parigi (Cac 40)	7.407	+0,48%	NewYork (Nasdaq)*	18.394	+1,18%
Francoforte (Dax)	19.204	+0,30%	Tokio (Nikkei)	38.474	+1,11%	Hong Kong (Hang Seng)	21.006	+2,14%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 6 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	124
Euribor 3m	3,1x%
Euribor 6m	2,9%
Euribor 12m	2,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,84
Yen	165,66
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,75

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,185%
3 m	3,001%
6 m	2,982%
1 a	2,795%
3 a	2,723%
10 a	3,665%

METALLI

	Gr
Oro	80,59 €
Argento	0,96 €
Platino	29,42 €
Litio	9,33 €/Kg
Silicio	1.499 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	610
Marengo	487
Krugerrand	2.610
America 20$	2.510
50Pesos Mex	3.145

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	75,05 €
Petr. WTI	71,64 $
Energia (MW)	115,94 €
Gas (MW)	40,41 €

Partite Iva, riapre il concordato Gli incassi a quota 1,3 miliardi

▶Al “patto” con il Fisco hanno aderito 522 mila professionisti e commercianti, 160 mila dei quali con un voto inferiore a 8 nelle pagelle fiscali. Verso un decreto per prorogare i termini per l'adesione

LA MISURA

ROMA Non sarà una proroga ma, tecnicamente parlando, una riapertura dei termini. Chi non lo ha fatto entro il 31 ottobre scorso, avrà tempo fino al 10 dicembre per aderire al concordato biennale preventivo, il “patto” con il Fisco che permette di fissare le tasse da pagare per i prossimi due anni versando una flat tax tra il 10 e il 15 per cento sulle maggiori somme dichiarate. Fino a giovedì scorso Maurizio Leo, il vice ministro dell'Economia e padre della misura, ha frenato qualsiasi ipotesi di proroga, per avere una base certa di incassi da utilizzare per rafforzare il taglio dell'Irpef previsto dalla manovra. Ora però, le cose sono cambiate. All'appuntamento del 31 ottobre, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate e del partner tecnologico Sogei, si sono presentati in molti, 522 mila contribuenti 402 mila dei quali fanno parte della platea dei 2,67 milioni di soggetti “Isa”, cioè quelli sottoposti alle pagelle fiscali. L'adesione insomma, è stata leggermente superiore al 15 per cento. L'incasso dell'imposta sostitutiva è stimato in 1,3 miliardi di euro, Irap compresa. Di questi 1,3 miliardi, 425 milioni sono somme che fanno riferimento all'anno 2024. Gli altri 865 milioni al 2025. Ben 160 mila delle 402 mila Partite Iva soggette alle pagelle fiscali, avevano un voto inferiore a “8”. Altri 103 mila contribuenti hanno un voto tra “8” e “9”, mentre ben 140 mila già erano perfettamente in regola con gli indicatori di affidabilità fiscale avendo il massimo dei voti. Ma perché allora hanno aderito? Perché per loro il costo è decisamente limitato e c'è la possibilità di non vedersi tassati ulteriori ricavi utili che dovessero superare quelli preventivati dal Fisco nel patto biennale. Al concordato hanno risposto Partite Iva e professionisti da tutta Italia. Ma le adesioni sono state più alte al Nord. In Trentino la percentuale delle adesioni è stata attorno al 20 per cento. In Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna, superiore alla media nazionale del 15 per cento.

ORA SI GUARDA AL GETTITO DEL RAVVEDIMENTO SPECIALE CHE POTREBBE OSCILLARE TRA 2 E 3 MILIARDI

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il vice ministro Maurizio Leo

Al concordato biennale è legato anche un “ravvedimento speciale”, una sanatoria a prezzi scontati per gli anni che vanno dal 2018 al 2022. È altamente probabile che tutti e 522 mila gli aderenti al concordato biennale, abbiano anche scelto di chiudere i conti degli ultimi cinque anni con il Fisco. In questo caso gli incassi della sanatoria saranno noti soltanto dopo il 15 marzo del prossimo anno, la data fissata per il pagamento del dovuto. Ma, secondo stime preliminari, l'incasso potrebbe oscillare tra i 2 e i 3 miliardi di euro. Adesso si aprirà la partita politica su come utilizzare gli incassi della misura voluta dal vice ministro Leo. Quest'ultimo ha da tempo ribadito la sua intenzione di destinare le risorse alla classe media, riducendo l'aliquota del secondo scaglione dell'Irpef dal 35 al 33 per cento. Su un aiuto al ceto medio spingono anche i commercialisti.

LA PROPOSTA

La proposta avanzata dal Consiglio nazionale è di portare il limite del secondo scaglione Irpef fino a 56 mila euro di reddito (dagli attuali 50 mila), con benefici massimi pari a 480 euro ed un costo complessivo stimato pari a 1,2 miliardi di euro. «La previsione di incasso di 1,3 miliardi dal concordato preventivo biennale può aprire diversi scenari di rimodulazione dell'Irpef per ridurre la pressione fiscale. Come Consiglio Nazionale, abbiamo più volte ipotizzato l'estensione del secondo scaglione di reddito per venire incontro al ceto medio, cioè ai contribuenti che dichiarano oltre 50 mila euro di reddito imponibile, che sono sempre stati esclusi fino ad ora da ogni intervento», ha spiegato il presidente nazionale della categoria Elbano de Nuccio.

I COMMERCIALISTI: CON GLI INCASSI ALZARE FINO A 56 MILA EURO LA SOGLIA DI REDDITO DEL SECONDO SCAGLIONE IRPEF

Andrea Bassi

MoltoEconomia Nuovo nucleare per alimentare server e IA

La copertina di MoltoEconomia

IL MAGAZINE

ROMA Le fonti rinnovabili non risolvono il fabbisogno di energia per i server delle Big Tech e colossi come Amazon e Microsoft si muovono per utilizzare il nucleare, con reattori piccoli di nuova generazione. Che scenario si apre? E che ruolo giocherà l'Italia, che ha una posizione strategica nei piani di insediamento dei data center? Parte da qui *MoltoEconomia*, inserto domani in edicola e online con *Il Messaggero* e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (*Il Gazzettino*, *Il Mattino*, *Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*). Spinta alla digitalizzazione e rete moderna sul territorio: focus sulla svolta impressa in Banca d'Italia dal governatore Fabio Panetta, al suo primo anno di incarico. Si parla poi di elezioni Usa, in chiave investimenti: finanza, tecnologia, energia e sanità i settori che potrebbero giovare dell'esito del voto. Destinazione cultura poi: città e borghi d'arte occasione di ricchezza diffusa.

Ita-Lufthansa in stallo, braccio di ferro sul prezzo: la distanza è dieci milioni

IL CASO

ROMA Stallo improvviso sulle nozze Ita-Lufthansa e allarme rosso nelle stanze del Tesoro. A un passo dal decollo l'alleanza è rimasta a terra, zavorrata dalla richiesta tedesca, arrivata nella notte, di ottenere uno sconto sul prezzo finale, circa 10 milioni secondo Francoforte. Richiesta che ha mandato su tutte le furie il Tesoro e rinviato l'ok finale. L'operazione, va detto, non è a rischio, ma l'irritazione da parte del ministero dell'Economia, azionista della compagnia aerea tricolore, è fortissima. Il nodo da sciogliere, come accennato, riguarda il prezzo che Lufthansa vuole pagare per avere il controllo di Ita e su cui si è arenato in extremis il negoziato. In pratica, il colosso di Francoforte ha chiesto un adeguamento al ribasso del valore di Ita perché il closing, previsto per l'estate scorsa, è slittato a fine 2024-inizio 2025. Uno slittamento che avrebbe, a giudizio dei tedeschi, impoverito gli asset del vettore italiano, modificando il quadro immaginato dall'intesa sottoscritta a luglio. La chiusura in piena stagione invernale, la meno remunerativa per le compagnie, avrebbe influito negativamente sul valore complessivo. La revisione, giurano da Francoforte, è inserita nelle clausole che formano l'accordo. Di altro parere sono invece al Tesoro. I patti, trapela dal dicastero, vanno rispettati perché «non intendiamo assolutamente svendere Ita». Di fatto la distanza è comunque minima, 10 milioni su una operazione che complessivamente sfiora i 900, ma non per questo ha impedito la fumata nera. C'è tempo fino all'11 novembre per inviare a Bruxelles il piano definitivo e le parti, al di là delle schermaglie politiche, hanno l'intenzione di chiudere il dossier. Anche perché lo scoglio maggiore, quello dei cosiddetti “rimedi” per aprire le rotte alla concorrenza, era stato superato, cedendo slot e rotte a easyJet (a Linate) e al gruppo Air France e Iag verso il Nord America.

IL SENTIERO

In serata Lufthansa ha gettato acqua sul fuoco. «Abbiamo aderito all'accordo del 2023 con il ministero dell'Economia e delle Finanze italiano per acquisire una quota del 41% in Ita Airways» e «abbiamo firmato il pacchetto di misure correttive necessarie entro la scadenza concordata». Come dire che gli impegni sono stati rispettati e che non c'è stata nessuna richiesta di sconto perché la modifica del valore è una delle variabili contemplate nel memorandum. Di certo l'improvvisa mossa tedesca ha lasciato di sasso i tecnici del Mef. Il Ministero dell'Economia - secondo fonti autorevoli - ha però considerato la richiesta non accettabile per diverse ragioni: la prima è che tutti gli investimenti fatti in questo periodi di transizione erano stati decisi in pieno accordo con i tedeschi; il secondo che Ita ha migliorato la propria posizione economica e oggi vale anche di più rispetto alla valutazione iniziale. Da Bruxelles il ministro Giancarlo Giorgetti spiega solo che «la trattativa è in corso» e che il governo è «impegnato a tutelare la compagnia».

A UN PASSO DAL DECOLLO I TEDESCHI HANNO CHIESTO UNO SCONTO SUL VALORE DEGLI ASSET E IL TESORO HA BLOCCATO L'ACCORDO

ITA - LUFTHANSA
L'alleanza non decolla

Umberto Mancini

Ferrovie: sciopero, disagi e ritardi E venerdì ora tocca a bus e metro

LA GIORNATA

VENEZIA Decine di treni cancellati in tutto il Nordest, ritardi anche di 210 minuti e code di più di un'ora alle biglietterie di Trenitalia. Nuova giornata di fuoco, ieri, per le Ferrovie italiane, con lo sciopero nazionale dalle 9 alle 17 che ha procurato molti disagi per gli utenti in viaggio e per i pendolari da Nord a Sud. La manifestazione era stata proclamata lunedì dopo l'accoltellamento di un capotreno alla stazione di Genova-Rivarolo. E venerdì sarà il turno di bus, metro, tram e treni locali, travolti da una nuova protesta nazionale. In vista dell'agitazione di venerdì nel trasporto pubblico locale, il Garante degli scioperi ha messo in chiaro che anche in assenza di fasce di garanzia, dovranno essere comunque «garantiti servizi minimi» di trasporto. Il 30% delle corse dovrebbe essere garantito.

Lo stop di 8 ore di ieri, con un'adesione fino al 90% del personale ferroviario secondo i sindacati, ha comportato la cancellazione di molti treni dell'Alta velocità e sulle linee regionali, ma anche decine di ritardi di una, due o tre ore. Da Torino, Venezia a Milano a Roma, la scena nelle stazioni era la stessa: passeggeri in attesa con gli occhi puntati verso i tabelloni luminosi delle partenze e degli arrivi, e lunghe code ai chioschi delle informazioni. Numerosi treni cancellati con conseguenti disagi per i passeggeri anche in Friuli Venezia Giulia. I sindacati riferiscono di un'adesione «molto alta» in regione. Secondo i primi dati della Fit Cisl, la percentuale di addetti che ha aderito alla protesta supera il 70%, tra capitreno, macchinisti, sale operative, addetti alla vendita e all'assistenza. «Si tratta di uno sciopero estremamente partecipato, sentito dai lavoratori», spiega Barbara Zampa, responsabile regionale ferrovieri Filt Cgil Fvg: «Sicuramente il tema delle aggressioni è molto sentito dal personale, è un tema trasversale che riguarda le istituzioni, le aziende, i lavoratori che quotidianamente subiscono abusi verbali come minimo. Purtroppo poi si arriva ad aggressioni estreme, come ieri in Liguria. Abbiamo attivato un tavolo territoriale con calendarizzazione periodica per riuscire a mappare il fenomeno e capire quali sono le tratte più pericolose per intervenire in modo puntuale».

Il dipendente di Trenitalia, Rosario Ventura (44 anni), «sta bene, ma ha 14 giorni di prognosi», dopo essere stato dimesso dall'ospedale, ha detto l'Ad di Trenitalia, Luigi Corradi, in audizione alla Commissione Trasporti della Camera, confermando che il capotreno ha subito due pugnalate dopo aver chiesto a due ragazzi stranieri di mostrare il biglietto. «La paura è rimasta, sui treni c'è troppa violenza - ha detto il capotreno intercettato al telefono dai giornalisti - ma non vedo l'ora di tornare al lavoro, nessuno può togliermi l'amore per il mestiere che ho scelto». È ancora mistero, comunque, sul manganello che aveva con sé al momento della colluttazione.

Anche per la protesta di venerdì (la terza del settore in un anno) i sindacati attaccano il Mit, parlando di un Fondo per il trasporto pubblico locale tagliato di un miliardo e mezzo in dieci anni, un contratto per i lavoratori scaduto da oltre un anno e un parco mezzi in gran parte vecchio e pericoloso.

PRECETTAZIONE

Per limitare i disagi, però, non è ancora escluso che il ministro Matteo Salvini non ricorra alla precettazione come un anno fa. La voce ha continuato a girare anche nelle ultime ore nei corridoi del Mit. Il ministro ha comunque espresso solidarietà al capotreno e ai lavoratori delle Ferrovie. «Da parte nostra - ha aggiunto - continueremo a fare il massimo per rendere l'Italia più sicura, con Fs security vogliamo passare da 1.150 a 1.500 vigilantes».

Fincantieri s'allea con Edge per nuovi mezzi subacquei

▶Intesa del gruppo italiano con la società degli Emirati Arabi per lo sviluppo e la costruzione di soluzioni ad alto potenziale ad Abu Dhabi attraverso Maestral

L'ALLEANZA

VENEZIA Fincantieri: intesa con Edge, società delgi Emirati Arabi Uniti. L'alleanza Maestral sarà incaricata della progettazione, dello sviluppo e della costruzione di sistemi subacquei ad alto potenziale.

Edge è uno dei gruppi leader a livello mondiale nel settore della tecnologia avanzata e della difesa. L'intesa preliminare apre la strada a una collaborazione strategica. Edge e Fincantieri lavoreranno insieme alla progettazione, allo sviluppo e alla creazione di capacità per la fornitura di soluzioni avanzate per sistemi subacquei con e senza equipaggio attraverso Maestral, la joint venture di costruzione navale con base ad Abu Dhabi recentemente lanciata dai due gruppi. «L'accordo preliminare aprirà la strada e darà impulso allo sviluppo di sofisticate soluzioni su misura per le specifiche esigenze subacquee delle marine militari di tutto il mondo», precisa una nota congiunta.

La collaborazione rappresenta l'ingresso di Edge nel comparto subacqueo e consentirà alle due organizzazioni di condividere le competenze e di ricorrere alle risorse tecniche e produttive per sviluppare una gamma di prodotti innovativi con e senza equipaggio, conferendo ulteriore slancio alle capacità degli Emirati Arabi Uniti nelle tecnologie di difesa all'avanguardia, a beneficio degli stessi e delle altre marine militari di tutto il mondo.

«L'accordo tra Fincantieri ed Edge sottolinea l'impegno a realizzare progressi pionieristici nelle tecnologie subacquee, combinando l'eccellenza ingegneristica a un approccio proiettato al futuro - il commento di Pierroberto Folgiero, Ad e direttore generale di Fincantieri -. Il settore subacqueo presenta sfide uniche per le quali si richiedono soluzioni innovative e resilienti. Insieme, puntiamo a sviluppare sistemi in grado di soddisfare i più severi standard di interoperabilità, rispondendo nel contempo alle esigenze critiche dei settori difesa ed energia. I nostri sforzi sono dedicati a imporre nuovi standard di riferimento in materia di sicurezza, resilienza e responsabilità ambientale nelle operazioni subacquee, fornendo un significativo contributo alle capacità nazionali e alla sicurezza marittima globale».

TECNOLOGIE AVANZATE

«In soli cinque anni, Edge ha ampliato coraggiosamente la propria sfera d'azione in tutti i settori tecnologici e di difesa avanzati - afferma Hamad Al Marar, Ad e direttore generale di Edge, sede a Abu Dhabi, uno dei principali gruppi mondiali di tecnologia avanzata per la difesa e non solo, consolida più di 35 entità attive sui sistemi d'arma, tecnologie spaziali e informatiche -. Con Fincantieri apriamo opportunità illimitate nell'attività congiunta di sviluppo e produzione di soluzioni navali di superficie e subacquee avanzate». La joint venture Maestral si concentrerà dunque sulla vendita, sulle operazioni commerciali e sull'ingegneria per la progettazione e l'assistenza a navi e prodotti subacquei e di superficie, offrendo al contempo opportunità di lavoro a talenti locali e internazionali altamente qualificati.

PIERROBERTO FOLGIERO Ad e direttore generale di Fincantieri

Bcc

Banca Prealpi SanBiagio: Marcon nuovo direttore

Cambio ai vertici della Banca Prealpi SanBiagio, Bcc con sede a Tarzo (Treviso), parte del Gruppo Cassa Centrale presente con 67 filiali in 7 province del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Mario Marcon è il nuovo direttore generale, succede a Girolamo Da Dalto, in pensione dopo oltre 40 anni di carriera. Silvia Secchi mantiene l'incarico di vice direttrice generale.

Stevanato: ricavi a 277,9 milioni Obiettivi ridotti sui margini

Stevanato Group chiude il suo terzo trimestre 2024 con ricavi in crescita del 2% a quota 277,9 milioni di euro con le soluzioni ad alto valore aggiunto che rappresentano il 36% del totale dei ricavi. Nello stesso periodo di tempo l'ebitda margin rettificato si colloca al 22,9% (contro il 27,5% dello stesso periodo del 2023) e l'utile per azione a 0,11 euro (adj a 0,12 euro). Per fine anno, il gruppo padovano Stevanato conferma, i propri obiettivi di fatturato tra i 1.090 milioni e i 1.110 mln di euro. Sul piano invece dell'ebitda rettificato l'azienda riduce le proprie prospettive tra i 257 e 263 milioni di euro con un utile per azione tra gli 0,47 e gli 0,49 euro per azione. «Nel terzo trimestre il nostro progetto per lo stabilimento di Latina è stato redditizio a livello di utile lordo - ha assicurato l'Ad di Stevanato Franco Stevanato. - mentre nella sede produttiva di Fishers abbiamo avviato la produzione commerciale e generato i nostri primi ricavi commerciali».

Zignago Vetro: utile netto in calo del 66%

▶Zignago Vetro segna il passo e registra ricavi in flessione del 13,2% a quota 473,7 milioni nei primi nove mesi del 2024. L'ebitda è in caduta del 39,1% rispetto allo stesso periodo del 2023 (168,5 milioni). L'utile netto di gruppo scende del 66,3% a 32,3 milioni. Cresce l'indebitamento finanziario netto: 296,2 milioni. Ripresa solo nel 2025.

Pro-Gest: fatturato in crescita del 4%

▶Il gruppo cartario Pro-Gest di Istrana (Treviso) ha chiuso i primi nove mesi del 2024 con ricavi in crescita del 4% rispetto alla stessa data dell'anno precedente quando era a 379,6 milioni. Lo rileva l'azienda, che precisa: dato riferibile principalmente al segmento Cartiere. Pro-Gest ha 1066 addetti, il piano di ristrutturazione sarà reso noto entro questo mese.

Masi: Enpaia compra dai Boscaini e va al 9,2%

▶Masi Agricola - società veronese quotata in Borsa tra i leader italiani nella produzione di vini premium – rende noto che Fondazione Enpaia ha rafforzato la propria presenza nel capitale sociale, aumentando la propria partecipazione dello 0,7% fino al 9,2% mediante acquisto azioni dai fratelli Boscaini, che restano all'82,8% complessivo.

Mineracqua: Zoppas confermato presidente

▶L'assemblea dei soci di Mineracqua ha rieletto all'unanimità Enrico Zoppas (San Benedetto) alla presidenza ed Ettore Fortuna alla vicepresidenza della federazione che in Confindustria associa le imprese delel acque minerali col 70% dell'industria di settore aderente e oltre 50mila occupati compresi gli indiretti.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,067**	-0,53	1,621	2,223	4515063
Azimut H.	**22,440**	-1,19	20,448	27,193	638438
Banca Generali	**40,600**	0,05	33,319	42,658	76572
Banca Mediolanum	**11,520**	1,32	8,576	11,544	948141
Banco Bpm	**6,510**	1,69	4,676	6,671	11054588
Bper Banca	**5,818**	0,80	3,113	5,851	9919465
Brembo	**9,509**	-0,12	9,563	12,243	301027
Buzzi	**37,460**	6,54	27,243	39,844	328846
Campari	**6,280**	1,32	6,178	10,055	5241017
Enel	**6,998**	-0,47	5,715	7,355	13874324
Eni	**14,116**	0,67	13,560	15,662	7245219
Ferrari	**407,000**	-7,06	305,047	453,198	1140054
FinecoBank	**14,455**	-0,10	12,799	16,463	3884384
Generali	**25,480**	0,55	19,366	26,935	2587825
Intesa Sanpaolo	**4,100**	0,77	2,688	4,061	81130263

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	**5,630**	0,00	4,594	5,880	1408852
Leonardo	**22,570**	3,72	15,317	24,412	2902229
Mediobanca	**15,310**	-0,58	11,112	16,072	1540469
Monte Paschi Si	**5,146**	0,94	3,110	5,355	7813214
Piaggio	**2,194**	0,18	2,188	3,195	576756
Poste Italiane	**13,150**	1,39	9,799	13,381	2167269
Recordati	**51,750**	-0,29	47,476	54,291	241786
S. Ferragamo	**6,130**	-1,13	6,017	12,881	200237
Saipem	**2,238**	0,72	1,257	2,423	22807029
Snam	**4,409**	0,02	4,136	4,877	3024417
Stellantis	**12,650**	0,33	11,808	27,082	10379544
Stmicroelectr.	**24,475**	1,56	24,280	44,888	3354009
Telecom Italia	**0,263**	-1,53	0,214	0,308	20979253
Tenaris	**15,465**	1,31	12,528	18,621	2210657
Terna	**7,950**	0,30	7,218	8,208	1982598
Unicredit	**42,840**	1,34	24,914	42,342	7770685
Unipol	**11,640**	1,39	5,274	12,177	1824183

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,740**	-0,36	2,165	2,922	34376
Banca Ifis	**21,980**	0,27	15,526	23,046	81421
Carel Industries	**18,800**	1,08	15,736	24,121	20968
Danieli	**24,300**	0,00	24,575	38,484	64382
De' Longhi	**27,980**	-0,57	25,922	33,690	42687
Eurotech	**0,895**	-1,65	0,893	2,431	50342
Fincantieri	**5,162**	-0,73	3,674	6,103	594299
Geox	**0,530**	0,76	0,529	0,773	125440
Hera	**3,486**	-0,46	2,895	3,706	947788
Italian Exhibition Gr.	**6,040**	-4,73	3,101	6,781	20270
Moncler	**48,950**	-1,71	48,004	70,189	1135652
Ovs	**2,810**	-0,14	2,007	2,934	446984
Piovan	**13,850**	0,36	9,739	13,846	4678
Safilo Group	**0,958**	-2,34	0,898	1,243	747737
Sit	**0,990**	0,00	0,852	3,318	5519
Somec	**14,350**	4,74	13,457	28,732	8867
Zignago Vetro	**10,000**	-4,21	10,451	14,315	225324

Cinema

"Vermiglio", dal Lido di Venezia agli europremi Efa

Anche agli European Film Awards piace "Vermiglio" di Maura Delpero (nella foto) e lo candidano così in due categorie, quella di miglior film e miglior regista, dopo che la pellicola ambientata in Val di Sole si era già assicurata il Leone d'argento a Venezia e la designazione agli Oscar. Due nomination, quelle votate dai 5.000 membri della European Film Academy, che pesano parecchio perché confermano come "Vermiglio" abbia un'appetibilità internazionale che potrebbe valere anche per gli Oscar. Quest'anno il film della regista altoatesina era in corsa con altri tre italiani: "Misericordia" di Emma Dante, "Queer" di Luca Guadagnino e "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi. Solo due film poi hanno ottenuto quattro nomination a testa: "Emilia Pérez" di Jacques Audiard e "La stanza accanto" di Pedro Almodóvar. Gli altri registi nominati sono Andrea Arnold ("Bird") e Mohammad Rasoulof ("The Seed of the Sacred Fig"). Tra le pellicole in lizza per i premi c'è anche "The Substance", il body horror della regista francese Coralie Fargeat . I premi Efa saranno consegnati il 7 dicembre a Lucerna, in Svizzera.

Anche il veronese Perbellini (come Le Calandre di Padova) ottiene il massimo riconoscimento. Trionfo di chef Cannavacciuolo
In una regione con 34 locali segnalati il boom di Venezia, sempre più gettonata a tavola. E con un premio anche alla pasticceria

TRISTELLATI DEL VENETO Giancarlo Perbellini ieri a Modena e, a destra, Massimiliano Alajmo che conferma la posizione

Sono 14 i ristoranti tristellati d'Italia, 38 i due stelle e 341 con una

PADOVANO Marco Galtarossa, seconda stella per lo chef che si è trasferito a Bergamo

MODENA Il gruppo degli chef stellati insieme a Gwendall Poullennec, direttore della Michelin e alla conduttrice Giorgia Surina, sul palco della presentazione della Guida 2025

IL TELECHEF Antonino Cannavacciuolo star della tv e anche tra i fornelli dei suoi locali

Le 3 Stelle Michelin

● Ristorante ● Luogo

- **Villa Crespi** – Orta San Giulio (Novara)
- **Piazza Duomo** – Alba (Cuneo)
- **Enrico Bartolini al Mudec** – Milano
- **Da Vittorio** – Brusaporto (Bergamo)
- **Enoteca Pinchiorri** – Firenze
- **Reale** – Castel di Sangro (L'Aquila)
- **Quattro Passi** – Nerano (Napoli)
- **Atelier Moessmer Norbert Niederkofler** – Brunico (Bolzano)
- **Casa Perbellini 12 Apostoli*** – Verona
- **Le Calandre** – Rubano (Padova)
- **Dal Pescatore** – Runate (Mantova)
- **Osteria Francescana** – Modena
- **Uliassi** – Senigallia (Ancona)
- **La Pergola** – Roma

*New Entry

Michelin, brillano le stelle del Veneto

LA CLASSIFICA

L'edizione numero 70 della guida Michelin, presentata ieri a Modena, sul palco del teatro comunale Pavarotti Freni, celebra 33 ristoranti stellati nuovi di zecca. Fra i trionfatori di giornata il celeberrimo Antonino Cannavacciuolo il cui gruppo segna una doppietta in Piemonte con due riconoscimenti monostellati, Le Cattedrali by Laqua ad Asti e Cannavacciuolo by The Lake a Pettenasco (Novara), senza contare che lo chef di origini campane completa il trionfo aggiudicandosi anche il Mentor Chef Award, per la sua "capacità di trovare e formare giovani talenti.

Il panorama complessivo della "Rossa" italiana 2025 annovera 14 ristoranti con 3 stelle (e 1 novità); 38 con due stelle (con 2 novità) e 341 con una stella (fra i quali 33 novità). Mentre le stelle green sono state assegnate a 69 ristoranti (con 11 novità), i bib gourmand a 250 ristoranti (16 novità), per un totale di 1983 presenze in guida.

La Lombardia guida la classifica per regioni dei nuovi stellati con 9 riconoscimenti, seguita da Campania (5), Emilia Romagna (4), Piemonte e Veneto (2).

Fra i nuovi monostellati c'è il Grual a Pinzolo (Trento), mentre in Veneto ottengono la prima stella Iris Ristorante a Verona (chef Giacomo Sacchetto, classe 1985, in uno splendido palazzo del 1470, fra l'Arena e Piazza delle Erbe) e il Palais Royal a Venezia.

TERZA STELLA

Ma, soprattutto, il Veneto festeggia la terza per Giancarlo Perbellini con Casa Perbellini 12 Apostoli, nel cuore di Verona, a pochi passi dall'Arena, che porta a quota 14 il totale dei tristellati italiani, affiancandosi a Le Calandre fra i grandissimi indirizzi della regione: "Una cucina moderna e rispettosa del gusto dove emerge una ancor più alta definizione dei sapori, suggellata da una pasticceria sempre a grandi livelli", osserva la guida.

Dal canto suo, incassata la standing ovation con cui i colleghi hanno accolto la proclamazione, Giancarlo Perbellini, cuoco-imprenditore che ha fatto grande la cucina veneta negli ultimi venticinque anni, commentano: «Per me è stato un grande ritorno a casa, e i 12 Apostoli è un posto magico, in generale ma soprattutto per quello che rappresenta nel mio percorso. Ci è passata la storia della gastronomia e la storia della cultura italiana. Ed è un riconoscimento alla mia passione: ho cominciato a 14 anni, quando le mie giornate libere le passavo andando a vedere i menu dei grandi ristoranti. Ora condivido questo traguardo con Silvia che mi ha spinto a fare un triplo salto mortale, perché comunque è stato un triplo salto mortale. E adesso mi piacerebbe che nelle scuole i bambini potessero ritrovare la manualità, bisognerebbe farli giocare con la pasta e gli impasti, la cucina dovrebbe essere materia di studio».

Veneto, fra l'altro, è anche il giovane e bravissimo Marco Galtarossa (padovano di Camposampiero, classe '89, ex Zanze XVI a Venezia qualche anno fa) che, al ristorante Villa Elena di Bergamo, curato da Enrico Bartolini, esegue una cucina ricca di carattere ed estremamente tecnica che gli è valsa la seconda stella.

E poi, come detto, c'è Venezia, incredibilmente sempre più meta gourmet, che aggiunge un'altra stella al suo ampio firmamento: quella del Palais Royal, aperto poco più di un anno fa in Calle Larga XXII Marzo all'interno del lussuoso Hotel Nolinski, nello storico palazzo che fu sede della Borsa Valori, e la cui proprietà – francese - gestisce diverse strutture alberghiere e proprio a Parigi ha nell'omologo veneziano uno dei propri hotel di riferimento e un ristorante con lo stesso nome, e già insignito della doppia stella. La proposta gastronomica è affidata a Philip Chronopoulos (resident chef Marco di Giacomo), 38 anni, greco di Atene, grandi maestri francesi (da Joël Robuchon ad Alain Passard), che propone un menu degustazione "Da Atene a Venezia" a 285 euro (bevande escluse). Un viaggio che parte dal mondo ellenico – le mezze, la spanakopita, la tarama – sfruttando tecniche francesi e grandi prodotti, anche molto local. Al punto che in menu si trovano specialità regionali come il fegato di vitello alla veneziana e i carciofi rivisitati, mentre i frutti di mare provengono direttamente dal mercato ittico veneziano.

TUTTO STABILE IN FRIULI VENEZIA GIULIA CHE PERÒ AGGIUNGE UN PREMIO GREEN CON L'AGRITURISMO RONCHI RÒ

META GOLOSA

E Venezia centro storico – oltre che per la brillante conferma delle stelle già esistenti (il Glam resta a quota 2, Quadri, Venissa, Oro, Local e Wisteria a una) si compiace anche del premio speciale Passion Dessert, riservato ai pasticceri dei ristoranti e alla sua seconda edizione: uno dei sei premiati in Italia è infatti Agli Amici Dopolavoro della famiglia Scarello, nell'isola delle Rose, con la chef pasticcera Martina Peluso, altra pietra preziosa in un capoluogo che è anche capofila goloso di una regione che annovera la bellezza di 34 stellati (29 a una stella) fra i quali i tristellati Le Calandre e Casa Perbellini e i tre bistellati: Cera a Campagna Lupia (Ve), La Peca a Lonigo (Vi) e Glam a Venezia.

Nessuna novità ma al tempo stesso nessuna "retrocessione" in Friuli Venezia Giulia, dove Udine (Agli Amici) e Trieste (Harry's Piccolo) confermano le 2 stelle, mentre restano cinque i ristoranti ad una stella: a Cormons (Go) la Trattoria al Cacciatore - La Subida, a Dolegna del Collio L'Argine a Vencò (Go), a Ruda (Ud), l'Osteria Altran, a San Quirino (Pn) La Primula e a Sappada (Ud) il Laite.

SOSTENIBILITÀ... SIRIANA

Semmai la novità in regione è l'assegnazione della Stella Verde - che premia i ristoranti all'avanguardia nel campo della sostenibilità - all'Agriturismo Ronchi Rò di Cime di Dolegna (Go), angolo di paradiso sul Collio (e new entry anche fra i Bib Gourmand, per l'ottimo rapporto qualità-prezzo), insegna plastic free dove non viene servita acqua imbottigliata ma quella della rete idrica locale, carta dei vini che propone esclusivamente etichette locali di aziende DOC Collio (comprese quelli di produzione dell'azienda), il 25% delle quali a conduzione biologica e – infine - il menu è stampato su carta riciclata al cui interno sono presenti dei semi di fiori di campo: il cliente può dunque portarlo via e poi "piantarlo" e far crescere i fiori in ricordo dell'esperienza al Ronchi Rò. Un'ultima curiosità: il manager e chef dell'insegna è un ingegnere siriano, Fares Issa, classe 1984, di Aleppo. Una gran bella storia.

Claudio De Min

La trevigiana Fondazione Artistica, con l'Accademia della Crusca, promuove la riscoperta della manualità
La docente: «I bambini non sanno più usare le dita». Il preside: «Preoccupante scadimento grafo-motorio»

Come scrivere a mano sfida per nativi digitali

IL PROGETTO

«Durante la costruzione di un erbario, diversi alunni facevano fatica a percepire la differenza tra liscio e ruvido. In un laboratorio d'arte, un allievo ha avuto un attacco di panico nel manipolare l'argilla, perché non riusciva a formare una palla. Una scolaresca si è meravigliata nello scoprire che un foglio può essere ridotto in cartoncini semplicemente piegandolo e strappandolo, senza la necessità di usare forbici o taglierino...». La trevigiana Elena Pessot, docente di materie musicali e letterarie, racconta quello che vede sempre più spesso fra i nativi digitali: una progressiva e allarmante perdita delle abilità manuali, certificata anche dalle ricerche scientifiche internazionali, visibile pure nel crescente abbandono della scrittura in corsivo e nella più generale difficoltà di controllo del tratto grafico.

Direttrice scientifica della Fondazione Artistica, impegnata da un decennio su queste tematiche tra Veneto e Friuli, l'insegnante è anche l'ideatrice del progetto "Io sono la mia penna", patrocinato fra gli altri dall'Accademia della Crusca, che vede in corso uno studio in una scuola primaria di Conegliano. Vengono confrontate le esperienze di due classi prime, una oggetto della sperimentazione e l'altra no, con l'obiettivo di capire quanto la formazione dei maestri e il lavoro sulla psicomotricità possano aiutare le giovani generazioni a recuperare l'uso delle mani con una capacità e una consapevolezza che vadano ben al di là dello sfioro da touch-screen.

L'ANALISI

Succede all'interno dell'istituto comprensivo Brustolon, «guidato da un dirigente illuminato come Giovanni Pucciarini» sottolinea Pessot, il quale in una lettera ai colleghi della Sinistra Piave ha evidenziato i risultati dell'attività condotta dal Centro territoriale per l'inclusione Treviso Est in collaborazione con l'Ulss 2 Marca Trevigiana, che consiste in un test annuale di dettato ai bambini di 6 e 7 anni: «Dall'analisi dei dati che vengono sottoposti in primavera all'attenzione delle singole scuole, non si evidenziano, nel corso degli anni, incrementi significativi nelle percentuali medie (circa il 3% dei partecipanti) di alunni che vengono considerati potenzialmente a rischio di sviluppare caratteristiche riconducibili a Dsa (Disturbi specifici dell'apprendimento, *ndr.*), soprattutto in relazione a forme di disgrafia. Quest'anno, però, nel sintetizzare gli esiti del doppio dettato somministrato, le psico-pedagogiste incaricate della correzione e della successiva redazione di una sintesi diagnostica, hanno avuto modo di segnalare, invece, un preoccupante scadimento "grafo-motorio" che, pur non inquadrabile strettamente in una prospettiva di sviluppo disgrafico, lascia però intendere che qualcosa sta cambiando, in modo alquanto repentino, nella gestione dell'approccio alla scrittura manuale, con particolare riguardo all'uso corretto e intellegibile del carattere corsivo».

Una tendenza che, non a caso, il Rapporto Invalsi 2023 ha rintracciato anche in un dato eloquente: dopo un percorso scolastico di 13 anni, uno studente su due arriva all'esame di maturità con competenze di lettura e scrittura inadeguate.

SULLA CARTA
Gli esercizi di scrittura manuale promossi a scuola. Sopra l'ideatrice Elena Pessot

«NON DEMONIZZIAMO LE NUOVE TECNOLOGIE MA SONO SEMPRE PIÙ RISTRETTI GLI SPAZI NON MEDIATI DALL'ELETTRONICA»

IL SEMINARIO

Il preside Pucciarini ha così sensibilizzato gli altri istituti a favorire la partecipazione dei docenti al seminario "Tre dita per crescere: educare al gesto grafico, educare alla bellezza", in programma per l'11 novembre all'auditorium Banca Prealpi di Tarzo. Annota ancora Pessot: «Gli amanuensi medievali recitavano "*Tria digita scribunt, totum corpus laborat*". Noi non vogliamo certo contrapporre digitale e manuale, né tanto meno demonizzare le nuove tecnologie. Crediamo però che sia necessario riflettere sul fatto che sono sempre più ristretti gli spazi in cui i bambini possono esercitare la manualità fine attraverso il gioco libero e il fare creativo, non mediato dagli strumenti elettronici o dalla presenza degli adulti. In questo senso siamo convinti che la penna e lo schermo vadano considerati in un'ideale continuità, come ci insegna il professor Francesco Sabatini».

Spiega proprio il docente emerito di Storia della lingua italiana e presidente onorario dell'Accademia della Crusca, fra i relatori dell'incontro insieme a Claudio Ambrosini, esperto di neuro e psicomotricità dell'età evolutiva: «Il termine "digitale" che per moltissimi rimanda alla tastiera, e quindi all'elettronica, attraverso l'inglese *digit* che vuol dire "numero" (diversamente da *finger* "dito"), in realtà ha alla base il latino *digitus* e quindi l'uso delle dita e della mano per contare, ma anche per ogni altra operazione manuale». Si tratta "solo" di riscoprirne l'utilizzo, anche nel segno degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile: «Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti». Partendo dallo strumento più democratico: le mani.

Angela Pederiva

Il compositore

Da Zero a Risi, addio al maestro Serio

Lutto nel mondo della musica. Il maestro Renato Serio è morto a Roma all'età di 78 anni. È stato compositore, direttore d'orchestra di fama internazionale, arrangiatore e collaboratore per quattro decenni di Renato Zero, ma anche di Francesco De Gregori, Gianni Morandi e Anna Oxa e Amy Stewart, nonché autore di colonne sonore per film come "Una giornata particolare" di Ettore Scola e "Profumo di donna" di Dino Risi. Nella sua densa carriera, Serio è stato anche direttore musicale delle edizioni 2005 e 2006 del Festival di Sanremo, ma ha pure composto "Forza Italia", l'inno dell'omonimo partito di Silvio Berlusconi arrangiato dal maestro Augusto Martelli. Fra i suoi ultimi lavori, il toscano (era nato a Lucca il 5 ottobre 1946) nel 2011 ha curato il musical "Secrets of the sea" per la regia di Gino Landi e la sceneggiatura di Luca Gregori.

LA NOMINA Caterina Barbieri (foto GEORG GATSAS)

Barbieri direttrice di Biennale Musica

L'ANNUNCIO

Caterina Barbieri è la nuova direttrice artistica del settore Musica della Biennale di Venezia per il biennio 2025-2026. La nomina è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Biennale presieduto da Pietrangelo Buttafuoco. Nata a Bologna nel 1990, e residente a Berlino, la compositrice si è affermata nell'ambito della musica elettroacustica. «La formazione classica unita alla sperimentazione e all'uso delle più innovative tecnologie - dice il presidente Buttafuoco - rende Caterina Barbieri un tramite vivo tra epoca, stili e settori. La nomina alla direzione del settore Musica è, infatti, un attestato di fiducia verso l'intelligenza e il genio delle nuove generazioni, vere antenne del futuro».

La musicista ha presentato il suo lavoro in sedi prestigiose come il Barbican Centre di Londra, il Centre Pompidou, l'Ircam e l'Ina Grm a Parigi, il Berliner Festspiele, l'Haus der Kunst di Monaco, il Museo Anahuacalli di Città del Messico, la Ruhrtriennale, la Philarmonie de Paris, il Festival di Cannes e appunto la Biennale di Venezia. «La sua musica elettronica - aggiunge Buttafuoco - si allontana da stilemi rigidi e di nicchia per costruire dialoghi con molteplici pianeti sonori esplorando gli effetti profondi del suono su percezione e coscienza».

Guggenheim-Villa Sandi, intesa da brindisi: «Il vino è cultura»

LA COLLABORAZIONE

Un cancello in ferro battuto indica l'entrata della Fondazione Peggy Guggenheim. È il regno di una donna ammaliante ed estrema, profondamente innamorata di Venezia, tanto che nel 1948 acquista Palazzo Venier dei leoni e ci va a vivere. La costruzione dell'edificio si ferma ad un solo piano e l'ereditiera trasforma quel non finito nella terrazza più esclusiva della città. La casa, come la collezione che annovera Dalì, Magritte, Pollock, Picasso e Chagall, non solo un semplice museo ma la realizzazione del sogno di una vita: ogni pezzo è opera di un artista che diventerà amico e in qualche caso (vedi Max Ernst) marito. Peggy amava pranzare alla Locanda Montin, la vedevano arrivare in gondola con i suoi cani. E, qualche volta ricevere ospiti con semplici cene a base di gazpacho e vino come ricordava il celebre ristoratore Alfredo Beltrame. Sarà per questo che la Fondazione ospita un elegante bistrot sulla terrazza con vista canale. Ed è da qui che le bollicine Villa Sandi tornano stabilmente a Venezia, in un nuovo progetto che celebra il legame tra laguna e terraferma, tra villeggiature e aziende agricole e il cuore della Dominante. «Mi ha sempre affascinato quel luogo - spiega il presidente Giancarlo Moretti Polegato -. L'arte ha sempre convissuto con il senso di una casa vera, un po' come accade a Villa Sandi. E mi piace l'idea che produrre vino sia produrre cultura». L'azienda trevigiana aderisce al progetto Guggenheim Intrapresæ, sostenendo programmazione e iniziative della Collezione Peggy Guggenheim al fianco di altre case vinicole come Allegrini (Valpolicella).

L'AZIENDA VINICOLA SOSTIENE LE INIZIATIVE DEL MUSEO VENEZIANO MORETTI POLEGATO: «VALORIZZIAMO I TESORI ARTISTICI»

BOLLICINE
Nel tondo il trevigiano Giancarlo Moretti Polegato. A destra la sede della Fondazione Peggy Guggenheim

I 40 ANNI

La collaborazione è occasione per celebrare i primi quarant'anni dall'apertura al pubblico di Villa Sandi, storico edificio di scuola palladiana situato tra le verdi colline della Marca Trevigiana. Dopo un accurato restauro, è stata tra le prime realtà italiane ad accogliere visitatori esterni. E con il 2024 la cantina si appresta a tagliare il traguardo di 500.000 visite, confermando il proprio ruolo di ambasciatrice di cultura, arte e sapori. «Il vino, come l'arte, è veicolo d'eccellenza - dichiara Moretti Polegato - capace di condividere un patrimonio di emozioni. Attraverso questa collaborazione, ci impegniamo a valorizzare e preservare tesori artistici, diventando custodi di un'eredità che va oltre il nostro tempo».

L'azienda darà ai propri dipendenti l'opportunità di accedere gratuitamente al museo e a iniziative dedicate, come visite guidate, laboratori per bambini e giornate di approfondimento. L'idea di Villa Sandi è rinsaldare il legame tra laguna e terraferma, collegamento imprescindibile per la vita di Venezia grazie alle grandi aziende agricole dell'entroterra. «Eravamo i giardini di Venezia- conclude Polegato - ed è bello sostenere una realtà artistica che ha sede anche a New York e Bilbao. Così porteremo le nostre bollicine al pubblico dell'arte internazionale». È senza dubbio un trend: dopo la Mostra del cinema anche i grandi musei aprono alle bollicine "democrat". «Ma Prosecco e Champagne non devono essere visti come antagonisti - osserva ancora il patron del gruppo vinicolo - tanto è vero che il mercato francese è attentissimo al Prosecco e Villa Sandi è distribuita in Francia da una maison di Champagne. Oggi però essere le bollicine della Guggenheim e "vestire" un museo con i nostri brindisi è per noi un capolavoro».

Elena Filini

METEO

Tra sole e nebbie, variabilità sulle Ioniche.

DOMANI

VENETO
Ancora stabilità, seppur con nubi basse/nebbie tra notte e mattino su basso veronese/rodigino, in diradamento verso le ore centrali della giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione ben salda sulla regione con tempo soleggiato ovunque e solo qualche velatura di passaggio. Temperature stazionarie, clima mite nelle ore centrali della giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione garantisce condizioni di bel tempo con sole prevalente e qualche velatura in transito. Foschie o nubi basse nelle ore più fredde verso il Tarvisiano.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	16	Ancona	10	19
Bolzano	3	17	Bari	15	19
Gorizia	4	18	Bologna	11	14
Padova	8	17	Cagliari	15	23
Pordenone	6	18	Firenze	7	19
Rovigo	5	16	Genova	10	15
Trento	4	16	Milano	6	14
Treviso	6	18	Napoli	16	22
Trieste	11	17	Palermo	18	24
Udine	8	18	Perugia	10	18
Venezia	9	17	Reggio Calabria	18	24
Verona	8	16	Roma Fiumicino	13	22
Vicenza	4	17	Torino	7	16

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Tgunomattina - Speciale elezioni americane** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Tg1 - Speciale elezioni americane** Attualità
15.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Tutti i sogni ancora in volo** Show. Condotto da Massimo Ranieri. Di Duccio Forzano. Con con la partecipazione di Rocio Muñoz Morales
24.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2
10.00 **Speciale TG2 "Elezioni americane"** Attualità
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Gormiti - The New Era** Serie Tv
19.35 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stucky** Serie Tv. Di Valerio Attanasio. Con Giuseppe Battiston, Barbara Bobulova, Diego Ribon
22.35 **The Bad Guy** Serie Tv
23.30 **Storie di donne al bivio Mercoledì** Società. Condotto da Monica Setta
0.13 **Meteo 2** Attualità
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
13.00 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.10 **Speciale TG3 - Elezioni USA** Attualità
17.15 **Piazza Affari** Attualità
17.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
17.25 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.40 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4
6.20 **The Good Fight** Serie Tv
7.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.20 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.15 **Fast Forward** Serie Tv
13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **The Good Fight** Serie Tv
15.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.10 **Seal Team** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.25 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv. Di Arnauld Mercadier. Con Olivier Marchal, Erika Sainte, Stéphan Wojtowicz
23.05 **Lost & Found - La casa degli oggetti** Film Thriller
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.45 **Warrior** Serie Tv
2.35 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
3.20 **Departure** Serie Tv
5.00 **Coroner** Fiction

Rai 5
6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
6.40 **Arabian Inferno** Documentario
7.40 **Lucio Amelio** Documentario
8.35 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
10.00 **Siegfried** Teatro
14.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.05 **Gennareniello** Teatro
17.00 **Una serata fuori** Teatro
18.00 **TEMA 40 anni Filarmonica Scala** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **L'arte anarchica di Enrico Baj** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Visioni** Documentario
22.40 **Rock Legends** Documentario
23.05 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
24.00 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
1.00 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **The President** Attualità
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Virtual lies - Fuori controllo** Film Drammatico
2.35 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.00 **La cosa buffa** Film Commedia
4.40 **Sei forte maestro** Serie Tv
5.35 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
5.55 **4 di Sera** Attualità

Canale 5
6.00 **Speciale Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.54 **Grande Fratello Pillole** Reality
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Io Canto Generation** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.30 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Quo Vado?** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Maurizio Micheli, Ludovica Modugno
23.10 **Il ciclone** Film Commedia
1.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Von Buttiglione Sturmtruppenführer** Film Comico
10.05 **I quattro figli di Katie Elder** Film Western
12.35 **Lotta all'ultimo sangue** Film Azione
14.35 **Rullo di tamburi** Film Western
16.50 **Tolkien** Film Biografico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **The Judge** Film Drammatico. Di David Dobkin. Con Robert Downey jr., Robert Duvall, Leighton Meester
23.55 **Eyes Wide Shut** Film Drammatico
3.00 **Tolkien** Film Biografico
4.50 **Ciak News** Attualità
4.55 **Lotta all'ultimo sangue** Film Azione

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **Gourmet Detective** Serie Tv
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.05 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Love It Or List It Finland** Case
18.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.00 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Core** Film Fantascienza. Di Jon Amiel. Con Aaron Eckhart, Hilary Swank, Stanley Tucci
23.45 **Casa di piacere** Film Erotico
1.40 **Nerone e Poppea** Film Erotico
3.30 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert
4.05 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Odette - Agente S 23 - Film: Spionaggio, Gb 1951 di Herbert Wilcox con Trevor Howard e Anna Neagle**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.20 **WWE NXT** Wrestling
0.20 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una giornata particolare** Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo
23.40 **La7 Doc** Documentario
0.40 **Tg La7** Informazione

TV 8
17.15 **Un marito per Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Tv8 Champions Night Prepartita 06/11/2024. Tv8 Champions Night** Calcio
21.00 **PSG - Atletico Madrid 6/11/24. Champions League** Calcio
23.00 **Tv8 Champions Night 06/11/2024. Tv8 Champions Night** Calcio
24.00 **Gialappa's Night** Calcio
0.30 **American Pie Presents: Band Camp** Film Commedia

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **La Corrida** Talent
0.20 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **È sempre Derby** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: The Russia House**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Start** Rubrica
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
18.00 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima – diretta** Rubrica
21.15 **Elettroshock** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
15.45 **Euroudinese** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Dopo due mesi di ostacoli e difficoltà, finalmente le cose ricominciano a fluire liberamente ma quasi non sei più abituato a non dover combattere contro vento e maree. Asseconda questa dinamica piacevole, che nel **lavoro** ti consente di trovare la strada più facile e che richiede meno lotte e contrasti. Sarà peraltro interessante sperimentare l'ascolto e individuare di volta in volta i punti comuni.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna favorevole ti aiuta a considerare le cose in maniera distesa e rilassata, aprendo la tua mente a un atteggiamento che cerca l'armonia e la conciliazione. C'è poi il Sole, che ti parla di incontri, collaborazioni e scambi con persone che per te sono davvero importanti e che costituiscono un punto di riferimento significativo. Ovviamente l'**amore** ne è l'emblema e la configurazione lo facilita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nel **lavoro** le cose diventano più semplici da gestire perché le soluzioni concrete si delineano con facilità e diventano immediatamente accessibili, consentendoti di delineare il percorso che hai intenzione di seguire. I tuoi obiettivi si avvicinano e forte di un atteggiamento positivo e propositivo prendi le iniziative che ti consentono anche di accelerare un po' alcuni tempi. La paura perde terreno.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nel tuo segno complementare ti invita a soffermarti sui sentimenti che ti attraversano e a guardarli con maggiore oggettività, diventando più consapevole delle emozioni e di come condizionano tutte le tue azioni. L'**amore** si fa sentire in maniera più nitida e diventa difficile voltargli le spalle, anche se magari non tutto è così facile e chiaro dentro di te. Ma ormai sei pronto a buttarti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Marte nel tuo segno ti rende dinamico e attivo, poco incline a dare peso agli ostacoli, che al contrario costituiscono in questo momento più che altro uno stimolo, una sfida di cui senti di avere bisogno. Forte di questo atteggiamento che ti rende quasi invincibile, riesci anche ad affrontare brillantemente le situazioni di **lavoro** che richiedono un atteggiamento diverso, più morbido e conciliante.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna ti sussurra all'orecchio parole d'**amore**, rendendoti ora più disponibile a trovare punti d'incontro, limando alcuni tuoi atteggiamenti troppo critici e polemici a beneficio dell'intesa e dell'armonia. In queste condizioni, anche il tuo atteggiamento nei confronti degli ostacoli e delle difficoltà cambia come se, pronto a modulare, desiderassi fare pace perfino nei confronti delle avversità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
A livello **economico** sei facilitato da piccoli ingredienti del quotidiano che ti consentono di individuare meglio la strada da seguire. Una nuova sicurezza guadagna terreno, facendoti sentire più consapevole dell'oggettivo valore di quello che fai e delle contropartite che ti meriti. In sottofondo, c'è un clima leggermente euforico, che ti sostiene e ti induce a essere generoso anche con te stesso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
È vero che per te inizia una fase più impegnativa nel **lavoro**, ma per il momento la cosa non sembra preoccuparti perché hai acquisito una solidità interiore che ti consente di calibrare le energie e modulare al meglio le tue risposte. Negli ultimi tempi ti sei chiesto molto, adesso puoi pensare ad abbassare l'asticella, individuando una sequenza di piccoli obiettivi da raggiungere uno dopo l'altro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la configurazione potrebbe esserti d'aiuto per effettuare una qualche mossa delicata che riguarda il **denaro**. Farai prova di una destrezza insolita e della capacità di differenziare i tuoi obiettivi. Anche se sei carico di energie e pieno di voglia di fare, stai capendo che, almeno in questo momento, non si tratta di puntare tutto su un'unica cosa. Apriti a più prospettive e inizia a esplorarle.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna è entrata nel tuo segno ieri sera e ti tiene compagnia, ammorbidendo le tensioni e aiutandoti a riconnetterti al meglio con le emozioni in modo da attingere energia direttamente alla fonte. Dalla sua posizione crea una struttura armoniosa, che ti sostiene e ti trasmette sicurezza, favorendo un atteggiamento creativo. Avrai modo di mettere a frutto nel **lavoro** questo piacevole stato d'animo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione crea un clima molto positivo e favorevole per quanto riguarda il **lavoro**. Nonostante alcune tensioni che ti rendono più reattivo e che alimentano la combattività, le soluzioni le trovi attraverso atteggiamenti morbidi e di collaborazione, che ti consentono di trovare la giusta distanza da cui osservare gli eventi e le situazioni. Mantieni un certo riserbo e coltiva il sesto senso.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Sono numerosi gli stimoli che ricevi, anche perché la configurazione ti aiuta a mettere meglio a fuoco la strada da seguire, consentendoti di vedere oltre la situazione attuale in modo da definire bene le strategie più opportune. Nel **lavoro** attraversi una fase piuttosto movimentata e divertente, che a momenti sembra quasi pirotecnica. Di energia ne hai davvero tanta, devi solo imparare a modularla.

FORTUNA

LOTTO – ESTRAZIONE DEL 05/11/2024

Bari	55	75	69	1	79
Cagliari	79	35	78	7	33
Firenze	6	27	51	59	21
Genova	76	46	30	4	73
Milano	87	58	63	54	71
Napoli	51	76	23	63	30
Palermo	45	67	33	70	11
Roma	40	2	54	24	22
Torino	57	79	38	35	16
Venezia	36	33	14	82	7
Nazionale	79	35	4	57	51

SuperEnalotto

88 75 77 43 53 32 – Jolly 81

MONTEPREMI		JACKPOT	
29.838.283,78 €		26.310.059,98 €	
6	- €	4	437,89 €
5+1	- €	3	35,09 €
5	148.185,40 €	2	6,56 €

CONCORSO DEL 05/11/2024

SuperStar – Super Star 79

6	- €	3	3.509,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.789,00 €	0	5,00 €

Sport

TENNIS

Atp Finals a Torino Forfait di Djokovic Sinner si allena

Manca sempre meno all'inizio dell'Atp Finals di Torino, in programma dal 10 al 17 novembre. Mentre Sinner inizia la preparazione al torneo, è ufficiale il forfait di Djokovic: «Non vedevo l'ora di giocare le ATP Finals, ma non potrò partecipare per via di un persistente infortunio» ha annunciato sui social, il vincitore della passata edizione. Oltre a Jannik, prenderanno parte al torneo: Zverev, Alcaraz, Medvedev, Fritz, Ruud, Rublev e l'esordiente De Minaur.

REAL MADRID	1
MILAN	3

REAL MADRID (4-3-1-2): Lunin 7; Lucas Vazquez 5, Rudiger 6, Militao 4,5, Mendy 5,5 (29' st Fran Garcia 5,5); Valverde 5 (1' st Camavinga 5), Modric 5,5 (18' st Ceballos 5), Tchouameni 5 (1' st Brahim Diaz 5,5); Bellingham 5 (29' st Rodrygo 5); Mbappé 4,5, Vinicius Jr 6. In panchina: Gonzalez, Mestre, Vallejo, Guler, Endrick. All.: Ancelotti 5
MILAN (4-2-3-1): Maignan 8; Emerson Royal 6 (48' st Calabria ng), Thiaw 8, Tomori 7, Theo Hernandez 7; Fofana 7, Reijnders 8; Musah 7,5 (48' st Pavlovic ng), Pulisic 7 (25' st Loftus-Cheek 6), Rafael Leao 7,5 (32' st Okafor 6); Morata 7 (25' st Abraham 6,5). In panchina: Sportiello, Torriani, Terracciano, Camarda, Chukwueze. All.: Fonseca 8
Arbitro: Vincic 6
Reti: 12' pt Thiaw, 23' pt Vinicius Junior, 39' pt Morata; 28' st Reijnders
Note: ammoniti Morata, Camavinga, Lucas Vazquez, Militao, Vinicius, Fofana. Angoli 8-5. Spettatori 75mila.

MADRID I rossoneri festeggiano il terzo gol di Reijnders

SUPER MILAN CAPOLAVORO AL BERNABEU

▶Lezione di Fonseca ad Ancelotti: è tris in casa del Real
A segno Thiaw, Morata e Reijnders, Leao ispiratissimo

RETE DI VINICIUS SU RIGORE, POI MAIGNAN LE PRENDE TUTTE EMOZIONE ALL'INIZIO PER L'OMAGGIO ALLE VITTIME DI VALENCIA

Ci sono momenti nei quali all'orizzonte spunta il sole. A volte anche in maniera improvvisa e inattesa e ora la vita in panchina di Paulo Fonseca è sicuramente più bella dopo il capolavoro del Milan al Santiago Bernabeu (che ha regalato una grande emozione per l'omaggio alle vittime di Valencia), nello stadio più intimidatorio d'Europa. È una lezione di tattica quella del portoghese al Real Madrid: sceglie Musah al posto di Chukwueze e lo statunitense esegue gli ordini in maniera impeccabile. Si fa vedere in fase offensiva, ma quando i Blancos attaccano scala velocemente per formare una roccaforte difensiva a cinque. Una disposizione che coglie di sorpresa tutti i fuoriclasse a disposizione di Carlo Ancelotti. Sconfitto nella serata nella quale raggiunge Sir Alex Ferguson tra i tecnici con più gare – e sono 214 – nella massima competizione continentale. Per lui è una gara emozionante, visto quello che ha vinto in rossonero sia come giocatore sia come allenatore, ma esce dallo stadio con il volto scuro e i pensieri più cupi. Anche perché al Bernabeu il suo Real Madrid aveva già regalato un pessimo spettacolo nel Clasico perso 4-0 contro il Barcellona.

Adesso è, invece, il Milan a imporsi, conquistando tre punti fondamentali in Champions: è il secondo successo di fila dopo le sconfitte iniziali con Liverpool e Bayer Leverkusen.

LEAO SHOW

Ed è anche la serata della rinascita di Rafael Leao. In panchina in tre delle ultime quattro partite, il portoghese è uno dei grandi protagonisti di questa serata meravigliosamente storica per il Diavolo. Lascia il segno in due dei tre gol rossoneri, come nei suoi tempi migliori. È un Milan che spaventa il Real Madrid fin dall'inizio. Basta una progressione di Theo Hernandez per intimidire i Blancos. Ed è Thiaw a sbloccare subito il risultato: angolo di Pulisic, testa del difensore tedesco che salta tra Militao e Tchouameni e batte Lunin. La reazione delle Merengues è furibonda. Maignan salva due volte: prima su Mbappé, poi su Vinicius. Ed è il brasiliano a procurarsi un rigore, falciato in area da Emerson Royal. Dagli 11 metri si presenta lo stesso attaccante che firma il pareggio con uno scavetto. Il Milan non si scompone. Impegna Lunin con Reijnders e segna con Morata, che si avventa sulla respinta del portiere avversario su una conclusione di Rafael Leao e sigla il settimo sigillo da ex al Real su 13 sfide. È un Diavolo straordinario anche nella ripresa. Rischia davvero poco e non soffre i tentativi di Mbappé di trovare il 2-2, Anzi, i rossoneri sfiorano il tris con un colpo di testa di Rafael Leao respinto prodigiosamente da Lunin. Il portoghese spreca un contropiede, ma quando ha un'altra occasione lascia sul posto Lucas Vazquez e regala il 3-1 a Reijnders. Nel finale segna Rudiger, ma il Var annulla per un fuorigioco di Rodrygo. Ed è una bellissima festa rossonera.

Salvatore Riggio

Lo Sporting stende il City Il Liverpool dilaga

Impresa dei portoghesi dello Sporting che in casa stendono il City 4-1. Il Liverpool dilaga nella ripresa con il Leverkusen, mentre il Borussia Dortmund fatica con lo Sturm Graz (1-0).

CHAMPIONS LEAGUE

IERI

Psv-Girona	4-0
Sl. Bratislava-D.Zagabria	1-4
BOLOGNA-Monaco	0-1
Celtic-Lipsia	3-1
B.Dortmund-Sturm Graz	1-0
Lilla-JUVENTUS	1-1
Liverpool-B.Leverkusen	4-0
Real Madrid-MILAN	1-3
Sporting-Manchester City	4-1

OGGI

Bruges-Aston Villa	18.45
Shakhtar-Young Boys	18.45
Bayern Monaco-Benfica	21
Feyenoord-Salisburgo	21
INTER-Arsenal	21
Psg-Atl.Madrid	21
Sparta Praga-Brest	21
Stella Rossa-Barcellona	21
Stoccarda-ATALANTA	21

CLASSIFICA

Liverpool	12
Sporting,Monaco	10
Dortmund, Aston Villa	9
Manchester City, Brest, Inter, Arsenal, Juventus, Leverkusen, Lilla, Celtic, Dinamo Zagabria	7
Barcellona, Benfica, Real Madrid, Milan, Feyenoord	6
Atalanta, Psv	5
Stoccarda, Psg, Sparta Praga	4
Bayern Monaco, Girona, Bruges, Atletico Madrid	3
Shakhtar, Bologna	1
Lipsia, Sturm Graz, Stella Rossa, Salisburgo, Young Boys, Slovan Bratislava	0

De Laurentiis accusato di falso in bilancio

PLUSVALENZE

ROMA Dopo il caso Osimhen, la Procura di Roma contesta al patron del Napoli, Aurelio De Laurentiis, un nuovo, presunto, episodio di falso in bilancio e questa volta legato alla compravendita, nell'estate del 2019, del difensore greco Kostas Manolas dalla Roma. I magistrati di piazzale Clodio hanno proceduto alla chiusura del filone di indagine, atto che di consuetudine precede la richiesta di rinvio a giudizio. I legali del patron azzurro, dal canto loro, annunciano che il loro assistito è pronto a farsi ascoltare dagli inquirenti «per chiarire l'intera vicenda». La trattativa per Manolas si concretizzò con il pagamento dei 36 milioni della clausola rescissoria da parte del Napoli. Una operazione che consentì una plusvalenza per le casse del club giallorosso, allora guidato da James Pallotta, di oltre 31 milioni di euro. L'affare Manolas era già citato nell'atto di conclusione delle indagini che i pm capitolini hanno notificato nel maggio scorso alla vecchia proprietà della Roma nell'ambito dell'indagine sulle plusvalenze per le compravendite di alcuni giocatori tra cui Defrel, Frattesi, Zaniolo, Santon e Nainggolan oltre a quelle di Cristante, Spinazzola e Luca Pellegrini.

PATRON Aurelio De Laurentiis

La nuova contestazione a De Laurentiis arriva a distanza di dieci mesi dalla richiesta di rinvio a giudizio per irregolarità nell'operazione che nel 2020 portò in azzurro il nigeriano Victor Osimhen dai francesi del Lille. La lente degli inquirenti è stata posta sul trasferimento del bomber per una cifra che superava i 71 milioni di euro. Gli accertamenti della giustizia sportiva si erano conclusi nell'aprile del 2022 con il proscioglimento nei confronti sia del club che dello stesso De Laurentiis. Il fascicolo è poi approdato in Procura a Roma nel giugno del 2022.

CHIUSA L'INCHIESTA SUL TRASFERIMENTO DI MANOLAS NUOVA GRANA PER IL NAPOLI DOPO IL CASO OSIMHEN

Inzaghi: «C'è l'Arsenal, vietato pensare al Napoli»

▶Calha pronto al rientro da titolare e si scaldano anche Frattesi e Taremi

A SAN SIRO

MILANO Guai a pensare al Napoli: prima c'è l'Arsenal per provare a fare un altro passo verso gli ottavi di Champions League. È questo il messaggio che Simone Inzaghi ha voluto mandare alla sua Inter, alla vigilia della sfida contro gli inglesi di stasera a San Siro (che sarà tutto esaurito). Vero, lo scontro diretto in campionato contro la capolista di domenica prossima rischia di distrarre, ma al Meazza arriva comunque una delle big d'Europa.

«Ci aspettano due gare difficilissime, ragioniamo una partita alla volta. La prima è l'Arsenal, giochiamo contro una delle squadre più forti d'Europa nel nostro stadio. Cercheremo di fare due grandi match. Il Napoli non è nei miei pensieri, c'è l'Arsenal», le parole di Inzaghi nella conferenza stampa della vigilia. Uno dei temi resta così quello del turnover, perché all'orizzonte c'è la gara contro i partenopei e nelle gambe dei nerazzurri ci sono i tanti impegni delle ultime settimane. Tra le ipotesi, c'è quello del ritorno di Calhanoglu dal 1', mentre potrebbero riposare Pavard, Dimarco, Barella e Thuram con Bisseck, Darmian, Frattesi e Taremi in pole per sostituirli. «Robusto turnover? Non penso, io ragiono partita per partita - ha spiegato Inzaghi -. Purtroppo è capitato che abbiamo avuto tre big match in campionato dopo le gare di Champions, è successo sempre. Taremi è un po' più fresco mentre Arnautovic ha una infezione ad un occhio, quindi vedrò domani. Più importante trovare una vittoria contro Arsenal o Napoli? Ci servirebbero entrambe», sorride il tecnico. E per battere la squadra di Arteta servirà una grande prestazione: «Teoricamente dovremo cercare di tenere la palla il più possibile ma loro sanno fare pressioni offensive importanti».

TECNICO Simone Inzaghi

I RIVALI

Una squadra che, tra l'altro, arriva da un campionato che attira e non poco Inzaghi. «È un calcio molto affascinante, che piace a tutti gli allenatori. Non nego che c'è stata la possibilità in questi anni, non solo all'Inter ma anche quando ero alla Lazio. Ma in questo momento sto molto bene qui, come stavo bene alla Lazio. Mi piace, mi intriga, ma in questo momento sono all'Inter, in una delle migliori squadre d'Europa. Sto bene qui, ma per quanto riguarda il futuro nessuno ha certezze».

E il presente è quindi rappresentato dai Gunners, come confermato anche da Darmian. «Sarà una partita difficile ma vogliamo portare a casa i tre punti. Noi siamo focalizzati su domani, alla partita contro il Napoli ci sarà modo di pensare dopo. Sappiamo le qualità di tutti i loro giocatori offensivi e dovremo difendere al meglio come squadra e fare il massimo per metterli in difficoltà».

LA JUVE È PADRONA MA IL LILLE È UN MURO

▶Vlahovic pareggia la rete di David, i bianconeri dominano ma arriva solo un pari
L'arbitro annulla due reti a Koopmeiners per fuorigioco, Conceiçao protagonista

LILLE	1
JUVENTUS	1

LILLE (4-2-3-1): Chevalier 6,5; Mandi 5,5, Diakité 6, Alexsandro 6,5, Gudmundsson 5 (38' st Bakker ng); Bouaddi 7, André 5,5; Zhegrova 7,5, Gomes 6 (11' st Mukau 6), Sahraoui 5,5 (43' st Fernandez-Pardo ng); David 6,5. In panchina: Mannone, Caillard, Bayo, Costarelli, Baret, Lachaab. All. Genesio 6
JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Cambiaso 6,5, Gatti 5,5, Kalulu 5,5, Cabal 5 (24' st Savona 6); Locatelli 6, Thuram 6,5 (24' st McKennie 6); Conceicao 7, Koopmeiners 5,5, Yildiz 6,5 (38' st Mbangula ng); Vlahovic 7 (24' st Weah 6). In panchina Perin, Pinsoglio, McKennie, Adzic, Fagioli, Douglas Luiz, Rouhi. All. Thiago Motta 6
Arbitro: Peljto 6
Reti: 27' pt David, 16' st Vlahovic (rig)
Note: Ammoniti: Cabal, André. Angoli: 1-5. Spettatori: circa 50 mila

ATTACCANTE Dusan Vlahovic, 24 anni, torna al gol in Champions

È la serata dei bomber, e al Pierre Mauroy la scena se la prendono loro. Jonathan David illude il Lille, poi Vlahovic riacciuffa il pareggio su calcio di rigore, con la 50° marcatura in maglia bianconera. L'ottava in trasferta delle sue nove stagionali, nessuno in A come lui. Sette punti nel girone per una Juventus che affronterà l'Aston Villa come prossima avversario. L'intensità del primo tempo allo stare Pierre Mauroy è impressionante, almeno per i ritmi della nostra serie A. Lille e Juventus vibrano ad alte frequenze, con un possesso fitto, in attesa di piazzare la zampata decisiva. È dopo un approccio di Vlahovic con un sinistro a incrociare che non turba Chevalier, il Lille si costruisce il vantaggio partendo dalla propria area di rigore. Poco prima della mezz'ora Conceicao perde palla in avanti, Cabal si fa aggirare da Zhegrova che innesca alla perfezione il contropiede micidiale dei suoi, con un taglio perfetto di David che mette in fuorigioco l'intera difesa juventina, e non sbaglia davanti a Di Gregorio piazzando la sua undicesima firma in stagione. Pierre Mauroy in visibilio, ma la Juve non smette di giocare, anzi: reagisce d'orgoglio con l'occasione del pareggio sul destro di Vlahovic, ma la sua girata al volo sotto l'incrocio viene murata da un provvidenziale Chevalier. Yildiz trova il guizzo per il tocco vincente per l'1-1 di Koop ma l'arbitro annulla per fuorigioco. E la prima frazione si chiude con una gara in grande equilibrio ma il Lille in vantaggio, più cinico a sfruttare l'unico tiro in porta di David. Nella ripresa cambiano quasi immediatamente gli equilibri, la Juve stringe verso la porta di Chevalier, con la stessa intensità del primo tempo ma con più insistenza. E sfiora subito il pareggio, con un tiro cross di Conceicao respinto da Chevalier, e poi su una seconda conclusione di Thuram, che mette i brividi al Pierre Mauroy. La Juve ci crede e riparte in contropiede come una furia, Cambiaso si beve mezzo campo prima di accendere Conceicao in area di rigore. La scintilla di Lipsia brucia ancora a Lille, dribbling secco su André e calcio di rigore netto concesso senza esitazione da Peljto, trasformato da Vlahovic per l'1-1 che riaccende la partita. I bianconeri non si accontentano e continuano a spingere, mentre il Lille sembra aver speso la benzina buona nel primo tempo, l'ultimo ad arrendersi è Zhegrova che scalda i guantoni di Di Gregorio con un destro potente.

Alberto Mauro

Bologna senza gol terza sconfitta di fila Vince il Monaco

BOLOGNA	0
MONACO	1

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 7; Posch 6, Beukema 5,5, Lucumi 6, Miranda 6 (46'st Odgaard ng); Freuler 6, Moro 5,5 (1'st Pobega 6); Iling-Junior 5 (23'st Orsolini 6), Fabbian 6,5 (36'st Ferguson ng), Ndoye 5; Castro 5,5 (23'st Dallinga 6). In panchina: Bagnoli, Ravaglia, Holm, Casale, Corazza, Odgaard, Lykogiannis, Urbanski. All.: Italiano 5,5
MONACO (4-2-3-1): Majecki 6; Vanderson 5,5, Singo 6, Kehrer 7, Mawissa 6 (33'st Caio Henrique ng); Magassa 6,5, Camara 6 (33'st Matazo ng); Akliouche 6,5, Golovin 6, Ben Seghir 6 (25'st Minamino 6); Embolo 6,5. In panchina: Kohn, Lienard, Teze, Outtara, Ilenikhena, Diatta, Michal, Bouabre, Nibombe. All.: Hutter 6,5
Arbitro: Agahyev 5
Rete: 42'st Kehrer
Note: ammoniti Moro, Fabbian, Camara, Mawissa, Lucumi. Angoli 3-6. Spettatori 30mila circa

La terza sconfitta di fila è una sentenza. Dopo la dimenticabile campagna inglese il Bologna perde di nuovo: a passare al Dall'Ara è un Monaco sornione (0-1), che gioca bene nel primo tempo, scompare nella ripresa, e colpisce con capitan Kehrer nel momento in cui la squadra di Italiano non ha il tempo, e la forza, per cercare la reazione. Quattro partite zero gol fatti: quella casella rimane immacolata. E se non segni non vinci.

LA PARTITA

Il primo tempo di emozioni ne regala. Certo, sotto l'aspetto tecnico la partita non è bellissima, ma le due squadre si allungano presto e allora è facile arrivare alla conclusione. Fa meglio il Monaco, che bada poco all'estetica e cerca subito di andare in verticale appoggiandosi su Embolo, bravo a venire non solo incontro, ma anche ad attaccare la profondità in mezzo ai due centrali emiliani. Il Bologna fa fatica a trovare spazi, Freuler e Moro in mezzo sono spesso in inferiorità numerica mentre Ndoye e Iling-Junior sono chiamati più a difendere che attaccare. Eppure la prima occasione è rossoblù: la botta di Miranda (9') è alta. La risposta monegasca non si fa attendere. Embolo (15') con una magia si libera di Beukema e calcia col sinistro: Skorupski (decisivo poi anche su Golovin e Akliouche) tocca quel tanto che basta per spedire sul palo. Nel mezzo anche due gol annullati, uno per parte: a Singo che abbatte Skorupski (fallo netto, ma serve la revisione al Var) e a Castro (fuorigioco a inizio azione). Fabbian è il più attivo a inizio ripresa: si fa ammonire (quasi una costante) ma calcia anche due volte: il destro è respinto da Majecki, il sinistro è alle stelle. Italiano manda in campo Orsolini e Dallinga che confezionano una buona occasione: controllo, conduzione e assist dell'esterno, conclusione murata al centravanti. La squadra di Hutter scompare dal campo, ma trova il colpo sugli sviluppi di un calcio d'angolo: Kehrer è solo sul secondo palo e deve solo appoggiare in porta. Per il Bologna è notte fonda.

Giuseppe Mustica

Lettere&Opinioni

«SONO COSE PAZZESCHE CHE BISOGNA RISOLVERE, NON È POSSIBILE CHE LA GENTE SI COMPORTI COSÌ. C'È QUALCUNO CHE CI FA POLITICA DIETRO, COSE CHE NON SONO ACCETTABILI PUNTO E BASTA. NON CI SONO VIE DI MEZZO».

Marco Bucci presidente Liguria dopo l'accoltellamento di un capotreno a Genova

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

dadada

Il capotreno accoltellato: non si può rischiare la vita per controllare un biglietto ferroviario

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
dopo il ferimento del capotreno in quel di Genova, da parte di due giovani nordafricani, i sindacati di categoria hanno indetto otto ore di sciopero. Nell'esprimere la solidarietà al capotreno accoltellato e l'augurio di una veloce guarigione, chiedo contro chi si rivolge questo sciopero?*

Celeste Balcon

Caro lettore,
capisco le sue perplessità: per protestare contro la violenta pretesa di due passeggeri di origine nordafricana di non pagare il biglietto e il ferimento di un capotreno, i sindacati hanno indetto uno sciopero che finirà con il penalizzare con otto ore di interruzione di servizio e di disagi soprattutto gli incolpevoli pendolari e viaggiatori regolari. E che colpa hanno costoro, che di norma il biglietto o l'abbonamento lo pagano, se sui treni salgono sempre più spesso persone che si sentono invece in diritto di viaggiare gratuitamente e che non esitano a reagire con la forza (e non solo) se non vengono assecondati nei loro desideri? Nessuna ovviamente. Ma in questo caso lo sciopero ha evidentemente una funzione politica: sollevare il problema dei sempre più numerosi casi di aggressioni al personale viaggiante e rivendicare interventi a loro tutela. Primo fra tutti una maggiore presenza di forze dell'ordine sui treni. Probabilmente qualcuno non sarà d'accordo con questa soluzione e protesterà contro la "militarizzazione" di vagoni e locomotrici, ma capotreni e controllori si trovano sempre più spesso a fare i conti con personaggi di vario genere, spesso di origine straniera, per nulla intenzionati a rispettare regole e pagamenti. Non ne vogliono proprio sapere e guai a chi li contraddice. Passeggeri compresi. Oggi su molte tratte il personale ferroviario è esposto al rischio di beccarsi qualche cazzotto o una coltellata, come è accaduto appunto l'altro ieri, solo perchè fa il proprio lavoro. O magari di finire coinvolto in un procedimento disciplinare o giudiziario, passando magari per razzista e intollerante, se ha l'ardire di reagire, per difendersi e non avere la peggio, di fronte a qualche facinoroso. Quanto accaduto a Genova è un segnale d'allarme che va preso molto sul serio, sia sul piano della prevenzione sia su quello della severità delle punizioni per l'accoltellatore e per tutti i violenti: solo per pochi centimetri il colpo inferto al capotreno non ha leso organi vitali. E non si può mettere a repentaglio la propria esistenza per controllare un biglietto del treno.

L'emergenza furti

Problema annoso ma oggi in aumento

Non passa giorno che sul Gazzettino e sulle altre testate non compaia "furti in casa". Ma il problema non risale ad oggi. Il problema è che questo reato sta aumentando di giorno in giorno. Nel 1996 nel giro di mezz'ora, mentre mia moglie aveva portato mio suocero a fare una passeggiata, senza fare danni, con vicini che facevano i lavori nei giardinetti e non avevano notato niente, i ladri avevano asportato tutti gli oggetti in oro, tralasciando alcuni con pietre. La sera quando rientrai dal lavoro andai a sporgere denuncia ai Carabinieri mi dissero che ero, quasi ridendo, che ero il sedicesimo. Il mattino quando prendevo il treno per Venezia, provenienti da Pordenone, scendevano due ragazzine appartenenti non so a quale ernia. Fortuna volle che parte dei preziosi fosse depositata in una cassetta di sicurezza in banca. In seguito tutto si calmò. Ora di giorno in giorno questo reato sta aumentando. I ladri ci sono sempre stati ma le autorità li individuavano a colpo sicuro perché erano sempre gli stessi. Ora in Italia l'ingresso di stranieri da nord, sud, est e ovest è consentito a tutti. Le frontiere non esistono più, chi con mezzi pubblici o privati, chi a piedi, chi barca, entra e rimane incontrollato. Se la liberalizzazione delle frontiere è "conditio sine qua non", voluta dall' EU, per far parte di questa organizzazione, sarebbe il caso di ripensare ai danni che queste decisioni stanno portando a tutti i Paesi aderenti. Come ONU, FAO, OMS, stiamo vedendo che anche l' UE è un carrozzone dove chi è più forte comanda e chi è più furbo è peggiore del ladro. Finanza comune, esercito comune, retribuzione comune, tassazione comune e via dicendo, intendendo per comune, eguale in tutte le nazioni, sono sogni buoni per chi ci crede.

Dario Verdelli
Villorba

I giudici e i Paesi sicuri

Qualcuno salvi i turisti italiani a Sharm

Il governo ha legiferato in merito all'elenco dei paesi da ritenersi sicuri al fine di potersi riprendere i loro cittadini nell'ipotesi in cui fossero stati liberati dalle grinfie dei mercanti di schiavi che li portavano in Italia. Ma questo non è possibile perché alcuni giudici di Catania hanno stabilito che l'eventuale rimpatrio non può aver luogo verso l'Egitto in quanto tale nazione non può considerarsi sicura. Non entro nel merito se rientra tra i compiti dei magistrati disattendere le disposizioni di legge. Ma mi sorge un dubbio. Chi si occuperà di salvare i nostri connazionali in vacanza a Sharm, nota località in Egitto che ospita decine di migliaia di turisti italiani? Speriamo che intervengano i mercanti di schiavi e, messe le povere vittime sui gommoni, li riportino sani e salvi in Italia.

Luigi Barbieri

2 Novembre

Elogio del silenzio e dei cimiteri

Il 2 novembre è il giorno dedicato alla commemorazione di tutti i defunti, un tempo festività, ora giorno lavorativo qualsiasi tanto "quelli" son morti e di certo non protestano ma, ne son certo, osservano divertiti noi viventi che anche in questo giorno corriamo come sempre senza sapere il perchè e il per dove. Questi nostri sono i tempi convulsi dell'affanno quotidiano dove il tempo spadroneggia ovunque, persino nelle ore del riposo notturno, lacerato da trilli, sirene, smartphone e tivvù perennemente accesi e gracchianti. Quei luoghi di pace e serenità che sono i cimiteri negli anni scorsi venivano scossi da musichette stridule provenienti da piccoli trabiccoli posti sulle tombe, moda per fortuna tramontata, quasi che il silenzio dei luoghi dovesse essere scacciato in ogni modo. Silenzio che è la chiave, invece, per aprire la porta al dialogo muto e commosso coi nostri cari in una comunione di sentimenti tanto più intensa e vivificante quanto più il silenzio diventa un abbraccio consolante. Quella mania dello schiamazzo musicale si è trasferita però sul sagrato delle chiese o laddove si sta commemorando il defunto che si saluta o con sgasate di motocicli, slogan urlati a squarciagola e balli estemporanei da tarantolati - me lo aveva chiesto lui/lei, la ridicola giustificazione - senza rispetto alcuno nè per il luogo nè, soprattutto, per il defunto. Ma davvero fa così tanta paura il Silenzio, che è poi raccoglimento e preghiera, da volerlo esorcizzare in questa maniera?

Vittore Trabucco
Treviso

Il governo

Ma all'esecutivo va dato tempo

Tutti i sacrosanti giorni esponenti della sinistra, battono il tasto delle mancate promesse fatte dal governo Meloni. Verissimo, certe promesse sono state fatte, ma dovrebbero avere un minimo di onestà intellettuale per ricordare che sono state fatte per essere completate alla fine della legislatura, cioè entro i cinque anni. Uno studente, lo bocci o promuovi dopo 2/3 mesi di scuola, oppure promozione o bocciatura la sancisci a fine anno? Aggiungo poi che in qualsiasi processo esistono le attenuanti; se finora certi obbiettivi non sono stati raggiunti, vogliamo ricordare che mai nessun governo negli ultimi 50 anni ha avuto una palla al piede come ben 2 guerre da quando si è insediato. Con questa spada di Damocle sopra la testa, che ha fatto innalzare l'inflazione per l'aumento delle materie prime, frenato i mercati finanziari, ridotto l'esport (solo il Veneto per l'embargo contro la Russia perde 4 miliardi l'anno), ebbene con queste condizioni quanto ha fatto il governo Meloni, merita un 10 e lode. E finisca la sinistra con continue falsità, a sostegno di un'ideologia sbagliata che fa solo il male del nostro paese. Ma, vai a farlo capire al trio Conte/Schlein/Bonelli,che dopo aver imparato a memoria il ritornello anti Meloni lo ripetono in continuazione come un disco rotto, sino alla nausea.

Gerardo

Ospedali

A Dolo criticità ma sanitari encomiabili

Sono reduce dal ricovero all'ospedale di Dolo, reparto ortopedia, per una frattura al femore e mi sento in dovere, come cittadina e come paziente, di segnalare quanto segue. In 17 giorni di degenza ho avuto modo di constatare le difficoltà che quotidianamente, con il massimo impegno e dedizione, devono affrontare tutti gli operatori del reparto, ad ogni livello, dai medici, agli infermieri alle OSS. Mi preme però rilevare, nello specifico, che molte difficoltà, non so se per ragioni oggettive o per ragioni legate al livello organizzativo del lavoro, sono a carico degli operatori sociosanitari. Secondo le mie valutazioni e per quanto ho potuto personalmente appurare, gli operatori sociosanitari in questione sono del tutto insufficienti come numero per le mansioni loro delegate. In funzione dei 24 posti di reparto, costantemente occupati, inclusi i pazienti in isolamento per covid, nel mio caso ben tre ammalati. Detto questo mi pare opportuno e doveroso, data la valutazione delle difficoltà su esposte, far notare come l'attività svolta con grande impegno e sacrifici da parte degli operatori sociosanitari del reparto sia da rendere nota e da gratificare oltre che sul piano economico anche con pubblici riconoscimenti da parte degli assistiti.

Anna Vio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 5/11/2024 è stata di **40.246**

L'analisi

L'america si scopre delusa e divisa

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) Com'è cambiata l'America durante l'amministrazione Biden? L'istituto di sondaggi Gallup lo ha recentemente chiesto a migliaia di americani, scoprendo che gli elettori avevano una percezione molto diversa tra chi votava repubblicano e chi democratico. Per i repubblicani erano aumentati l'immigrazione, la violenza, l'inflazione, il terrorismo, la corruzione politica e il deficit dello stato, ed erano diminuiti i fondi alla polizia. Per i democratici erano cresciuti le temperature, i disastri ambientali, l'uso di energia rinnovabile e i guadagni in Borsa, ed erano diminuiti i diritti delle donne che volevano abortire. Il Covid ha cambiato le società in ogni Paese, e uno dei cambiamenti più significativi è stato la polarizzazione delle opinioni, causata dall'isolamento e rafforzata dal conseguente abuso dei social. Ma negli Stati Uniti, ha scoperto chi studia la società, la gente ha reagito con maggiore rabbia e indignazione che altrove. Ogni parte dell'elettorato era convinta che l'altra fosse responsabile della crescita dei prezzi, del dilagare degli episodi di violenza, dell'abuso di alcol e droga, dei record nella vendita di armi. L'assalto al Campidoglio del 6 gennaio 2021, inaudito e mai visto prima, ha contribuito a dividere il Paese e ha insinuato un dubbio nuovo e terribile: che la stessa democrazia fosse in pericolo. La fiducia degli americani nelle istituzioni era ai minimi storici, la maggior parte delle persone guardava al futuro con apprensione. Trump ha promesso nei comizi di far tornare il «sogno americano», due parole magiche che oggi non incantano più. La prima conquista del sogno americano era la casa, la seconda una bella automobile e poi salari sempre più alti, e crescita nella scala sociale. I giovani millennial, per quanto riguarda l'acquisto della casa, sono adesso una generazione perduta: il progresso del Paese è rallentato, la diseguaglianza di reddito e ricchezza è cresciuta vertiginosamente. L'aspettativa di vita degli americani, tra le più alte negli Anni 80, è oggi inferiore a quella di Francia e Germania, e persino di Cina e Cile. A morire prima sono soprattutto gli operai, quei lavoratori che avevano costruito la nazione come macchinisti e metalmeccanici. Un tempo i loro salari erano ampiamente al di sopra della media nazionale, oggi sono al fondo della scala, superati da chi opera in nuovi tipi di lavoro legati alla finanza e al software. La classe operaia non riesce più a permettersi un'assistenza sanitaria di qualità, una casa, un'istruzione di buon livello per i propri figli.

In questo quadro già desolante, il Covid ha fatto crescere i prezzi, che non sono più tornati al livello di prima. Sono aumentati soprattutto quelli del cibo: 12 uova oggi costano in America 2,70 dollari, e ne costavano 1,55 nel 2020. L'aumento complessivo dei prodotti alimentari è stato in quattro anni del 20% anche a causa della guerra in Ucraina, che ha fatto salire i costi dell'energia, dei cereali e degli oli vegetali. I prezzi hanno alimentato malcontento e ostilità nei confronti del governo, e sono stati uno dei temi dominanti nella campagna elettorale. I risultati ottenuti dal presidente Joe Biden sono stati totalmente ignorati da Kamala Harris nei suoi comizi, ma gli storici dovranno un giorno riconoscergli di avere fatto un buon lavoro. Nel 2020 la disoccupazione era al 14,7 % e 20 milioni di persone avevano perso il lavoro. Nei primi tre anni di presidenza, Biden ha fatto crescere di 14 milioni i posti di lavoro e oggi la disoccupazione è al 4%. L'inflazione è ormai domata e i salari sono aumentati abbastanza da compensare gli aumenti dei generi alimentari. Una delle prime decisioni di Biden fu quella di ritirare i militari dall'Afghanistan, ponendo fine all'impiego di truppe americane in azioni di guerra in nazioni straniere. In questi quattro anni gli americani si sono sempre più convinti che il loro Paese ha fatto abbastanza, impegnato com'è stato per alcuni decenni a risolvere problemi di altri. Biden ha aiutato l'Ucraina con soldi e armi, e non ha mai fatto mancare l'appoggio a Israele, anche con i satelliti e le azioni di intelligence che hanno permesso di individuare e colpire i capi di Hamas e di Hezbollah. Ma di mandare truppe all'estero non si parla più, la priorità è risolvere i problemi dell'America, che non sono pochi: invecchiamento della popolazione, ascesa dell'intelligenza artificiale, miglioramento degli standard di vita dei poveri e della classe media, riposizionamento nell'economia globale. Sarà però difficile cancellare dall'agenda della Casa Bianca la Russia, l'Ucraina, il Medio Oriente, la Cina e Taiwan, la Corea del Nord e l'Iran: per tornare grandi, anche all'America occorre un mondo stabile sul quale basare i commerci, il progresso e la prosperità.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 6, Novembre 2024

San Felice, martire. A La Calle in Numidia, nell'odierna Tunisia, san Felice, martire, del quale sembra parlare sant'Agostino quando dice al popolo: «Veramente felice fu nel nome e nella corona portati.

6°C 16°C
Il Sole Sorge 6:52 Tramonta 16:45
La Luna Sorge 12:06 Cala 19:54

"EXPO" AL PALAZZO DEL FUMETTO CELEBRA I 30 ANNI DEI TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI

Carnelos a pagina XIV

Teatro Verdi
La Carmen di Antonio Gades un dramma senza respiro
A pagina XIV

Rassegna
Le donne della scienza conquistano la scena

L'associazione Tandem - Arte in movimento, propone "Donne nella scienza. Dopo Curie le altre", rivolto al pubblico e alle scuole.
A pagina XV

Tagliamento, partita la corsa contro il tempo

▶La piena centenaria preoccupa, per l'opera servono almeno 12 anni

Ammesso e non concesso che tutto possa filare liscio, senza ricorsi e senza che le proteste (anche dei sindaci) non blocchino il progetto o i cantieri, la realizzazione del nuovo ponte a Dignano con l'annessa traversa che dovrà bloccare la grande piena del Tagliamento, sarà pronta, se va tutto liscio, tra una decina d'anni. Valutazioni ambientali, progetti, varie fasi progettuali, verifica delle portate, fallimenti di imprese, ricorsi al Tar, sghiaiamenti, riserve dell'impresa e chi ne ha più ne metta, significa che il cantiere potrebbe partire tra cinque anni. A questo punto bisognerebbe costruire. Un altro lustro sarebbe un lusso, ma è più probabile, che alla fine con le paratie da provare, collaudare e tutto il resto, di anni ne servano almeno sette. Si arriva a 12. Sempre se va bene. E siamo al 2037. Se il ritorno di piena fosse effettivamente centenario saremmo all'interno dei tempi, ma è più facile che si sforì di molto nei tempi e che gli anni del ritorno della piana si accorcino di molto.

A pagina III

L'OPERA CONTESTATA I tempi per la traversa di Dignano sono lunghi

Legalità
Street tutor contro la mala movida Slitta la ripartenza del servizio

Contro la "mala movida", street tutor di nuovo in azione, non solo in centro ma anche in borgo stazione e nei luoghi di aggregazione giovanile, come il Luna park allo stadio Friuli e la Fiera di Santa Caterina e nelle aree considerate più "sensibili", come Borgo stazione.

A pagina VI

STAZIONE Un'area del quartiere

Truffa migranti: stop a mille richieste

▶Ad intercettare l'anomalia e i furti d'identità gli uffici della Regione: «Un numero tale da far pensare ad un'organizzazione»

Stranieri
Minori, la struttura di Fagagna promossa dalla commissione

Continuano le visite della sesta commissione nelle strutture per minori stranieri non accompagnati. Ieri tappa a Fagagna nella comunità gestita da Oikos. «Venti ospiti, tutti minori stranieri non accompagnati. Undici operatori, pazienti e disponibili, che accompagnano i ragazzi nel processo di integrazione, insegnando loro la lingua italiana e li introducono all'uso del computer», è la sintesi del presidente.

A pagina VII

False richieste di permessi di soggiorno per motivi di lavoro, alcune delle quali comprensive di furto di identità. Il numero delle pratiche fasulle presentate, 1100 in totale, intercettate e bloccate in occasione dell'ultimo click-day e relativo alle quattro province della regione è pari al 30% del totale delle domande presentate solo nel Friuli Venezia Giulia. «Segno tangibile della presenza sul territorio regionale di un'organizzazione ben preparata che, sfruttando le dinamiche del sistema, ha tutti gli strumenti e le competenze per far entrare legalmente in Italia lavoratori stranieri da sfruttare in seguito per i propri scopi». Il dato, a cui ha fatto seguito l'invio di una serie di note a carattere politico e tecnico e indirizzate al Ministero del Lavoro, è stato segnalato ieri da Maurizio Romano, Responsabile regionale della posizione organizzativa Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti.

Opara a pagina V

Lazzacco Doppio evento per cercare di aggregare altre persone

La torbiera salvata dai volontari

Una torbiera "salvata" dai volontari e proiettata nel futuro dai bambini. **De Mori** a pagina VII

Cervignano
Un'altra filiale nel mirino dei banditi

Dopo Corno di Rosazzo, un altro sportello bancario è stato preso di mira in Friuli. Stavolta a Cervignano, nella notte di sabato 2 novembre, quando la gang di malviventi sarebbe entrata nella filiale locale della Credifriuli, aprendo un pertugio nella parete nei negozi adiacenti, ma al momento pare senza riuscire a rubare nulla. La tecnica utilizzata, secondo gli accertamenti, è stata la medesima utilizzata nei giorni scorsi alla Crédit Agricole di Corno.

Zanirato a pagina VI

Thauvin: «Difficile accettare la sconfitta»

«È difficile accettare una sconfitta come quella subita a Venezia». Ospite di Tv12, il capitano bianconero Florian Thauvin ha parlato a cuore aperto del momento dell'Udinese. Sullo sfondo c'è il temibile incontro di domenica alle 12.30 a Bergamo, contro l'Atalanta, la "Dea" in gran forma che ha rifilato tre gol alla capolista Napoli. Toccherà a lui "illuminare" l'Udinese in una gara che si prospetta molto complessa. «Sul 2-0 per noi a Venezia la partita doveva essere chiusa - ha detto -. Va meglio dello scorso anno dal punto di vista mentale, ma non dobbiamo mai dimenticare l'andamento della stagione 2023-24».

A pagina VIII

CAPITANO Florian Thauvin impegnato contro la Juventus

Oww e Gesteco: caccia al successo

Il calendario della serie A2 riporta stasera (20.30) l'Old Wild West Udine al palaCarnera, dopo le due trasferte consecutive vincenti che hanno aggiunto dei punti pesanti nel forziere bianconero. La vetta dista due soli punti per le due friulane. Arriva la Carpegna Pesaro e l'assistant coach Lorenzo Pomes inquadra così la sfida: «Siamo molto soddisfatti della vittoria contro Avellino, una squadra difficile da affrontare in trasferta. Ora cerchiamo la continuità che serve». Gesteco alle 20.45 sul parquet del Livorno. «Gara molto difficile», avvisa coach Stefano Pillastrini.

Sindici a pagina IX

LOTTA SOTTO CANESTRO L'Oww torna sul parquet (Foto Lodolo)

Ciclocross
Cafueri e Borile portano la Dp66 in testa al Giro

Rachele Cafueri e Alessio Borile, entrambi in forza alla Dp66, hanno conservato la maglia di leader della categoria Allievi nella nuova tappa del Giro delle Regioni di ciclocross. Per entrambi è maturato un terzo posto in gara. Il tutto in terra Ligure, a un passo dal mare ma senza mai vederlo, al Gran premio Val Fontanabuona, dopo il maltempo che ha infuriato nella zona.

Loreti a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità in bianco e nero

Tempi di attesa, la Cisl ora corre in soccorso

▸Con Adiconsum aiuterà i cittadini a far collimare i tempi delle prescrizioni con quelli effettivamente concessi dall'appuntamento. Progetto sperimentale

LA DECISIONE

PORDENONE/UDINE Alcuni risultati si sono visti, non c'è dubbio, ma da qui ad affermare che il fenomeno delle liste d'attesa in regione è stato superato, ne passa. Lo sanno bene al sindacato e ai patronati dove di fatto arrivano una buona parte delle proteste per le visite e gli esami con i tempi biblici. Non la caso la Cisl, proprio a fronte del fatto che le lamentele continuano, ha deciso di andare verso un aiuto concreto ai suoi assistiti e a chi, in generale, si rivolgerà all'Adiconsum

ULTIMI DATI

Non è ancora finita. Gli ultimi dati sulle attese indicano due aspetti che non sono marginali. Le Aziende sanitarie, infatti, in particolare Pordenone, si è concentrata sulle visite e sugli esami diagnostici con priorità "B", ossia da realizzare entro 10 giorni. Lo sforzo c'è stato è su diverse specialità di sono visti anche ottimi risultati. Il problema, però, è legato al fatto che sono peggiorate le attese con priorità "D", ossia 30 giorni per le visite e 60, invece per gli esami diagnostici. A Udine, invece, potendo utilizzare più personale, le cose sono andate subito meglio, ma questo investendo ulteriori soldi per gli orari aggiuntivi del personale che ora, però, è arrivato quasi allo stremo delle forze, sia medici che infermieri.

IN CAMPO

«Nonostante gli ultimi dati evidenzino alcuni recuperi di efficienza rispetto ai tempi della sanità, il problema delle liste d'attesa resta ancora irrisolto». Lo dice nero su bianco in una nota la Cisl Fvg che ha deciso di attivare, a livello sperimentale intanto a Udine per poi allargarsi anche a Pordenone, un servizio per far rispettare dalle aziende sanitarie la congruenza tra tempi d'attesa e le indicazioni delle impegnative. Sarà un servizio gestito da Adiconsum che, per conto dell'utente, solleciterà l'azienda sanitaria del Friuli centrale a osservare le prescrizioni, «ottenendo l'appuntamento entro il termine indicato dal medico di base, o il riconoscimento delle spese o oneri sostenuti per la prestazione sanitaria in altra struttura». Per la Cisl Fvg, Renata Della Ricca precisa che l'iniziativa «mira a far rispettare il diritto fondamentale dei cittadini alla salute e l'osservanza di un obbligo saltato, con la conseguenza di liste d'attesa inaccettabili e personale oberato e stanco».

MISURE CIRCOSCRITTE

La Cisl - si legge ancora nella nota - è a favore di «misure messe in campo dalla Regione, come l'estensione delle fasce orarie e delle giornate, a partire dal sabato, per alcune prestazioni ed esami diagnostici», anche se «ancora troppo circoscritte e non risolutive». «Quello che chiediamo - incalza Della Ricca - è che l'estensione delle fasce orarie e del sabato, oggi messe al via solo per l'AsuFC, sia ampliata ad altre Aziende, con relativa copertura salariale del personale. Attività aggiuntive svolte su base volontaria», precisa. Occorre, inoltre, «tenere maggiormente in considerazione anche i bisogni della popolazione più fragile, a partire dagli anziani, che nei prossimi cinque anni aumenteranno di 33mila unità e che già oggi stanno rinunciando alle cure».

ASFO PORDENONE

Come detto, però, per quanto riguarda Asfo, la carenza di personale di fatto non consente la possibilità di poter esercitare anche il sabato per cercare di erodere i tempi che si sono formati. Già tanto che le prestazioni aggiuntive, tra l'altro solo in alcuni servizi, sono andate avanti sino ad erodere in parte le richieste che interessavano le prestazioni maggiormente richieste dai pazienti. Su questo fronte c'è da aggiungere che proprio all'Asfo, c'è un medico di medicina generale che "rivede" le prescrizioni dei colleghi sul territorio e molto spesso il livello di urgenza temporale, viene modificato. Ovviamente verso l'alto. Questo, a volte, non consente neppure di poter rivolgersi alla prestazione privata per poi farsi rimborsare.

Loris Del Frate

Aziende sanitarie, la trimestrale conferma i bilanci in rosso

IL CASO

PORDENONE/UDINE «Per rispetto verso chi nella nostra sanità mette sacrificio e professionalità non diremo 'l'operazione è riuscita ma il paziente è morto', tuttavia è straniante apprendere dal direttore Giuseppe Tonutti che Asfo 'è un'azienda sana'. Solo poco tempo fa abbiamo registrato, infatti, il buco di 50 milioni proiettato alla fine dell'anno, ora ci dicono che i costi sono cresciuti solo di 18 milioni. Tanto meglio. E per fortuna che la prossima finanziaria regionale sarà, ancora una volta, 'la più ricca di tutte', e un altro fiume di denaro sarà riversato nella sanità del Friuli Venezia Giulia: speriamo una parte serva a ridurre il sottofinanziamento della Destra Tagliamento. Finora solo più spesa e meno servizi».

Lo dichiara il segretario del Pd provinciale di Pordenone Fausto Tomasello, commentando il quadro che emerge dall'analisi del terzo rendiconto trimestrale di Asfo, nel quale, secondo il direttore Giuseppe Tonutti "non emergono particolari problematiche".

«Non pare saggio - va avanti Tomasello - adottare il calcolo del dare e dell'avere come parametro - osserva il segretario dem - per valutare il livello di 'salute' in una struttura che deve prima di tutto garantire i livelli essenziali di assistenza alla popolazione. Allora sbalordiscono i tentativi di dipingere di rosa una situazione già descritta dai voti dell'Agenas al Servizio sanitario regionale. Sono noti i punti di debolezza della sanità pordenonese: tempi di attesa di alcune prestazioni, personale medico in calo, fuga dei pazienti e dei sanitari, servizi d'urgenza esternalizzati, incipienti tagli ai presidi territoriali, magari gli stessi che la destra diceva di voler difendere a spada tratta».

IL PIANO DI OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI RESTA ANCORA "NASCOSTO" SINO AL PROSSIMO ANNO

«Sono i sempre più ampi strati deboli della nostra popolazione - aggiunge Tomasello a pagare il prezzo più alto. Spaventa sapere dallo studio 'Passi d'argento' coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) che il 22,8% della popolazione anziana della nostra regione rinunci a visite e esami per difficoltà economiche, a causa della lunghezza delle liste di attesa o come effetto combinato delle due cause».

Dati che senza dubbio sono la fotografia di una situazione che riflette un momento di particoalre difficoltà della sanità regionale. Non a caso lo stesso assessore, in piena sintonia con il presidente Fedriga, ha deciso di adottare un piano di ottimizzazione dei servizi che diventa fondamentale per garantire, anche in futuro, la tenuta del sistema sanitario regionale. Un piano, però, che ancora non è stato illustrato.

ldf

Tagliamento da domare

L' incubo della piena Corsa contro il tempo per fermare il fiume

▶Senza ostacoli di alcun tipo servirebbero come minimo 12 anni per fare ponte e traversa

▶Gli interventi a Dignano e Varmo non sono comunque sufficienti: servono altri 150 milioni

TAGLIAMENTO Il grande fiume in un momento particolarmente critico

IL PROGRAMMA

PORDENONE/UDINE Ammesso e non concesso che tutto possa filare liscio, senza ricorsi e senza che le proteste (anche dei sindaci) non blocchino il progetto o i cantieri, la realizzazione del nuovo ponte a Dignano con l'annessa traversa che dovrà bloccare la grande piena del Tagliamento, sarà pronta, se va tutto liscio, tra una decina d'anni. Valutazioni ambientali, progetti, varie fasi progettuali, verifica delle portate, fallimenti di imprese, ricorsi al Tar, sghiaiamenti, riserve dell'impresa e chi ne ha più ne metta, significa che il cantiere potrebbe partire tra cinque anni. A questo punto bisognerebbe costruire. Un altro lustro sarebbe un lusso, ma è più probabile, che alla fine con le paratie da provare, collaudare e tutto il resto, di anni ne servano almeno sette. Si arriva a 12. Sempre se va bene. E siamo al 2037. Se il ritorno di piena fosse effettivamente centenario saremmo all'interno dei tempi, ma è più facile che si sfori di molto nei tempi e che - con i cambiamenti climatici - gli anni del ritorno della piana si accorcino di molto. Come dire, insomma, che i Comuni a valle dovranno soffrire ancora parecchio ed è facile capire perché nel corso della IV Commissione i sindaci di Latisana, Lignano, San Michele al Tagliamento e di tutte o territori sotto Dignano abbiano chiesto all'assessore Fabio Scoccimarro tempi certi e date precise sull'avvio di progetto e lavori. Vivere con la paura ogni volta che piove più del solito, non è certo facile.

OLTRE LA TRAVERSA

Ma c'è un altra cosa che deve essere chiara: la sola traversa di Dignano, sempre ammesso che arrivi in porto, non sarà l'unica opera indispensabile per fermare la grande piena che potrebbe portare oltre 30 milioni di metri cubi d'acqua al mare. Oltre ai 200 milioni (per difetto) che potrebbe costare il nuovo ponte con annessa traversa da 35 campate e 34 paratie, adiacente al ponte di Dignano si dovrà creare un bacino di espansione in linea, in alveo attivo per un costo di circa 39 milioni di euro che sono in carico alla Regione. Non è finita. C'è la necessità, infatti, di creare un'altra area golenale nei pressi del comunale di Varmo. Un bacino che potrebbe costare intorno ai 10 milioni di euro. Poi ci sono le altre opere, come la presa al nodo di Cesarolo con un manufatto arginale di del corso di circa 25 milioni di euro a carico della regione Veneto. C'è poi da pensare ad una traversa più piccola adiacente al ponte di Madrisio con la realizzazione di casse di espansione per un corso che si aggira dai 40 ai 60 milioni. Non è ancora finita. Sulla costa e nella piana inondabile ci sarà da mettere in sicurezza gli incanalatori dello scolmatore Cavrato per un costo di 12 milioni di euro e infine la diaframmatura e rialzo dell'argine da Cesarolo alla foce. Un intervento che servirà per garantire il transito nel tratto terminale del Tagliamento per una portata di 2.400 metri al secondo per un costo di 17 milioni di euro. Queste sono le opere che l'Autorità di bacino ha messo nero su bianco.

STUDI INTERNAZIONALI

La Comunità tecnico - scientifica internazionale, circa 400 esperti del settore che hanno studiato l'ipotesi progettuale dell'Autorità di bacino, nel corso dell'incontro in Commissione hanno messo nero su bianco due cose precise che fanno senza dubbio riflettere. «Con una delibera di aprile 2024 la Regione ha formalizzato l'ipotesi di realizzare una cassa d'espansione in linea a monte del ponte di Dignano e una cassa fuori alveo a Varmo. Entrambe prevedono la realizzazione di uno sbarramento trasversale nell'alveo del fiume, che ne interromperebbe la connettività longitudinale. Questi interventi fanno riferimento alla piena con tempo di ritorno 100 anni, quindi non potrebbero garantire altrettanta efficacia per piene di maggiore intensità. È importante sottolineare che tali opere non porterebbero alla messa in sicurezza del territorio contro le alluvioni, obiettivo impossibile da raggiungere, dovendo sempre far fronte al rischio residuo. Inoltre basare la gestione del rischio su grandi opere strutturali rende il territorio molto fragile in caso di un loro malfunzionamento».

L'ALTERNATIVA

Secondo la Comunità tecnica la Regione Fvg non avrebbe valutato alternative alle casse d'espansione e alla traversa. Alternative che "porterebbero miglioramenti ambientali e non danni, come l'arretramento di alcuni rilevati arginali e il ripristino di volumi di laminazione diffusi, riconnettendo tratti di pianura inondabile. Inoltre, la possibilità di far transitare una parte rilevante delle portate di piena all'interno di canali scolmatori (già esistenti o da realizzare) dovrebbe essere attentamente analizzata. Infine, la delocalizzazione degli edifici soggetti al maggior livello di pericolosità idraulica e l'implementazione di interventi tecnici di riduzione della vulnerabilità di quelli localizzati in zone a minor pericolosità – unitamente a sistemi di allertamento personalizzati per ogni cittadino grazie alla tecnologia cellulare".

Loris Del Frate

Partita la battaglia politica La protesta è trasversale e ha diviso anche i sindaci

COMUNI Latisana, foto storica della grande alluvione del 1966

LA BATTAGLIA

PORDENONE/UDINE L'incontro in commissione dell'altro giorno è solo il primo passo di quello che sarà senza dubbio un lungo percorso. Non a caso la "battaglia" politica è appena iniziata. E in questo caso c'è da aggiungere un aspetto non secondario: anche amministrazioni comunali dello stesso colore politico della Regione sono in disaccordo, a iniziare da Dignano e Spilimbergo.

Ieri è iniziato il fuoco di fila delle opposizioni. «Come Open Sinistra Fvg - ha fatto presente Furio Honsell - , riteniamo che l'efficacia di questo progetto non sia assolutamente garantita. Con tante incertezze, il progetto della traversa a Dignano rischia di essere gigantesco ma inutile». «L'Ispra, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - ha spiegato Pellegrino (Avs) - ha posto l'accento sulla gravità di una struttura che va contro l'adattamento climatico innescando meccanismi perversi, declinando una serie di problematiche che motiverebbero qualsiasi amministratore regionale a desistere a procedere con tale opera». «A sei mesi dalla richiesta di audizioni sul progetto della traversa di Dignano sul fiume Tagliamento - spiegano dal gruppo Pd - siamo riusciti a sentire in aula tecnici, sindaci e soggetti coinvolti. Ora resta da capire cosa intende fare la Giunta a fronte di quanto emerso: tirare dritto con un progetto che vede la contrarietà di una parte del territorio oppure, come auspichiamo, rimettere le carte sul tavolo e valutare possibili percorsi alternativi sui quali crediamo sia necessario comunque un ulteriore confronto». Infine il patto per l'autonomia. «Condividiamo la riflessione riportata da Alberto Bernava che ha ricordato all'aula come sia stato spiacevole aver assistito a una profonda spaccatura tra i Comuni. La Regione favorisca di più il dialogo e la partecipazione tra i territori, anziché alimentarne la divisione».

ldf

Migranti, oltre mille richieste truffa

▶Una domanda su tre, presentata durante l'ultimo clickday ha evidenziato delle anomalie, compreso il furto d'identità

▶A svelare il raggiro sono stati gli uffici della Regione: «Esiste un'organizzazione che sfrutta il sistema di ingressi»

L'INCONTRO

False richieste di permesso di soggiorno per motivi di lavoro, alcune delle quali comprensive di furto di identità. Il numero delle pratiche fasulle presentate, 1100 in totale, intercettate e bloccate in occasione dell'ultimo click-day e relativo alle quattro province della regione è pari al 30% del totale delle domande presentate solo nel Friuli Venezia Giulia. «Segno tangibile della presenza sul territorio regionale di un'organizzazione ben preparata che, sfruttando le dinamiche del sistema, ha tutti gli strumenti e le competenze per far entrare legalmente in Italia lavoratori stranieri da sfruttare in seguito per i propri scopi». Il dato, a cui ha fatto seguito l'invio di una serie di note a carattere politico e tecnico elaborate assieme ai colleghi delle Province autonome di Trento e Bolzano e indirizzate al Ministero del Lavoro, è stato segnalato ieri da Maurizio Romano, Responsabile regionale della posizione organizzativa Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti.

L'INCONTRO

L'occasione è stata offerta dalla tavola rotonda "Caporalato: Dialogo per la legalità" organizzata ieri mattina a Pordenone dalla Fai Cisl Fvg assieme alla Cisl di Pordenone e al Punto di Ascolto Antimobbing di Pordenone. Un'occasione per «chiamare all'appello — così la coordinatrice del Punto di Ascolto Chiara Tomasella — e a una immediata mobilitazione esperti, istituzioni, associazioni di categoria per portare alla luce il fenomeno dello sfruttamento, che non riguarda solo le vittime, ma tutta la comunità, e trovare soluzioni concrete al caporalato, una piaga che affligge il mercato del lavoro in Italia, in particolare nel settore agricolo ma presente in generale nei lavori non qualificati». Caporalato che, di fatto, come sottolineato dal segretario regionale Cisl Cristiano Pizzo, «non possiamo affermare ufficialmente che nel pordenonese esista, perché ad oggi non esistono sentenze che lo certificano». Ben documentate, piuttosto, le situazioni di lavoro nero e irregolare, che dal 2022 vengono monitorate in modo strutturato dalla Guardia di Finanza di Pordenone.

LA DENUNCIA PUBBLICA DURANTE L'INCONTRO CON I VERTICI DELLA FINANZA

LA FINANZA

«Nel 2024 sono stati scoperti 233 lavoratori in nero, 33 irregolari e sono stati sanzionati 127 datori di lavoro. Dei 266 lavoratori, 112 sono italiani e l'agricoltura è il settore più colpito dal fenomeno», spiega il Comandante delle Fiamme Gialle Davide de Cardia. Dati che raccontano di una crescente tendenza riguardo al ricorso al lavoro sommerso rispetto ai due anni precedenti (87 lavoratori in nero, 85 irregolari e 44 datori di lavoro sanzionati nel 2022). «Ciò significa — commenta ancora Cardia — che il territorio continua a rivolgersi al lavoro nero e irregolare nonostante i nostri messaggi». Che tra le situazioni evidenziate si nasconda qualche caso di caporalato è ancora prematuro a dirsi: «Al momento abbiamo delle attività in corso per cercare di risalire la filiera. Fondamentale per le nostre indagini risulta in questa fase la collaborazione con le associazioni presenti sul territorio che accolgono e accompagnano i lavoratori che hanno il coraggio di denunciare».

L'IDENTIKIT

Oggi molti dei lavoratori extracomunitari ingaggiati nel lavoro nero e irregolare arrivano in Italia attraverso la Rotta Balcanica — la maggior parte è rappresentata da indiani e pakistani. Alcuni di questi iniziano a lavorare dopo aver presentato la richiesta di asilo o di protezione. Con la conseguente uscita involontaria dai percorsi tutelati previsti dalla legge. Un impasse che denota come «i tempi della burocrazia non siano adatti alle necessità delle persone», commenta il Coordinatore Ast Cisl di Pordenone Denis Giovanni Dalla Libera. Accanto a una serie di osservazioni di tipo tecnico, il Segretario generale aggiunto della Fai-Cisl Fvg Andrea Menegoz ha rimarcato l'importanza del lavoro di rete, concetto ripreso anche dall'assessora comunale alle Politiche Sociali Guglielmina Cucci a margine dell'evento: «Accanto alle azioni di prevenzione e contrasto è necessario affiancare strumenti sociali avanzati per l'accompagnamento, l'inclusione e l'integrazione delle vittime».

Corinna Opara

L'INCONTRO **Ieri mattina l'evento organizzato dalla Cisl, ad emergere una situazione allarmante. A denunciarlo i vertici della Regione. Ci sono stati anche furti d'identità**

Volontariato, una giornata per celebrare i 160mila che si dedicano agli altri

VOLONTARIATO

PORDENONE/UDINE Quasi 8.500 tra enti e associazioni, impegnate sui più svariati fronti: dal welfare alla cultura, dalla sfera educativa allo sport, dalla tutela dell'ambiente alla cooperazione dello sviluppo economico e sociale. E un esercito pacifico di oltre 160mila volontari, uno ogni 7 abitanti, 135 ogni mille, quasi il doppio della media nazionale (77 volontari ogni mille residenti). Sono i numeri che fanno del Friuli Venezia Giulia una delle regioni italiane con il più elevato tasso di partecipazione alle attività del volontariato e del no-profit. E del suo terzo settore uno dei più radicati e diffusi sul territorio, sia per dimensioni che per la qualità del supporto offerto alle comunità e alla rete dei servizi pubblici.

LA GIORNATA

È un mondo con un ruolo visibile, riconosciuto dalle istituzioni e dai cittadini che punta a rafforzare ulteriormente il dialogo con l'amministrazione regionale e il sistema degli enti locali, non soltanto per concorrere a un necessario processo di riforma del terzo settore, ma anche come interlocutore sulle scelte strategiche da assumere in materia di welfare, di educazione e formazione, di promozione della cittadinanza attiva, di contrasto alla solitudine. È anche con questo obiettivo che il Movimento di Volontariato italiano (Movi), l'Associazione Mission 2.0, il Centro Servizi del Volontariato (Csv) e il Forum del Terzo settore Fvg stanno organizzando (con il sostegno della Regione) la Giornata internazionale del volontariato del 5 dicembre e un articolato percorso di preparazione all'appuntamento.

IL MEETING

A caratterizzare la Giornata, in Friuli Venezia Giulia, due incontri tra il mondo della cittadinanza attiva e gli enti locali, che si terranno in concomitanza il 5 dicembre a Udine e Pordenone, preceduti da un altro importante evento: il Meeting del volontariato in programma a Udine sabato 30 novembre, nella sede universitaria di Palazzo Toppo - Wassermann, in via Gemona. Il percorso di avvicinamento, tuttora in corso, ha visto una lunga fase di consultazione e confronto che ha già coinvolto diverse centinaia di volontari, espressione di un mondo che comprende quasi 2.700 tra associazioni e organizzazioni iscritte al Registro unico del Terzo settore. «L'obiettivo – spiega il presidente del Movi Fvg Dino Del Savio – è quello di raccogliere e analizzare i punti di vista delle persone impegnate sul campo, le loro proposte, le loro critiche, la loro visione sul ruolo del volontariato, sia attraverso il confronto diretto sia mediante uno specifico questionario».

SETTORI CHIAVE

«Educazione e salute – spiega ancora Del Savio – sono i due temi che stanno emergendo come i più sentiti tra i volontari: da un lato quindi le risposte sul terreno della formazione, della lotta al disagio, del sostegno alla crescita personale, sociale e professionale dei giovani, dall'altro le grandi sfide della sanità e del welfare, di fronte alla percezione diffusa di arretramento dello stato sociale e della capacità da parte del servizio pubblico di rispondere ai bisogni dei cittadini e di una società sempre più frammentata, dove cresce la piaga della solitudine e si indebolisce la rete dei servizi». Una garanzia, dunque, anche perchè senza il volontariato si bloccherebbe subito anche tutto il resto.

Contro la mala movida educatori di strada anche ai baracconi

▶Avvio posticipato a metà novembre Toffano: «Sempre necessarie verifiche»

▶Gli street tutor operativi in 34 giornate grazie a 83mila euro ministeriali

SICUREZZA

UDINE Contro la "mala movida", street tutor di nuovo in azione, non solo in centro ma anche in borgo stazione e nei luoghi di aggregazione giovanile, come il Luna park allo stadio Friuli e la Fiera di Santa Caterina e nelle aree considerate più "sensibili", come Borgo stazione.

L'avvio del nuovo corso potenziato del servizio, finanziato con le risorse ministeriali del Fondo unico giustizia (per il potenziamento delle iniziative dei Comuni in materia di sicurezza), è slittato rispetto alle previsioni iniziali. In origine, infatti, secondo il progetto "Keep calm and enjoy Udine", il debutto sarebbe dovuto avvenire già a inizio novembre (il 1., 2, 8 e 9 novembre in Borgo stazione con 15 educatori di strada e il 9 novembre al Luna park con 10 street tutor). Invece, «data la complessità della procedura», la giunta De Toni ha stabilito di posticipare l'inizio del progetto a metà novembre, recuperando le giornate non fruite.

L'ASSESSORA

Come spiega l'assessora Rosi Toffano, «per appaltare un servizio bisogna fare tutta una serie di verifiche che ci impone l'Anac. Quando ci arrivano tutti i documenti delle verifiche previste per legge, possiamo fare l'impegno di spesa. Quindi prima non possiamo iniziare col servizio se non è stato fatto l'impegno di spesa». In questo caso, il Comune è risultato assegnatario di un contributo ministeriale di 83.741,11 euro, sulla base della domanda presentata in Prefettura il 26 settembre. Il 15 ottobre, la giunta ha approvato l'atto aggiuntivo al protocollo già in vigore sulla sicurezza partecipata, dal momento che la circolare ministeriale richiedeva la stipula di uno specifico accordo. In quell'occasione, l'esecutivo aveva deciso, «alla luce del finanziamento ottenuto», di ampliare le aree di intervento degli street tutor, impiegandoli, oltre che in centro, anche in Borgo stazione, al Luna park e alla Fiera di Santa Caterina

IL SERVIZIO

Nei giorni scorsi la giunta, oltre a far slittare a metà novembre l'inizio, ha deciso di modificare l'articolo 2 dell'atto aggiuntivo, prevedendo un'apposita delibera che formalizzi il vincolo delle risorse (da utilizzare tassativamente entro l'esercizio finanziario 2024) anche in termini di cassa, al posto della fidejussione bancaria o assicurativa prevista in origine. Rispetto al piano originario, resterà invariato il numero di giornate e di ore di impiego (dalle 15 alle 20 per ciascuna giornata) degli street tutor, con 34 giorni "sul campo" fra novembre e dicembre. Al Luna Park (dove in origine era previsto un impegno di 10 addetti per 5 giorni, dal 9 al 23 novembre), gli educatori di strada, chiamati ad aumentare la consapevolezza sulle regole della buona convivenza e del rispetto reciproco, promuovendo la cultura del rispetto della legalità, saranno operativi il 14, 15, 16, 21, 22 e 23 novembre (6 giorni, con il recupero di due giornate inizialmente non previste, il 14 e il 21). A Santa Caterina, in Giardin grande, confermata la presenza per tre giorni di 10 addetti, il 23, 24 e 25 novembre. In Borgo stazione (dove in origine i 15 addetti erano previsti anche il 1., 2, l'8 e il 9 novembre), gli street tutor opereranno il 15, 16, 22, 23, 29 e 30 novembre, oltre che il 6, 7, 13, 14, 20, 21, 27 e 28 dicembre. In centro storico il loro presidio di "moral suasion" sarà assicurato (con 12 addetti) il 5, 6, 7, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 27 e 28 dicembre, con l'aggiunta di tre giornate (che ampliano il weekend con tre giovedì: il 5, il 12 e il 19) rispetto al calendario iniziale.

Camilla De Mori

EDUCATORI Street tutor ritratti quest'estate in via Vittorio Veneto

Il progetto con la Fondazione

L'architetto dell'Odeon: «Coinvolgere le associazioni»

(cdm) Anche Bernardino Pittino, l'architetto che dell'Odeon conosce ogni dettaglio, "pensa positivo" rispetto alla scelta dell'amministrazione comunale di affidarsi alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli per uno studio di fattibilità sulla valorizzazione dell'ex cinema progettato da Ettore Gilberti. Ma punta l'attenzione sulla collaborazione con le realtà del territorio. Pittino, che per anni si è occupato di verificare lo stato dell'immobile per conto dell'ex proprietà (la Iusa immobiliare), trova la scelta del Comune «certamente interessante, visto il prestigio e l'esperienza della Fondazione, ma sarà importante capire che interazione verrà attuata durante la "progettazione" con chi in questa città porta avanti le attività culturali e non penso solo alle associazioni più grosse e strutturate, ma anche alle piccole, che costituiscono una ricchezza per il territorio, che su questo tema si sono confrontate a lungo e che quindi potranno dare un contributo dal basso».

EX CINEMA STORICO
L'Odeon è stato acquistato dall'amministrazione comunale, che ora si affida alla Fondazione Feltrinelli

Un altro sportello bancario preso di mira dai banditi Ma il colpo fallisce

INTERVENTI

UDINE Dopo Corno di Rosazzo, un altro sportello bancario è stato preso di mira in Friuli. Stavolta a Cervignano, nella notte di sabato 2 novembre, quando la gang di malviventi sarebbe entrata nella filiale locale della Credifriuli, aprendo un pertugio nella parete nei negozi adiacenti, ma al momento pare senza riuscire a rubare nulla. La tecnica utilizzata, secondo gli accertamenti, è stata la medesima utilizzata nei giorni scorsi alla Crédit Agricole di Corno, ovvero trovare degli edifici sfitti nelle pertinenze di istituti bancari. Il tentativo di furto ha visto coinvolto in questa circostanza il centro commerciale di via Monfalcone, nella cittadina della bassa friulana e ci si è accorti soltanto ieri, martedì 5 novembre, quando sono stati scoperti i danneggiamenti sui muri. La banda è riuscita ad introdursi senza far scattare il sistema di allarme e senza lasciare tracce ma l'obiettivo di impossessarsi del denaro custodito all'interno non ha avuto successo. I carabinieri della locale stazione sono ora al lavoro per appurare la dinamica e identificare i banditi.

OPERA D'ARTE

Nella vicina Bagnaria Arsa invece è stato denunciato il furto di un'opera d'arte, presumibilmente appartenente a San Filippo Neri, custodita all'interno della chiesetta dedicata a San Carlo Borromeo, costruzione settecentesca con copertura in coppi, che si trova tra i terreni agricoli dell'azienda "La Franca", situata proprio nell'omonima località, nella frazione di Sevegliano. Il valore dell'opera non è al momento stato stimato e sull'episodio indagano i carabinieri ai quali si sono rivolti i titolari non appena scoperto il fatto. Ennesima truffa del finto incidente infine in comune di Pavia di Udine, vittima un'anziana residente nel paese, la quale è stata contattata da un sedicente avvocato che l'ha indotta successivamente a consegnare monili in oro e denaro contante al complice, 1.200 euro complessivamente, presentatosi alla sua porta per riscuoterli in cambio dell'intervento nei confronti del parente. Scoperto il raggiro la donna ha sporto denuncia e ora i militari dell'arma della locale stazione indagano sul fatto. Tragedia poco prima delle 13 di ieri invece lungo la strada che collega Lucinico a Gorizia. L'autista alla guida di un pullman dell'Apt - in quel momento non in servizio e diretto al deposito - ha sbandato improvvisamente, travolgendo una rete e finendo nel cortile di una casa. L'uomo è morto poco dopo: si tratta di David Braida, classe 1972, residente a Cormons. Nella fuoriuscita non sono state coinvolte fortunatamente altre persone. Sul posto una squadra del comando dei Vigili del fuoco di Gorizia, supportata dal funzionario di guardia e dall'autoscala del comando isontino, e il personale sanitario. I Vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza il mezzo, che era alimentato a GNL (Gas Naturale Liquefatto) successivamente, con l'ausilio dell'autoscala, hanno tagliato alcuni rami degli alberi che si trovavano nelle immediate vicinanze del luogo del sinistro per permettere il recupero dell'autobus incidentato che è stato eseguito con una gru dell'azienda di trasporto, proprietaria del mezzo, in collaborazione con i VV.F. Ancora da accertare le cause del sinistro che potrebbero essere riconducibili ad un malore dell'autista. Sul posto, per quanto di competenza, Pubblico Ministero, Polizia Locale e responsabili dell'azienda di trasporto.

D.Z.

DOPO L'EPISODIO DI CORNO DI ROSAZZO SCOPERTO UN TENTATIVO DI FURTO A CERVIGNANO

A BAGNARIA ARSA DENUNCIATA LA SOTTRAZIONE DI UN'OPERA D'ARTE CUSTODITA IN UNA CHIESETTA

In città

Feste di Natale, stabiliti i contributi per i sodalizi

Il Comune di Udine ha annunciato l'esito del bando per animare tutta la città per le feste natalizie con uno stanziamento complessivo di 72.000 euro. Questa la graduatoria. Prima la Pro Loco Paderno – 25^ Edizione Natale a Paderno 2024 – Nadâl a Padiar 2024 (Punteggio: 89,80). Al secondo posto Simularte – Nadal 3.0 - 2024 - Terza Edizione (88,07), terza Fondazione Radio Magica – Buone Feste con Radio Magica (85,20), quarto posto a Furclap aps – Detoxing Christmas (84,60), quinto ad Accademia Organistica Udinese aps – Note d'organo in città - IV edizione (84,60), sesto ad Associazione culturale Il Villaggio – Natale: da Betlemme a Udine, centro e periferie (83,40), settimo ad Accademia Studi Pianistici Antonio Ricci – Suoni condivisi (82,60), ottavo il Gruppo Teatrale della Loggia – Pastoral di Nadal (82,40). Al nono posto Audimus ets – Concerto dell'Avvento per l'Ospedale e la città di Udine (81,67), al decimo Folk Club Buttrio – Natali (81,00), all'undicesimo Time For Africa ODV – Quartieri iN Movimento 2 edizione invernale (Punteggio: 80,27). Dodicesima la Parrocchia S. Martino vescovo – Presepi in contea (: 80,20), al 13. Associazione culturale Bottega Errante – Bar Sport. Storie di sfide, riscatti e passioni (79,60), al 14. il Coro FVG – Concerto dell'Immacolata per l'Associazione Don de Roja di Udine (77,20), al 15. il Circolo culturale e ricreativo Nuovi Orizzonti aps (77,13), al 16. Tourdion – Noel des jouets (76,60), 17. Anpi Udine (76,53), 18. Circolo Cas*Aupa (Punteggio: 75,27), 19. Musicologi (Punteggio: 74,27) e 20. Circolo ArciMiss Kappa (74,27).

Pagnacco, la torbiera "salvata" dai bimbi e dai volontari con i piedi nel fango

▶Da un anno un gruppo sta ripulendo un pezzo del biotopo «Con gli eventi del weekend speriamo se ne aggiungano altri»

LA STORIA

PAGNACCO Una torbiera "salvata" da un manipolo di volontari, che, con i piedi a mollo per ore, ne hanno sottratto un bel pezzo all'avanzata della vegetazione, e proiettata nel futuro dallo sguardo attento di bambini e ragazzi, accompagnati in questa straordinaria aula a cielo aperto dai loro docenti del comprensivo di Pagnacco Martignacco. È la storia del biotopo di Lazzacco, un'area naturale protetta di circa 15,2 ettari: uno scrigno di biodiversità, con "guest star" la Nehalennia speciosa, la più piccola libellula europea, a gravissimo rischio di estinzione.

I VOLONTARI

Una delle svolte per la torbiera, formatasi durante il ritiro del ghiacciaio Tilaventino, si deve a un gruppo di volontari, che, da un anno ne stanno aiutando a "riemergere" un bel pezzo, facendo pulizia degli arbusti. L'idea è partita da un insegnante, Denis Deimichei. «Ho visto il documentario di Roberto Pizzutti "Incanto d'erba... e urgenza" (sui prati stabili ndr) e ho detto: "Bisogna intervenire in qualche modo"». Da lì l'incontro con l'autore del docufilm è stato un attimo. Nel mirino degli amanti della natura è finita subito la torbiera di Lazzacco. «Da un anno abbiamo preso in affitto una particella delle sei della torbiera, con una superficie di circa 700 metri quadri. Abbiamo iniziato a chiamare vicino gli amici e altri gruppi interessati: sono venute 10-15 persone. Diverse sono tornate più di una volta», racconta Deimichei. Nel gruppetto, di età mista, dai 30 anni in su, c'è l'insegnante, due pensionati appassionati di volatili che fanno parte di un'associazione, un educatore, ma anche chi lavora in fioreria o in una biblioteca. «Abbiamo iniziato a pulire la torbiera, il che vuol dire ogni volta entrare con gli stivaloni nell'acqua e tagliare gli alberelli di circa 3 metri, con un diametro di 3-4 centimetri, per tenere il laghetto sgombro. Ma si lavora in allegria. Se ci fosse più gente disponibile, sarebbe più facile». L'affitto al momento «lo pago io, con circa 30 euro l'anno», ma sono stati chiesti dei contributi ad hoc. «Nel giro di tre anni prenderemo circa 1.500 euro, che useremo per comprare l'attrezzatura. Per ora, però, non abbiamo visto un euro. Quello che metteremo da parte, lo useremo per ripulire altri spazi». Uno dei problemi evidenziati da Deimichei è che «noi riceveremo un contributo regionale solo su una particella, ma non su altre due che avevo richiesto, perché su queste già insiste un contributo europeo, che i proprietari chiedono. Formalmente, quindi, queste aree dovrebbero già essere ripristinate».

LA SCUOLA

Il biotopo è una "palestra di natura" per gli alunni del comprensivo di Pagnacco Martignacco «da una ventina d'anni», come spiega il vicepreside Marco Bertoldi. «È un luogo dove andiamo a fare quello che oggi va tanto di moda, l'outdoor education, che praticavamo già quando non era di moda» e non aveva un nome in inglese. «Ci sono passate centinaia di allievi. Facciamo un'attività di monitoraggio degli aspetti faunistici e di quelli geomorfologici legati alla formazione della torba nel laghetto. Abbiamo collaborato con Stefano Filacorda dell'Università di Udine e con i suoi studenti, che hanno piazzato delle fotocamere per verificare la presenza di animali. Poi, con i finanziamenti, ce le siamo comprate anche noi». Insomma, la scuola ha dato il suo contributo. «Sono stati realizzati video, documentari, cartelloni e ipotesi di percorsi naturalistici, con il coinvolgimento delle amministrazioni». Bertoldi plaude all'impegno dei volontari, che la stanno ripulendo, contribuendo «a far rivedere il segno tangibile delle glaciazioni in Friuli».

VOLONTARI Da un anno un gruppo di volontari lavora per ripulire la torbiera di Lazzacco dagli arbusti

GLI EVENTI

L'8 e il 9 novembre, la torbiera sarà protagonista di una serie di eventi, promossi dal Comune di Pagnacco, dal Comprensivo e dall'associazione Gref. Le iniziative, realizzate anche grazie alla collaborazione con l'assessore all'Ambiente di Pagnacco, Alessandra Bernardis, si apriranno venerdì alle 20.30 con la proiezione del docufilm di Pizzutti in biblioteca a Plaino, mentre sabato alle 10 il bocciodromo di Pagnacco ospiterà il convegno "Alla scoperta della Torbiera di Lazzacco". Fra i relatori, Bertoldi, Daniele De Luca e Tiziano Fiorenza. Seguirà la presentazione di immagini aeree sui lavori di ripristino dell'area, curate da Pizzutti, e alle 12.30 una visita guidata nella torbiera. «Con la proiezione del documentario e con il convegno speriamo di raccogliere altri volontari», dice Deimichei.

Camilla De Mori

Minori, nuova tappa a Fagagna Avs propone un patentino di garanzia per i più virtuosi

LA VISITA

FAGAGNA Continuano le visite della sesta commissione nelle strutture per minori stranieri non accompagnati. Ieri tappa a Fagagna nella comunità gestita da Oikos. «Venti ospiti, tutti minori stranieri non accompagnati. Undici operatori, pazienti e disponibili, che accompagnano i ragazzi nel processo di integrazione, insegnando loro la lingua italiana e li introducono all'uso del computer. E un inserimento nel mondo del lavoro che funziona, con aziende del territorio che assumono i ragazzi quando questi padroneggiano la lingua e hanno compiuto un percorso formativo». Con queste parole Roberto Novelli, presidente della VI commissione e consigliere regionale di Forza Italia, evidenzia come «la realtà di Fagagna appaia inserita correttamente nel tessuto sociale locale, come sottolineato dal sindaco Chiarvesio. Rispetto ad altre situazioni, non si ravvisano problemi e questo è dovuto, in parte, al numero contenuto degli ospiti, ma anche al lavoro di educatori e operatori che hanno saputo stabilire un rapporto improntato al dialogo e al rispetto con i ragazzi».

In linea generale, nell'operazione "trasparenza" avviata, Novelli punta a centrare due obiettivi: «Il primo punto riguarda i controlli che devono essere effettuati sul territorio, in particolare dai sindaci, in ordine alla regolarità delle strutture». «Il secondo punto è la sicurezzao». Per Manuela Celotti e Laura Fasiolo (Pd), «la gestione dei minori stranieri non accompagnati non deve e non può essere lasciata solo al buon lavoro che svolgono il Terzo settore e i Comuni. È necessaria una regia da parte della Regione». Per Furio Honsell (Open sinistra) «il modello Oikos va replicato», mentre Serena Pellegrino (Avs) ha proposto "un "patentino di garanzia" per quegli adolescenti che, dopo un percorso protetto, uscendo dalla struttura abbiano un documento attestante la bontà del loro percorso formativo e relazionale».

Oltre 450mila opuscoli contro bullismo e dipendenze

IL PROGETTO

UDINE Progetto condiviso per la sensibilizzazione e prevenzione di bullismo, dipendenze, truffe, furti e per la promozione della sicurezza stradale. "Alleati" ancora una volta Despar e Polizia di Stato. Questa partnership, nata nel 2020, ha visto Despar Nord e la Polizia di Stato di Udine attivarsi con numerose iniziative concrete per informare i cittadini della provincia di Udine e sensibilizzarli su tematiche che coinvolgono l'intera comunità.

Nel corso degli anni, infatti, il marchio dell'Abete e la Polizia di Stato di Udine, hanno contribuito alla distribuzione di oltre 450.000 opuscoli informativi nei propri punti vendita Despar, Eurospar e Interspar della Regione, contenenti informazioni pratiche su come affrontare e contrastare diverse problematiche sociali. Inoltre, hanno fornito materiali necessari per la promozione di campagne di comunicazione online ed eventi di sensibilizzazione dimostrando così il proprio impegno attivo nella prevenzione di situazioni di rischio per la comunità.

«Iniziative come queste rappresentano un esempio eccellente di come il settore pubblico e privato possano lavorare insieme per affrontare problematiche sociali che toccano la vita quotidiana delle persone», ha dichiarato l'assessore regionale Riccardo Riccardi. «Oggi, viviamo in un contesto di crescenti paure, sia tradizionali che legate al progresso tecnologico, ed è fondamentale che i cittadini siano informati e consapevoli dei rischi e delle soluzioni offerte dalle Istituzioni – così il Questore della Provincia di Udine Domenico Farinacci -. La Polizia di Stato promuove e sostiene questa iniziativa che evidenzia un virtuoso esempio di partnership tra pubblico e privato finalizzata a coinvolgere attivamente i cittadini nella tutela della comunità. L'obiettivo è quello di rafforzare le capacità dei cittadini nel difendersi da truffe e soprusi di ogni tipo. La collaborazione con Despar Nord è preziosa perché ci permette di raggiungere anche chi, altrimenti, sarebbe difficile sensibilizzare tramite i canali di comunicazione abituali».

«La sicurezza dei cittadini è certamente una priorità tra le azioni della nostra amministrazione, e riteniamo che due fattori siano fondamentali: l'informazione e la sinergia tra enti istituzionali e realtà locali – ha dichiarato l'assessore comunale Rosi Toffano –. Il Comune di Udine si è dedicato molto a temi come la sicurezza delle abitazioni, la lotta al bullismo e le insidie della rete, nonché le truffe nei confronti dei più fragili, con progetti innovativi, campagne d'informazione e diverse iniziative, destinate, anche in futuro, ad essere ripetute e coltivate. Non possiamo che accogliere con favore questo nuovo progetto, con la certezza che la cooperazione tra le istituzioni, le rappresentanze della società e del mondo economico facciano la differenza per il bene dei cittadini»

È IL CONTRIBUTO DATO NEL CORSO DEGLI ANNI DALLA PARTNERSHIP FRA DESPAR E QUESTURA CHE ORA SI RINNOVA

PRESENTAZIONE Ieri nella sede di viale Venezia

«Siamo particolarmente fieri di essere parte di questa iniziativa, che ha un profondo valore civico - ha affermato Fabrizio Cicero, Direttore Despar Nord per il Friuli-Venezia Giulia -. Il nostro obiettivo non è solo di natura commerciale, ma anche sociale». L'iniziativa si rinnoverà anche quest'anno con la stampa e la distribuzione di questi materiali informativi che offriranno consigli pratici su come affrontare situazioni di bullismo e cyberbullismo, truffe, furti, descrivendo in maniera semplice le tecniche più comuni e fornendo suggerimenti per proteggere la propria abitazione. Inoltre, verranno fornite indicazioni sulla sicurezza stradale e su come gestire le dipendenze, sia per affrontare esperienze personali che per aiutare persone care. Un altro aspetto importante degli opuscoli è il richiamo al Nue, il 112. Ogni volantino ricorda infatti ai cittadini che, in caso di necessità, possono contattare questo numero per ricevere assistenza immediata e allertare le forze dell'ordine».

Sport Udinese

GIUDICE SPORTIVO

Multa di 1500 euro per il fumogeno lanciato dai tifosi

L'Udinese è stata multata dal giudice sportivo per un episodio accaduto durante la partita persa per 2-0 contro la Juventus sabato pomeriggio al "Bluenergy Stadium". Il fumogeno acceso e lanciato verso il campo al 18' da un gruppo di tifosi è stato sanzionato con un'ammenda di 1500 euro.

LA "LUCE" DI THAUVIN PER OSCURARE LA "DEA"

Il capitano: «Ho ancora male alle costole, ma ora possiamo fare buone cose e divertirci Con mister Cioffi avevo discusso due volte»

PARLA IL CAPITANO

«È difficile accettare una sconfitta come quella subita a Venezia». Ospite di Tv12, il capitano bianconero Florian Thauvin ha parlato a cuore aperto del momento dell'Udinese, reduce da una settimana partita alla grande con il successo sul Cagliari e poi finita con le cadute di fronte a Venezia e Juventus, che hanno lasciato un po' di disappunto nel gruppo bianconero. Sullo sfondo c'è il temibile incontro di domenica alle 12.30 a Bergamo, contro l'Atalanta, la "Dea" in gran forma che ha rifilato tre gol alla capolista Napoli. Toccherà a lui "illuminare" l'Udinese in una gara che si prospetta molto complessa.

ERRORI

«È stata una settimana un po' difficile, sono arrivati risultati non buoni. Entrambe le sconfitte fanno male, ma la più complicata da accettare è quella con gli arancioneroverdi - dice il numero 10 -. Sul 2-0 la partita dev'essere chiusa, devi gestirla e aspettare con esperienza per fare poi il terzo e magari pure il quarto gol in contropiede. Invece abbiamo dato loro la possibilità di accorciare le distanze e hanno preso fiducia. Questo non deve più succedere. Va meglio dello scorso anno dal punto di vista mentale, ma non dobbiamo dimenticare l'andamento della stagione 2023-24. In questo campionato abbiamo vinto le partite perché siamo concentrati e lavoriamo duro. Bisogna proseguire così, per non perdere altre partite come quella di Venezia».

INFORTUNIO

Dopo essersi allineato con l'opinione di mister Kosta Runjaic, l'occasione è giusta per parlare dell'infortunio che lo aveva fermato per più di un mese. «È stato un peccato, il problema alle costole mi ha tenuto fuori per 5 settimane e per un giocatore è difficile: ti fa perdere il ritmo - le sue parole -. Anche contro la Juventus questo è stato un problema, mi mancava l'esplosività per vincere gli uno contro uno. Ora devo lavorare per recuperarla. Non sono felice, in questo momento, perché non mi sento al top. Quattro costole rotte non sono una cosa da nulla, è difficile lavorare così, ma devo fare il massimo e recuperare. Per me è importante dare il meglio ogni giorno, nel calcio come nella vita, e quando non è abbastanza devo abbassare la testa e lavorare».

PERCORSO

Thauvin ha ricordato il suo ritorno in Europa e le annate non semplici all'Udinese. «Dopo il Messico non ero pronto fisicamente, dovevo lavorare tanto - ha raccontato -. Poi non dobbiamo dimenticare che, se vuole prendere il ritmo, un giocatore deve giocare e i mister non mi hanno dato continuità, da questo punto di vista. La responsabilità è mia perché non ero pronto, però mi aspettavo più aiuto dall'altra parte. Nel 2023-24 con Sottil avevo iniziato bene la stagione, ma i risultati non arrivavano. Poi è subentrato Cioffi e mi ha messo in panchina. Ora è tutto risolto, tuttavia al tempo abbiamo avuto differenze di vedute. Per lui, io e Pereyra non potevamo giocare assieme».

EPISODIO

«Prima della partita contro la Fiorentina - ha svelato il fantasista - siamo andati a pranzo solo io e mister Cioffi. Mi ha detto "Ti vedo in forma, ma per entrare fra i titolari devi dimostrarmi che puoi cambiare una partita". Gli ho risposto che ero pronto. Con la Fiorentina sono entrato, ho segnato e gli ho detto "Ora devo giocare", ma lui ha aggiunto che quel match dovevamo vincerlo. I toscani hanno pareggiato all'ultimo minuto. La settimana dopo sono tornato da Cioffi e gli ho detto: "Allora contro il Milan ci sarò". La sua risposta è stata: "Non abbiamo vinto, quindi non sarai titolare". Entrai all'intervallo e segnai subito. Tornai da lui: "Adesso devo giocare". Da lì l'ho fatto, tanto e direi bene. Peccato essersi fatto male con l'Inter».

POCO SONNO

Infine un'analisi tra presente e futuro: «Nello scorso campionato mi sono mancati gol e assist, mentre in questo sono tornato a fare ciò che facevo a Marsiglia. È stato l'anno più difficile della mia carriera - ha concluso -, perdere tante partite non mi faceva dormire. Ora possiamo fare belle cose con la squadra e io posso tornare in Nazionale. Dopo i momenti difficili la cosa più importante è divertirsi a giocare».

S.G.

IL CAPITANO Florian Thauvin, fantasista francese dell'Udinese

Sarà l'incrocio numero 81 tra i due club

I PRECEDENTI

Quella di domenica alle 12.30, al "Gewiss Stadium" di Bergamo, sarà la sfida numero 81 tra l'Atalanta e l'Udinese nel campionato di serie A. La prima volta tra bianconeri e neroblù risale al 15 ottobre del 1950, quando al "Moretti" i friulani vinsero per 2-1. Reti di Perissinotto e Roffi per l'Udinese e di Mariani (l'anno dopo questo giocatore, un'ala destra molto veloce, sarà in forza alla squadra bianconera) per gli orobici. Il bilancio complessivo è favorevole all'Udinese, che ha vinto 27 incontri, contro i 25 dell'Atalanta, mentre tra le due compagini il segno "X" è uscito 28 volte. Il riscontro relativo alle sole gare disputate a Bergamo vede in vantaggio l'Atalanta, che ha vinto 15 incontri contro i 7 dell'Udinese. I pareggi sono stati 18. Lo scorso anno a Udine (era il 12 novembre del 2023) il match del "Bluenergy Stadium" si concluse in parità, 1-1, con gol di Walace ed Ederson. Nel ritorno a Bergamo vinse la formazione di Gasperini, con un secco 2-0, "marcato" dagli acuti di Miranchuk (ceduto in estate dal club lombardo) e Scamacca (ancora infortunato).

In fatto di gol realizzati conduce la squadra neroblù, con 105 centri contro 94. Il miglior realizzatore è un doppio ex, ossia Muriel, che con l'Atalanta ha rifilato all'Udinese ben 11 reti. Dietro di lui i goleador più prolifici degli orobici nello scontro diretto sono stati Rasmussen, con 6 centri, Duvan Zapata (altro doppio ex) con 5 e Brugola con 4. Per l'Udinese il bomber della sfida è il "solito" Di Natale, con 6 reti. Lo seguono a quota 3 Giancarlo Bacci, Selmosson, Pantaleoni, Bierhoff, Muzzi, Iaquinta, Quagliarella, Thereau e Lasagna.

G.G.

Bianconeri attesi al riscatto Davis sarà preferito a Lucca

VERSO BERGAMO

Le ultime due deludenti prestazioni che hanno provocato altrettante sconfitte impongono l'immediato riscatto. Lo chiedono la proprietà, la società, la tifoseria, che comunque sarà presente in gran numero a Bergamo, ovviamente Runjaic che nel dopo gara con la squadra di Thiago Motta è stato duro nei confronti dei suoi atleti cui non ha concesso alcuna scusante per il loro atteggiamento sotto il profilo mentale, tecnico e tattico.

L'Udinese è chiamata a dimostrare contro la squadra al momento più in forma del campionato, che il non gioco evidenziato mercoledì scorso al "Penzo" e sabato al "Bluenergy" rappresenta un incidente di percorso che può capitare a tutti, soprattutto all'Udinese, tenendo conto che in esta te è stato inaugurato un nuovo progetto affidato ad un nuovo allenatore oltretutto debuttante nel campionato definito dai più il più difficile al mondo.

Non vogliamo in alcun modo cercare attenuanti ai bianconeri per quanto successo la scorsa settimana, ma pretendere da loro un "percorso netto" sarebbe assurdo perché la squadra è in fase di costruzione e anche Runjaic, anche se sinora ha lavorato bene, deve completare il processo di ambientamento ad una realtà diversa da quella cui era abituato. La proprietà non ha fretta, ai bianconeri, all'allenatore, a tutto lo staff tecnico viene concesso il tempo necessario per consentire all'Udinese di essere più continua, di avere un gioco ancora migliore e più concreto, insomma per essere squadra ancora più competitiva.

Fatte queste considerazioni, il consuntivo alla vigilia della terza sosta del torneo, nonostante gli ultimi due fiaschi, è comunque più che positivo: l'Udinese di punti ne ha 16 (ed è la prima delle provinciali, non tenendo conto dell'Atalanta che va considerata a tutti gli effetti una grande), 6 in più rispetto all'analogo periodo di un anno fa con una media che proietta i bianconeri a fine campionato a quota 60, molto vicini all'area europea.

Per l'atteso riscatto comportamentale servono sacrificio, calma, tranquillità, pazienza e fiducia della tifoseria che, francamente, non è mai venuta mano. Ma l'Udinese non va messa in discussione, è di ben altra pasta rispetto ad un anno fa, è squadra vera che nell'ultimo mese ha pure pagato dazio salato all'assenza del suo trascinatore, Thauvin, che sembra essere tornato su buoni livelli, deciso a prendere per mano la squadra contro l'Atalanta. Sicuramente Runjaic che ieri pomeriggio ha diretto un allenamento abbastanza intenso, non ha problemi di formazione, l'infermeria si sta svuotando tanto che in avanti ci sono più soluzioni, fermo restando Thauvin l'unico insostituibile. Sicuramente l'Udinese avrà due attaccanti (non sono ancora maturi i tempi per il tridente) e il terminale della manovra dovrebbe essere Davis che continua a progredire sotto tutti i punti di vista, il migliore in campo contro la Juventus. Azzardare il doppio centravanti, sarebbe estremamente pericoloso, forse andava bene con la Juventus, non domenica, per cui il sacrificato sarà Lucca anche se il piemontese dovrebbe essere utilizzato in corso d'opera.

ABBRACCIO TRA MISTER **Thiago Motta e Kosta Runjaic prima della partita a Udine**

TIFOSI

L'Udinese, nella gara sulla carta più difficile, non sarà sola. Hanno organizzato la trasferta ben sei sezioni dell'Udinese Club, quelle di Spilimbergo, di Savorgnano ai Tigli, Nespoledo, Azzano, Tarcento e l'«Arne Selmosson» di Città Fiera a Torreano di Martignacco. Saranno presenti in buon numero anche gli Autonomi, i Ragazzi della Nord, nonché numerosi tifosi che dovrebbero raggiungere Bergamo con pulmini e altri mezzi personali per cui al Gewiss Stadium ci dovrebbero essere dai 600 ai 700 fan.

Guido Gomirato

OWW APU E GESTECO ASSALTO AL PRIMATO

▶Stasera al palaCarnera arriva Pesaro
Da Ros: «Mi aspetto un pubblico caldo»

▶Ducali in casa della matricola Livorno
Pillastrini: «Gestire i momenti decisivi»

LUNGO Matteo Da Ros, colonna dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

BASKET A2

Il calendario della serie A2 riporta stasera (20.30) l'Old Wild West Udine al palaCarnera, dopo le due trasferte consecutive vincenti che hanno aggiunto dei punti pesanti nel forziere bianconero. La vetta dista due soli punti per le due friulane.

BIANCONERI

Arriva la Carpegna Prosciutto Pesaro e l'assistant coach Lorenzo Pomes inquadra così la sfida: «Siamo molto soddisfatti della vittoria contro Avellino, una squadra difficile da affrontare in trasferta, e ora cerchiamo la continuità che serve. All'interno della stessa partita abbiamo trovato più protagonisti, e dire che questo è un bene. Adesso torniamo a giocare in casa: quella contro Pesaro sarà una partita molto difficile, visto il valore degli avversari, però dovremo fare di tutto per provare a imporci». I marchigiani hanno buone individualità. «Parliamo di una squadra che sulla carta ha diversi giocatori forti e di grande esperienza, come Imbrò, Lombardi e Zanotti, che provengono dalla categoria superiore - aggiunge -. Hanno poi trovato un americano come Ahmad che ha molto talento, soprattutto in fase offensiva. È abile sia sul perimetro che nell'attaccare l'area e passare la palla. Insomma, è un giocatore completo. Dovremo fare molta attenzione a lui e alle variazioni che Pesaro sta apportando al proprio gioco, che si sono viste in occasione della loro ultima partita di campionato. Lo ribadisco: bisognerà stare molto attenti». Queste sono state le parole del lungo Matteo Da Ros: «Prima di tutto è doveroso mandare un saluto a Pino Sacripanti, che ha lasciato per motivi personali la guida della squadra che aveva creato lui stesso in estate. La partita è di cartello, una di quelle che non hanno bisogno di molti pensieri, ma soltanto di essere giocate. Mi aspetto un pubblico caldo, come nelle migliori occasioni». E quanto alla squadra avversaria? «Si sta riprendendo dopo un inizio di stagione complesso sotto tutti i punti di vista - conclude -. Bisogna stare molto attenti».

DUCALI

Sempre stasera (20.45) la Gesteco Cividale sarà impegnata a Livorno, una piazza storica della pallacanestro nazionale, che quest'anno ha ritrovato l'A2. L'head coach ducale Stefano Pillastrini presenta la sfida: «Il Livorno è una squadra con stelle di prima grandezza. Banks è stato in passato il miglior giocatore dell'A1, Filloy è un giocatore della nostra Nazionale ed è stato uno dei protagonisti della promozione di Trieste dell'anno scorso. Poi c'è un gruppo di italiani che, avendo vinto la B, sanno il fatto loro». E voi? «Noi veniamo da vittorie raggiunte negli episodi finali e questa capacità di gestire i momenti dobbiamo portarcela dietro, perché sono convinto che saranno moltissime le partite che si decideranno all'ultimo - ammonisce -. Sarà una gara difficilissima. Noi dobbiamo continuare a crescere, per giocare sempre meglio e sfruttare tutti i momenti nei quali possiamo allungare e prendere vantaggio, o resistere nelle difficoltà. Anche su un campo caldissimo come quello di Livorno, che lo sarà ancor di più dopo la grande vittoria a Forlì». Infine la giovane ala gialloblù Francesco Ferrari: «È un gran periodo per noi, siamo molto contenti ma dobbiamo essere bravi a non accontentarci mai. Quella con Livorno sarà una sfida molto dura, poiché in casa loro non è mai facile, ma faremo di tutto per portarci a casa la vittoria».

Il programma del turno infrasettimanale di A2: Assigeco Piacenza-Hdl Nardò, Real Sebastiani Rieti-Flats Service Fortitudo Bologna, Libertas Livorno-Gesteco Cividale (arbitreranno Salvatore Nuara di Treviso, Giulio Giovannetti di Recanati e Alberto Perocco di Ponzano Veneto), Ferraroni JuVi Cremona-Valtur Brindisi, San Bernardo Cantù-Avellino, Old Wild West Udine-Carpegna Pesaro (fischietti a Marco Vita di Ancona, Marco Attard di Sesto Fiorentino e Luca Attard di Priolo Gargallo), Reale Mutua Torino-Unieuro Forlì, RivieraBanca Rimini-Sella Cento, Tezenis Verona-Elachem Vigevano, Mascio Orzinuovi-Wegreenit Urania Milano.

Carlo Alberto Sindici

GESTECO Il tecnico Stefano Pillastrini segue la gara dei ducali dai bordi del parquet

Rugby B e C

Le mete di Morosanu mettono le ali agli udinesi di Robuschi

Grazie a una prestazione decisamente positiva, il Rugby Udine si è imposto (31-22) sul campo del Belluno. La partita era valida per la quarta giornata del campionato di serie B. Il quindici bianconero, dopo un avvio incerto, ha assunto con autorità le redini delle operazioni, sviluppando buone trame e infine dominato. Quanto di buono fatto durante la prima frazione, anche a causa di alcuni errori individuali, non era stato "monetizzato" a dovere, pur chiudendo in vantaggio sul 12-10 all'intervallo. La pausa ha fatto bene alla squadra allenata da Riccardo Robuschi, che successivamente - nell'arco del primo quarto d'ora della ripresa - ha saputo andare altre tre volte in meta, alla fine meritandosi anche il punto di bonus, e salendo in tal modo al terzo posto della classifica. Insomma, la compagine udinese nell'occasione ha dimostrato una apprezzabile maturità, frutto di una crescita nella funzionalità degli schemi, che lascia ben sperare per il resto della stagione. Sugli scudi, in particolare, la prestazione di Morosanu, autore di una coppia di mete, che ha saputo inoltre portare avanti diverse manovre. È stato riconosciuto nell'occasione come il migliore in campo. Robuschi a Belluno ha utilizzato capitan De Fazio, Paulin, Carlevaris, Morosanu, Burin, Beltrame, Venuto, Cardin, Occhialini, Zorzetto, Rigutti, Comuzzo, Cisera, Mattia Not, Orioli. Carniel, Goi, Chiavarini, Braccagni, Daniele Not, Sabucco, Piccilli e Babbino. I 31 punti della vittoria sono maturati con le mete realizzate nell'ordine da Occhialini, il citato Morosanu (due), Carlevaris e Rigutti, con tre trasformazioni finali da parte di Zorzetto. Domenica il team udinese sarà di scena in casa del Cus Padova. Sabato, intanto, la comitiva friulana capeggiata dal presidente Andrea Cainero seguirà dagli spalti del "Bluenergy Stadium" (18.30) l'interessante test-match fra le Nazionali di Italia e Argentina. Sul fronte della Destra Tagliamento, il bilancio in serie C è completamente in rosso. Il Pordenone è stato battuto (32-29) dall'ospite Bassano, mentre il Pedemontana Liventina Polcenigo ha subito una batosta (68-10) nella trasferta a Treviso dal Rugger Tarvisium.

Paolo Cautero

Bibalo e Stringaro conquistano la classica da Faedis a Canebola

PODISMO

Il novembre podistico regionale si è aperto con la Faedis-Canebola, giunta alla 41. edizione. È una delle gare di maggior tradizione nella corsa in salita, con organizzazione curata dall'Atletica Buja, con partenza da piazza 1° Maggio nel capoluogo e arrivo nella frazione dopo 7.6 km (dislivello 480 metri). La vittoria al maschile è andata all'alfiere di casa Steve Bibalo, che con il tempo di 30'31" ha preceduto di 19" Michael Galassi dell'Aldo Moro Paluzza. I due hanno allungato subito sul resto del gruppo, tanto che il triestino Federico Cernaz, terzo, è giunto a 1'47". Seguono il padovano Omar Zampis e l'accoppiata paluzzana Paolo Lazzara-Mattia Preschern. I vincitori di categoria sono Alberto Scacco della Libertas Friul negli Allievi, Cernaz nelle Promesse, l'altro giuliano Raffaele Sdrigotti negli Junior, Galassi nei Senior, Bibalo nei SM35, Lazzara nei SM40, Augusto Senerchia dell'Atl.Buja nei SM45, Dario De Reggi dell'Aldo Moro nei SM50, Carlo Spinelli della Libertas Friul nei SM55, Paolo De Crignis della Carniatletica nei SM60, Osvaldo Tramontin del Montereale nei SM65, Alessandro Cimenti della Jalmicco Corse nei SM75.

Nella prova femminile successo in 40'47" di Mariangela Stringaro della Keep Moving, con Juliana Driutti della Mostrorun seconda a 52" e Fabiola Giudici dell'Atl. 2000 terza a 1'48". Nella top 5 anche Gessica Calaz del Buja e Lucia Boschetti dell'Aldo Moro. Nelle singole categorie si impongono Francesca Patat della Lib. Udine nelle Senior, Boschetti nelle SF35, Driutti nella SF40, Calaz nella SF45, Stringaro nella SF50, Federica Ceroi della Mostrorun nella SF55, Anna Parrella della Keep Moving nella SF60.

B.T.

La falsa partenza del Forum Julii «Abbiamo sbagliato troppe scelte»

RUGBY FEMMINILE

Parte con una sconfitta il campionato di serie A del Forum Julii femminile, che al campo "Ervatti" di Trieste è stato battuto 29-17 dal Romagna al termine di una bella partita. Le ragazze di coach Bruno Iurkic hanno costruito tanto senza riuscire a concretizzare e questo sul lungo periodo le ha messe in difficoltà, permettendo alle avversarie di creare quel gap di punti che alla fine si è rivelato decisivo.

Il quindici iniziale era formato da Del Cavallo, Dadam, Stefanutti, Buzzan, Alfonso, Villanova, Babini, Baù, Danieli, Linarello, Tomadini, Poropat, Aitkins, Guerra e il capitano Corva: a disposizione Busicchio, Capello, Frattin, Porro, Ceschiat, Urizzi, Andriollo e Longo. Sono andate in meta Danieli, Stefanutti (con trasformazione di Buzzan) e Busicchio.

«Abbiamo sbagliato troppe scelte, costruito tanto gioco e concretizzato davvero poco - ammette Iurkic -. Ora dobbiamo preparare al meglio la prossima gara, lavorare su queste mancanze e andare a Bisenzio consapevoli che sarà una battaglia. Spero di recuperare le infortunate, così da presentarci al gran completo». Rammaricato anche il presidente Giancarlo Stocco. «Abbiamo perso un'opportunità - commenta -. Il Romagna era alla nostra portata, ma alla fine è sempre il campo ad avere l'ultima parola. In ogni caso ho visto le nostre ragazze molto pronte atleticamente e con delle idee di gioco chiare. Ora dobbiamo imparare a diventare più ciniche e a far punti quando entriamo nei 22 metri avversari. Non siamo più la rivelazione del torneo, come nella passata stagione, quindi ogni match dovrà essere preparato nei minimi particolari. Sono certo che questo gruppo saprà rispondere adeguatamente sul campo già dal prossimo impegno».

Nell'altra partita della prima giornata il Riviera ha prevalso su Calvisano per 35-7 e quindi in classifica Romagna e Riviera hanno 5 punti, Forum Iulii, Calvisano e I Puma Bisenzio zero. Il girone del Forum Julii è il solo dei tre della serie A nazionale composto da 5 squadre (negli altri sono in 6), di conseguenza ci saranno meno partite rispetto alla passata stagione: 8 anziché 10.

La Rappresentativa regionale giocherà il 17 novembre in casa de I Puma Bisenzio (che all'esordio hanno riposato), l'8 dicembre a domicilio con Calvisano e 7 giorni dopo farà visita al Riviera. Seguirà uno stop di due mesi. Si ripartirà il 16 febbraio con il ritorno della sfida con il Romagna, mentre la settimana successiva arriveranno in Friuli I Puma Bisenzio. Ultimi due appuntamenti della stagione regolare il 9 marzo a Calvisano e il 23 dello stesso mese in casa con il Riviera. Il campionato si chiuderà il 6 aprile, quando il Forum Julii riposerà.

Bruno Tavosanis

MISCHIA Le rugbiste del Forum Julii impegnate con il Romagna

IL DUO CAFUERI-BORILE GUIDA IL GIRO DEL CROSS

▶Il primato tra gli Allievi resiste, grazie ai due terzi posti conquistati in Liguria

▶La friulana Leschiutta balza in testa alla categoria delle Master. I verdetti

CICLOCROSS

Rachele Cafueri e Alessio Borile, entrambi in forza alla Dp66, hanno conservato la maglia di leader della categoria Allievi nella nuova tappa del Giro delle Regioni di ciclocross. Per entrambi è maturato un terzo posto in gara. Il tutto in terra Ligure, a un passo dal mare ma senza mai vederlo, in occasione del 4. Gran premio Val Fontanabuona. Una sfida che ha messo alla prova in primis il Velo Val Fontanabuona e il suo staff, dopo il maltempo che ha infuriato nella zona.

OSTACOLI

Anche per gli atleti non è stata affatto una passeggiata: i concorrenti hanno dovuto gareggiare su un campo di gara molto umido e scivoloso, con larghe (e complicate) aree fangose, sotto un caldo sole autunnale. È stato un evento crossistico speciale, una sorta di celebrazione del "ciclismo della rinascita", pensando che soltanto qualche giorno prima tutta la zona era in allerta arancione. Ma, come il ciclocross insegna, dal fango si deve riemergere e riprendere a correre, E ogni ostacolo è fatto per essere saltato. La corsa degli Open è stata caratterizzata da un intenso duello tra Antonio Folcarelli e Tommaso Ferri, che si è risolto soltanto sulla linea d'arrivo, con l'imperioso sprint del toscano in forze al team giallonero di casa Guerciotti. In campo femminile Carlotta Borello (cresciuta proprio nel Dp66) nel finale è scattata come una saetta, a due giri dall'epilogo, e ha subito distanziato le inseguitrici. La sua è stata una lunghissima cavalcata in solitaria sino al traguardo. Della bagarre in partenza ha invece risentito la ciclista di Valeriano di Pinzano, Martina Montagner (Dp66), caduta dopo aver tentato uno spettacolare sorpasso al limite. Così si è ritrovata a inseguire dal fondo del gruppo. Dp66 protagonista anche tra gli Juniores, grazie a Giacomo Serangeli, protagonista insieme all'avversario Ivan Colombo sin dai primi minuti di gara. Alla fine l'ha spuntata il portacolori della società friulana. Primo successo in carriera per Pietro Foffano, che ha impresso il suo sigillo in terra ligure. Tra le donne corsa esemplare per Anna Mombello, che conferma in questo modo l'ottimo trend autunnale. Unico acuto friulano tra i Master è stato quello di Stefania Leschiutta, in forza alla Cyclocross Project, associazione ciclistica del Bandiziol Cycling Team. La portacolori della società di San Martino al Tagliamento grazie al terzo posto ottenuto ha indossato la maglia azzurro-rosa di leader, a scapito di Silvia Folloni e Jessica Pellizzaro.

PORDENONESE Rachele Cafueri

ZOPPOLANO Alessio Borile spinge la sua bicicletta nel fango ligure

EUROPEI

Soltanto piazzamenti per le "aquile del Friuli" ai Campionati continentali disputati in Spagna. La più vicina al podio è stata Sara Casasola, che ha chiuso la prova delle Open in quarta posizione, dopo aver lottato spalla a spalla fino all'ultimo metro con le grandi favorite Van Empel, Alvarado e Brand, rispettivamente oro, argento e bronzo. In ritardo a metà gara, si è riportata sulle tre olandesi nel penultimo giro per cercare una medaglia, ma non ce l'ha fatta. In ogni caso l'Italia ha lasciato il segno agli Europei di Pontevedra, con un bottino di quattro medaglie: due ori (con il Team relay e Mattia Agostinacchio tra gli Juniores), un argento (con Filippo Agostinacchio tra gli Under 23) e un bronzo (con Giorgia Pellizotti tra le Junior). Risultati che hanno portato il gruppo azzurro guidato dal ct Daniele Pontoni in vetta al medagliere della rassegna continentale, confermando l'Italia come una potenza indiscussa del ciclocross nel panorama internazionale. Una forza già dimostrata nel 2023, con il titolo mondiale e la leadership in Coppa del Mondo conquistati dal majanese Stefano Viezzi, ora Under 23 del Cyclocross Project di Mauro Bandiziol.

Nazzareno Loreti

Nuoto

Marson e Mantellato guidano il team sanvitese

Gli alfieri del San Vito Nuoto si preparano a partecipare al Trofeo Velocità-Memorial Marco Soranzio, giunto alla 37° edizione, e al 25° Memorial Nevio Marini. La doppia competizione si disputerà nel polo natatorio "Bruno Bianchi" di Trieste sabato e domenica. Saranno in gara gli Esordienti A per il Memorial Marini e gli Assoluti per il Soranzio. Pronte ai blocchi le due categorie. Negli Assoluti i biancorossi saranno Alessio Armonia, Simone Borgobello, Ilenia Cecchetto, Riccardo Cecchetto, Federico Chiarotto, Anna Danelon, Giovanna Daneluzzi, Elena Dedi, Mattia Del Bianco, Gioia Delle Fratte, Luigi Di Santo, Bianca Dozzi, Tommaso Fava, Daniel Mantellato, Gabriele Marson, Claudia Martin, Gabriele Mussio, Isabella Novembre, Chanel Ongaro, Alvise Sancetta e Aurora Terrazzino. Per gli Esordienti ci saranno invece Leonardo Antonioli, Matilde Benvenuto, Pietro Bortolussi, Bianca Cervini, Samuele Cisilino, Gioele Crivello, Cristian Di Giovanni, Mattia Gerardi, Elettra Marcon, Omar Morassutti, Noemi Muccin, Nico Nadalin, Margot Nadalin, Giorgia Nava, Matteo Pasqualicchio, Caterina Peloso, Leonardo Piacitelli, Aurora Princi, Gheorghe Semeniuc, Edoardo Seravalle, Giacomo Spagnolo, Daniel Taiariol e Veronika Vendramin.

Buoni i propositi del team sanvitese, visti i piazzamenti della scorsa stagione. Tra gli Assoluti, nel 2023, note di merito per Gabriele Marson (Ragazzi), 3^ nei 100 sl, 2^ nei 200 sl e 1^ nei 400 sl, e per Daniel Mantellato (Juniores), 2^ nei 200 mix. «Il primo trofeo stagionale - dicono le allenatrici - ci permetterà di valutare la preparazione di squadra. Punteremo essenzialmente su velocità di virata e fase subacquea». Attese le performance di Marson nello stile e di Mantellato nella farfalla. Buon inizio, alla prima eliminatoria regionale, con Gabriele Marson 1^ nei 400 sl e Daniel Mantellato 1^ negli 800, nei 1500 sl e nei 200 fa.

M.B.

Una prodezza del sanvitese Nonis affonda il Punta Gabbiani Pordenone

FUTSAL CSI

Ritorno amaro al Mattiussi di Pordenone, dopo l'anno trascorso "in esilio" al palaMicheletto di Sacile, per il Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5. L'Astra San Vito si aggiudica con merito (3-2) la sfida valida come terza giornata del campionato Csi territoriale di serie A, condannando i campioni in carica alla prima sconfitta stagionale, dopo le vittorie ottenute nelle prime due uscite, entrambe in trasferta.

Al doppio vantaggio iniziale dei rossi sanvitesi, firmato da Verardo e Battel, rispondono sempre nella prima frazione i neroverdi Del Ben e Vettorel. Nella ripresa è Nonis a siglare la rete che vale il blitz degli ospiti. Dell'exploit approfittano subito Bowman Pub Brugnera e Icem Pordenone per sorpassare i naoniani e balzare al comando.

Si sono alternati in campo per il Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5, agli ordini di coach Alessandro Piccin, Michele Alarico, Giuseppe Chiappone, Mirko De Martin, Alberto De Luca, Davide Camerin, Alessandro Del Ben, Giuseppe Pontillo, Daniele Ferraro e Andrea Vettorel.

Gli ospiti dell'Astra San Vito, allenati da mister Fabio Brusin, hanno risposto ruotando Facca, Nonis, Battel, Geremia, Odorico, Fabbro, Brusin, Ius, Stocco e Verardo. Ha diretto l'incontro Paolo Nadal.

Gli altri verdetti del terzo turno: Ponte 94 Ponte di Piave-Bomba Pordenone C5 3-3, Icem Pordenone C5-Montereale Futsal 7-3, Bowman Pub Brugnera-Bt Impianti Prata 7-1, Bcc Pordenonese Fiume Veneto - I Fantas Pordenone 3-5, Atletico Conegliano-Atletico Mareno 2-1.

NEROVERDI I giocatori del Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5

In classifica primo posto in condivisione, con 7 punti, per i quintetti di Bowman Pub Brugnera e Icem Pordenone. Seguono appaiati a quota 6 il Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5 e l'Astra San Vito. Poi Atletico Mareno e Atletico Conegliano a 4; Bt Impianti Prata, Montereale Futsal, Bcc Pordenonese Fiume Veneto, Bomba Pordenone e I Fantas Pordenone 3. Chiude la graduatoria il Ponte 94 Ponte di Piave con un solo punto.

Il prossimo turno: Bt Impianti Prata - Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5, Astra San Vito - Atletico Conegliano, Atletico Mareno - Bowman Pub Brugnera, Bomba Pordenone - Icem Pordenone, I Fantas Pordenone - Ponte 94 Ponte di Piave, Montereale Futsal - Bcc Pordenonese Fiume Veneto.

Giuseppe Palomba

Polisportiva

Bellotto confermato al vertice della Polisigma

Mauro Bellotto è stato confermato alla presidenza della Polisigma Zoppola. Lo ha deciso il nuovo Consiglio direttivo della polisportiva, che conta 260 tesserati e 14 squadre (6 di basket, 7 di volley e una di calcio a 5, costituita in estate), tra Senior e giovanili. Bellotto, in carica da due mandati (6 anni) ha ricevuto il mandato per guidare la Polisigma Zoppola anche nel prossimo triennio. «Il direttivo - dichiara il presidente - ha riconosciuto i valori racchiusi nel progetto iniziato 6 anni fa, che ha prodotto miglioramenti e risultati. Mi è stata rinnovata la fiducia, quindi, con la volontà di continuare a perseguire gli stessi obiettivi, facendo leva in particolare sull'inclusione sportiva e sociale dei giovani, e non solo». La Polisigma Zoppola propone anche corsi di ginnastica antalgica e tonificante, con la partecipazione di un centinaio di persone. «Questi corsi - aggiunge - registrano un crescente numero di adesioni. Attraverso la costituzione di una squadra di calcio a 5 poi abbiamo voluto ampliare l'orizzonte delle discipline, per dare la possibilità ad altri sportivi di dedicarsi all'attività». Il palasport di via Manteghe ha ospitato la presentazione di tutte le squadre della Polisigma, con una significativa partecipazione di tifosi e appassionati. Erano presenti anche i delegati delle aziende che credono nel lavoro portato avanti dalla società e ne sostengono l'attività.

Gaiot, Zambon e Turchet spingono la Bcc Azzano a conquistare Tavagnacco

BASKET

Nel paklazzetto di Tavagnacco quella tra Feletto e Azzano è una partita sin troppo facile da raccontare nella sua estrema linearità. Da un lato c'è una squadra che ha approcciato l'impegno con troppa leggerezza-presunzione (e coach Luca Salvio a bocce ferme ha fatto il relativo mea culpa), dall'altra una Bcc che ne ha approfittato per sorprendere l'avversario. E, di fatto, dominarlo nel corso dei 40' di confronto. La partita prende una brutta piega per i padroni di casa già a cavallo tra la prima e la seconda frazione di gioco, con quel break di 14-0 che consente agli ospiti di scappare via (da 13-15 a 13-29). Seppur zavorrata dagli errori in lunetta, Feletto riuscirà ad accorciare sino a -8 (23-31), salvo compromettere tutto nel terzo, disastroso, periodo.

Completano il quadro della quarta giornata di Divisione regionale 1, girone B: Codroipese-Geatti Udine 51-47 (13-10, 29-23, 36-41; Nobile 17, Zakelj 17), Errebi Majano-Libertas Fiume Veneto 78-66 (10-14, 26-28, 51-47; Sciuric 26, Marzano 14), Portogruaro-Libertas Pasian di Prato 72-57 (13-12, 33-26, 54-44; Battiston 26, Bosa 16), Polisigma Zoppola-Collinare Fagagna 70-71 (21-23, 34-40, 56-54; Montero Sosa 18, Ellero 18), Polisportiva Casarsa-Tricesimo 65-74 (14-8, 36-23, 53-55; Pitton 13, Clemente 20). La classifica: Codroipese 8 punti; Majanese, Collinare, Fiume Veneto, Tricesimo, Bcc Azzano 6; Geatti 4; Portogruaro, Feletto, Polisigma, Pasian di Prato 2; Casarsa 0. Prossimo turno: Tricesimo-Geatti, Errebi-Codroipese, Collinare-Feletto, Pasian di Prato-Casarsa, Portogruaro-Fiume Veneto. Già giocata Polisigma-Bcc Azzano 64-84.

Carlo Alberto Sindici

FELETTO BK	**56**
BCC AZZANO	**72**

FELETTO BK ACADEMY: Galasso 9, Zanelli 2, Urbanetti 6, Bastianutto 8, Daffara 2, Gervasio 6, Pasquariello, Bigotto 1, Pozzi 8, Baldan 14, Casarsa n.e., Mariano n.e. All. Salvio.
BCC AZZANO: Gaiot 12, Mezzarobba 2, Fenos 1, Favaretto, Pezzutto, Scaramuzza 9, Pezzutti, Finardi 5, Casara 9, Zambon 15, Turchet 17, Pasquali 2. All. Carrer.
ARBITRI: Morassutti di Gradisca d'Isonzo e Nazzi di Udine.
NOTE: parziali 13-25, 25-36, 37-58. Spettatori 120.

Cultura &Spettacoli

CSS - TEATRO PASOLINI
Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana presentano "Salām/Shalom. Due padri" in scena a Cervignano venerdì, alle 20.45 Biglietti disponibili online su Vivaticket.

Dirompente come nella sua natura Davide Toffolo ha presentato la mostra che aprirà al pubblico domani al Palazzo del fumetto. Dalle maschere ai fumetti e l'istallazione "La partita" e un regalo speciale in musica

"Expo" celebra i Tarm

MOSTRA

"Tre Allegri Ragazzi Morti EXPO", la prima antologica dei Tarm si inaugura domani al Palazzo del Fumetto di Pordenone, un evento che raccoglie trent'anni della band mascherata con un allestimento eccezionale, curato dal presidente Marco D'Abbà e da Paola Bristot.

«Visitare la mostra significa scoprire come, chi ha grandi sogni e poco grano, può farcela e diventare una star». Davide Toffolo è stato più travolgente della Dana a Valencia, più vero delle elezioni in Usa. «Dura trent'anni questo viaggio - ha detto scherzosamente Toffolo - potremmo rimanere dentro trent'anni e uscire nel 2054, in questa mostra connessa con la merce (da qui Expo), come si vede dal disegno che accoglie l'esposizione, che è una citazione di Léger».

«Con la candidatura di Pordenone a capitale della cultura - ha dichiarato Alberto Parigi, vicesindaco reggente - la collaborazione con il Palazzo del fumetto si è rafforzata, poiché uno dei punti cardinali del dossier sarà proprio il fumetto e il suo Palazzo. Questa mostra è un ottimo aperitivo, in quanto condensa la creatività eclettica e sperimentale pordenonese».

CITAZIONI E SPECCHI

La vita del cantante e frontman Davide Toffolo, del bassista Enrico Molteni e del batterista Luca Masseroni sono messe sotto la lente di Dabbà che per definire gli allestimenti è diventato Toffolo, si è messo nei suoi panni, si è specchiato. Ma non solo, ha voluto che lo facesse tutto il pubblico. Emblematico, difatti, lo specchio che appare come inerme per poi prendere vita quando passa davanti il visitatore che diviene parte del fumetto dei Tre allegri ed egli stesso quarto Tarm.

Le citazioni sono il piatto forte della mostra, come il numero tre è sempre stato riferimento per la letteratura, divenuto celebre con Dante, fondamentale per i Tarm, che ritroviamo nei tre topi, una ceramica della California esposta che rappresenta il cuore del "Sindacato dei sogni". Ritroviamo gli strumenti, degno di nota il primo distorsore di Toffolo, l'originaria batteria. Spicca, in una sala, Piera degli Spiriti, la borghese orfana che, con altre due ragazze, aveva un grande sogno. Imprescindibili le maschere utilizzate dai Tarm e dai musicisti che hanno suonato con loro, che si fanno sculture. C'è anche la serie originale (per Panini Comics) dei Cinque ragazzi morti, le prime tre immagini a china e tempera vendute a un gruppo discografico, la Bmg.

«Io non ho un'immagine pubblica - ha spiegato Toffolo - tranne quando sono nella mia città, da sempre il luogo dove sono libero e non ho pressioni, sono leggero come le persone uguali a me, non porto la maschera, ma ovunque i Ragazzi morti non sono conosciuti per le loro facce, ma per la loro musica».

STORIA DI PROVINCIA

Il fantastico degli anni Novanta è racchiuso nel realismo di una storia che Toffolo ha vissuto nel quartiere delle case rosse, grazie alla lezione di Pazienza e dei giapponesi. Qui tutti possono diventare ragazzi morti, mettendosi una maschera. «Abbiamo venduto più maschere che dischi - ironizza Toffolo - con all'attivo 1500 concerti in Italia e all'estero, tra Stati Uniti ed Europa, 20 dischi prodotti, altrettanti videoclip e l'etichetta indipendente "La Tempesta Dischi".

Come colonna sonora della mostra la band ha deciso di riservare ai visitatori "Garage Dub", la versione dub dell'ultimo disco "Garage Pordenone" (un locale di Milano riprodotto al Palazzo del fumetto) realizzata da Paolo Baldini DubFiles. Il vinile, a tiratura limitata di soli 300 esemplari, sarà acquistabile solo a Pordenone e solo per la mostra. L'album contiene anche il nuovo singolo "La nuova canzone per me». Merita citare "La partita", un'installazione che racconta ironicamente la partita tra i gruppi indipendenti, tra cui i Tarm e la musica di piattaforma (Spotify). Mega schermi per immergersi nell'arte, alla Pipilotti Rist e nella musica e la presenza di tre letti, in un viaggio naif dalla realtà all'immaginazione.

Sara Carnelos

PALAZZO DEL FUMETTO Davide Toffolo illustra la mostra

Gli idoli "incerti" di Fabio Ferretti De Virgilis da sabato all'ex Convento di San Francesco

ARTE

L'artista Fabio Ferretti De Virgilis espone i suoi "In/certi dei", dal 9 al 15 novembre, all'ex Convento di San Francesco. Trenta opere ispirate ai più antichi manufatti di carattere religioso, frutto di due anni di lavoro.

«Sono molto affascinato dagli idoli che venivano fatti nel periodo neolitico, soprattutto quelli nuragici, scoperti in Sardegna. Le mie opere - afferma l'artista - sono come delle piccole divinità, un recupero del divino che è andato perduto. Oggi anche le più grandi religioni stanno perdendo la propria forza e il sacro è qualcosa che viene sempre più accantonato».

Alcune di queste opere sono state realizzate in argilla, altre, invece, sono di cartapesta. Lo stile è sempre molto minimale, le loro posizioni sono frontali e mai in movimento, dimostrando aderenza e fedeltà a quei modelli arcaici a cui l'artista si è ispirato. Vogliono essere degli archetipi che riprendono antiche simbologie primordiali, la rielaborazione di un patrimonio culturale ampio ed eterogeneo. L'idea della mostra è nata dall'incontro tra l'artista ed ExConventoLive. Questa realtà culturale ha collaborato all'allestimento, realizzando il sottofondo musicale che accompagnerà i visitatori nel corso di tutta la visita. «Gli spettatori - afferma l'artista - me li aspetto con lo sguardo interrogativo. Le opere non hanno alcun tipo di titolo per suggerire cosa rappresentano. Per cui ciascuno potrà immaginare, nel suo intimo, quello che vuole. Successivamente, sarebbe bello se qualcuno lasciasse una testimonianza di quello che ha provato durante l'esposizione». Con le sue opere Ferretti intende accompagnare i visitatori in uno stato meditativo, un momento di raccoglimento che rimandi a un passato più spirituale.

Alessandro Cal

Carmen di Antonio Gades, dramma senza respiro

DANZA

Prende il via venerdì il nuovo cartellone Danza del Teatro Verdi di Pordenone, firmato dal consulente Alessandro Taverna. Rush finale per la corsa agli abbonamenti e per i biglietti per un'apertura d'eccezione, con la straordinaria Compañía Antonio Gades, in programma poi, a gennaio, la grande festa di "Alles Walzer" della Compagnia Daniele Cipriani e a marzo la maestosa "Trilogia dell'estasi" di Roberto Zappalà.

La grande danza spagnola torna, quindi, con "Carmen", per la direzione artistica di Stella Arauzo (20.30), applaudita ad agosto, all'Arena di Verona, che arriva a Pordenone in esclusiva per il Nordest. A 150 anni dalla sua composizione, la partitura di Bizet conserva tutta la sua intensità e attualità ed è mirabilmente portata in scena dalla compagine spagnola, appassionata interprete del flamenco più autentico. Gli artisti della Compañía Gades vivono e respirano il balletto e rivelano le molteplici sfaccettature di un personaggio combattivo, appassionato e amante della libertà come Carmen. Le scene e gli eventi si susseguono con ritmo serrato, senza che alla fine lo spettatore sia consapevole di ciò a cui ha assistito: se alle prove di una compagnia di flamenco o ad una vera tragedia.

"Carmen" è il terzo balletto narrativo di Antonio Gades, scomparso nel 2004, dopo Don Giovanni e Bodas de Sangre, ed è il primo lavoro scenico derivante dalla sua proficua collaborazione con il cineasta Carlos Saura. I due creatori si sono ispirati al racconto di Merimée piuttosto che al libretto dell'opera e si sono serviti della celebre partitura di Bizet contrapponendola con la musica flamenca.

DANZA Foto di scena

CARMEN È IL PRIMO LAVORO SCENICO DERIVANTE DALLA COLLABORAZIONE FRA GADES E IL REGISTA CARLOS SAURA

«Ho voluto lavorare con la musica che aveva ispirato Bizet, la musica popolare originale, per mostrare come una chitarra e una cantante di flamenco possono avere lo stesso potere, se non di più, in certi momenti, di un'orchestra con cento elementi», spiegava il coreografo.

«Carmen non è una donna frivola né una 'mangiauomini', ma una donna onesta che quando ama lo dice apertamente e quando non ama lo dice altrettanto chiaramente», si legge ancora nelle note del coreografo. «Ha una considerazione così alta del concetto di libertà che preferisce morire piuttosto che perderla». Ed è proprio "Carmen" che ha contribuito a creare il mito di Gades nel mondo. Dopo la morte del coreografo, la Fondazione a lui intitolata ha permesso di far crescere la sua eredità artistica, e "Carmen" fu il primo balletto messo in scena dalla nuova compagnia. Solisti in scena: Carmen Esmeralda Manzanas, nel ruolo di Carmen, Ángel Navarro è Don José, Jairo Rodríguez è il toreador e Miguel Ángel Rojas il marito.

«Come per la musica, anche la programmazione di danza si muove fra le variegate trame di stili e linguaggi - spiega Alessandro Taverna - offrendo occasioni di godimento e di riflessione che si proiettano oltre una dimensione puramente artistica».

Mostre

San Vito città dell'arte contemporanea grazie a Palinsesti

Giunta alla 19esima edizione, Palinsesti, la rassegna d'arte contemporanea organizzata dal Comune di San Vito, quest'anno si è rinnovata. Alla formula consueta, che vede una serie di mostre allestite in più sedi del centro storico, si è aggiunto Palinsesti Festival. Dal 16 al 20 ottobre si sono susseguiti workshop, incontri con gli artisti, conferenze e visite guidate, per riflettere sui temi legati all'arte contemporanea. «Il festival - commenta l'assessore alla vitalità Andrea Bruscia - non è stato solo un evento culturale, ma un vero e proprio laboratorio di idee ed esperienze». Un'altra novità è la collaborazione dell'Accademia di Venezia, che si è affiancata all'Università di Udine nella progettazione della manifestazione.

Ma Palinsesti non finisce certo qui. Sono diverse, infatti, le mostre visitabili nel fine settimana (il sabato e la domenica dalle 11 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30). È concepita per l'Antico Ospedale dei Battuti la grande installazione "I nomi della Luce", un percorso che reinterpreta gli spazi, lungo tutti i piani dell'edificio fin dentro la torre Scaramuccia. Si tratta di un progetto espositivo di Silvio Wolf, curato da Alberto Vissidoni. Brani pittorici e testimonianze architettoniche riemergono agli occhi dell'artista per intessere una rete di corrispondenze intorno alle tematiche della presenza e assenza.

La mostra sarà aperta fino al 12 gennaio 2025, così come "Cartacei", personale di Roberto Kusterle, curata da Antonio Garlatti e ospitata dall'Essiccatoio Bozzoli. Ogni immagine è il frutto della scansione e sovrapposizione di tipologie di carte diverse, di recupero, trovate in qualche libro antico o laboratorio di restauro.

Negli spazi al primo piano del castello è invece ospitata la personale di Andrea Kvas (curata da Giada Centazzo e Michele Tajariol), che si è aggiudicato, nel 2023, la 15esima edizione del premio In Sesto, con l'opera dal titolo "Miriade", pensata ad hoc per l'auditorium Zotti. In continuità con tale proposta, Kvas, quest'anno, ha voluto esporre alcune delle tavole di grandi dimensioni frutto dei laboratori di produzione pittorica partecipata da lui condotti lo scorso giugno con i bambini delle scuole dell'infanzia del territorio. La mostra sarà aperta fino all'1 dicembre.

Chiara Muzzin

L'intervista

Lo scrittore bestseller presenta il suo nuovo thriller, "La casa dei silenzi", in libreria da oggi «Scrivo di fantasmi, ma ciò che mi terrorizza è l'intelligenza artificiale»

Carrisi

«La paura serve per spingerci oltre ogni limite»

DONATO CARRISI
La casa dei silenzi
LONGANESI
416 pagine
23 euro
11,99 euro e-book

Una seduta di ipnosi (Foto Freepik) In basso a destra, lo scrittore Donato Carrisi, 51 anni

«Ho scritto una storia di fantasmi, ricorro alla paura per toccare l'inconscio dei miei lettori». Firmato Donato Carrisi, 51enne scrittore bestseller da cinque milioni di copie vendute nel mondo che vanta anche Michael Connelly e Ken Follett fra i suoi estimatori. Premio Bancarella nel 2009, dai suoi libri sono stati tratti tre film (fra cui *L'uomo del labirinto* nel 2019, con Toni Servillo e Dustin Hoffman), oggi torna in libreria con il suo nuovo thriller, *La casa dei silenzi* (Longanesi), ambientato a Firenze, lì dove esercita Pietro Gerber, l'ipnotista meglio noto come l'addormentatore di bambini. Gerber sa bene che «i bambini conoscono segreti che gli adulti non sono disposti ad ascoltare, proprio come avviene nel caso del piccolo Matias che in sogno vede una donna triste, vestita sempre di scuro e che non parla mai». Una notte dopo l'altra, Gerber varca la soglia fra conscio e inconscio, rimettendo in discussione la realtà: «In un mondo pieno di false certezze, esercito il potere dubbio, come una luce nell'oscurità».

I suoi libri fanno sempre più paura. Come mai?

«Perché viviamo tempi controversi, per certi versi esaltanti. Continuando a cercare risposte alle domande fondamentali, siamo disposti anche a spingerci oltre i limiti».

Cosa intende dire?

«L'inizio di questo secolo mi sembra sovrapponibile all'inizio dell'800, quando le grandi conquiste della scienza convivevano con le immortali domande sul senso della vita. Oggi come allora siamo ancora qui, pieni di dubbi».

Cosa la spaventa?

«Sono letteralmente terrorizzato dall'intelligenza artificiale. Anzi, è un errore chiamarla così, sarebbe giusto definirla coscienza artificiale. Erroneamente noi ci interroghiamo su quanto possa esserci utile, invece, dovremmo riflettere su quanto lei abbia effettivamente abbia bisogno dell'uomo».

Come andrà a finire?

«Malissimo, temo. Quando Frankenstein venne creato, il rischio che potesse rivoltarsi contro il suo creatore era già inevitabile. E qualcosa di molto simile ha affermato anche Sam Altman, il creatore di ChatGpt. Queste sono le regole del progresso».

Pietro Gerber esercita l'ipnosi e si spinge ben oltre i limiti. Perché?

«C'è un crescente bisogno di conoscere noi stessi, acquisendo una maggiore consapevolezza di chi siamo o di chi siamo stati, e non mi riferisco solo al mondo dello spiritismo. Del resto, anche il mondo della fisica ha aperto le porte alla trascendenza e si accosta sempre più allo spiritualismo».

Lei continua a farsi ipnotizzare?

«Mi sono sottoposto all'ipnosi parecchie volte, ultimamente funziona meno ma ricorro alla tecnica del suono di cui scrivo in questo libro. Sono certo che ci sia di più di ciò che vediamo».

In cosa consiste la tecnica del suono?

«Ci sono delle frequenze che, ascoltate in determinate condizioni, permettono di raggiungere livelli di coscienza superiore».

Cosa sono i sogni?

«Chi può dirlo? Illusioni, vie per l'inconscio, porte verso realtà parallele? Non ho certezze ma non smetto di esercitare il dubbio».

Le tecniche di cui parla sono reali?

«Assolutamente sì, ma non tutti siamo sensibili all'ipnosi. Credo che esistano altre esistenze e alcuni di noi possono essere come antenne, capaci di recepirle».

Lei è credente?

«No, non riesco a tollerare il teatrino delle religioni ed esercito il dubbio perché mi aiuta ad andare oltre».

A cosa si riferisce?

«Servirebbe un nuovo Concilio Vaticano per fare chiarezza su molte contraddizioni e assurdità. Prendete Medjugorje, la Chiesa non dice nulla sulle apparizioni ma si tiene stretta il business delle donazioni, anche per combattere la crisi delle vocazioni. Ma che senso ha?».

Anni fa ci raccontò che durante una seduta spiritica entrò in contatto con Agatha Christie. Le è più capitato?

«No. Fra l'altro, io non sono affatto un suo fan e pur stimandone il talento, il modo in cui risolveva alcuni casi mi ha sempre fatto incazzare».

Francesco Musolino

IN UN MONDO DI FALSE CERTEZZE, IO ESERCITO IL POTERE DEL DUBBIO L'IPNOSI PERMETTE DI RAGGIUNGERE LIVELLI DI COSCIENZA SUPERIORI

Il 31 ottobre 1984 moriva il grande drammaturgo napoletano, autore di capolavori come “Natale in casa Cupiello”

40 anni senza Eduardo

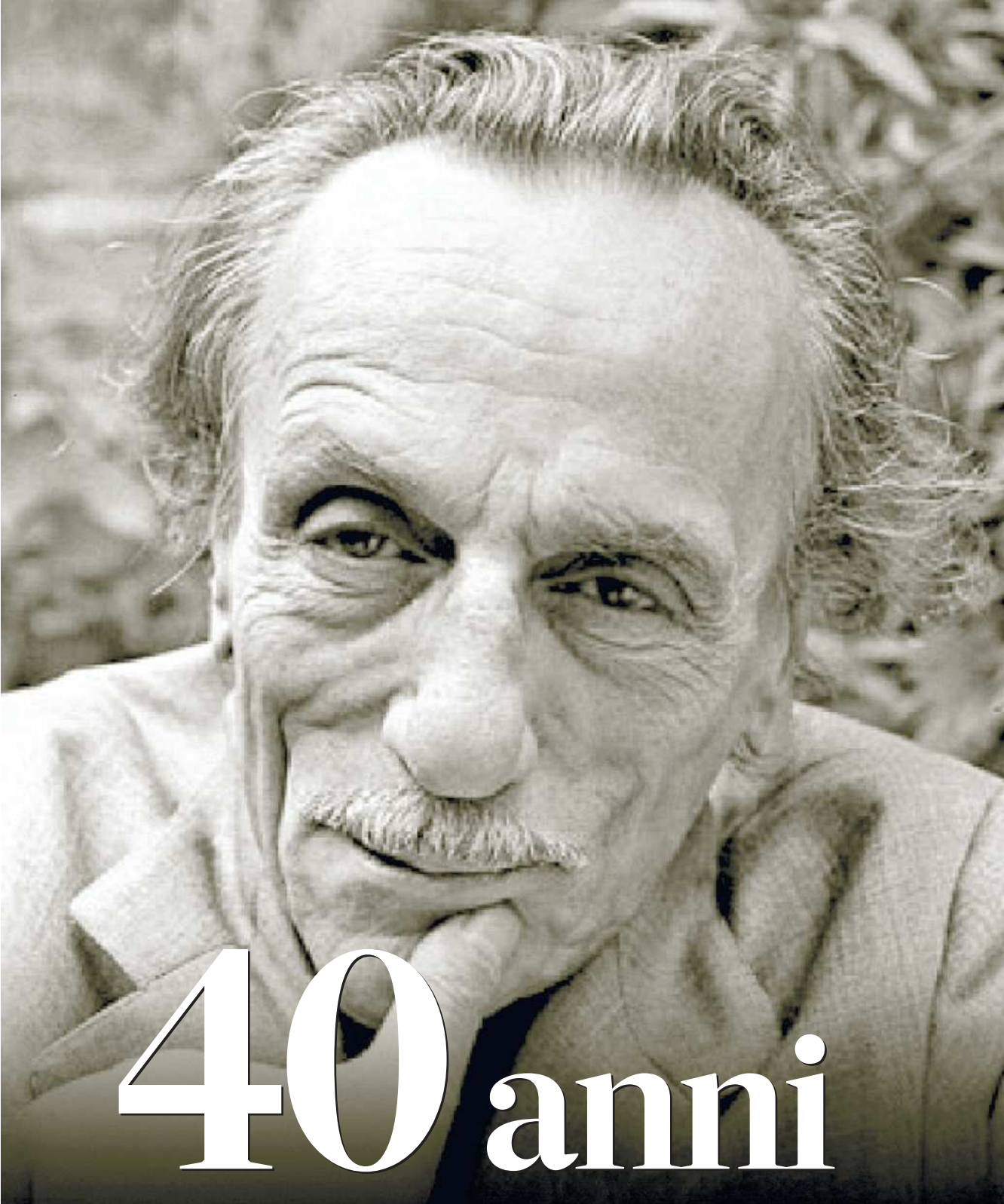
Eduardo De Filippo (1900-1984) a sinistra in un ritratto, in alto nella versione tv di “Natale in casa Cupiello” (1962)

L'ANNIVERSARIO

Subito dopo Pirandello, che ha solcato il diciannovesimo e ventesimo secolo, Eduardo De Filippo è stato il più grande autore teatrale del Novecento italiano (e oggi fra gli italiani più rappresentati al mondo). Tradotte e studiate in tutto il mondo, le sue opere hanno contribuito a creare, grazie a un umorismo raffinato non disgiunto dalla compassione, l'immaginario di un Paese capace di rinascere dalle rovine della Seconda guerra mondiale.

A quarant'anni dalla sua scomparsa (31 ottobre 1984), si sente ancora forte la necessità di vegliare su quel lascito intellettuale, che si misura non solo attraverso la sterminata drammaturgia sfociata in decine di capolavori (tra cui *Napoli Milionaria*, *Natale in Casa Cupiello*, *Il sindaco del Rione Sanità*, *Filumena Marturano*, *Sabato domenica e lunedì*, *Le voci di dentro*), ma anche con certe esemplari azioni di intervento etico-politico, che gli sono costate denaro, fatica, delusioni. Una per tutte, la riapertura del Teatro San Ferdinando, che De Filippo aveva comprato, restaurato e restituito alla sua città, senza poter contare su nessun aiuto statale.

LA PROIEZIONE

Per celebrare il quarantennale della scomparsa di Eduardo che coincide anche con i 70 anni dalla riapertura dello storico teatro voluta dal grande scrittore, attore e regista napoletano, il Teatro di Napoli-Teatro Nazionale diretto da Roberto Andò, assieme alla Fondazione Eduardo De Filippo, ha previsto la proiezione di *Questi fantasmi*, film del 1954 - dall'omonima opera teatrale del 1946 - sceneggiato da Eduardo con Mario Soldati e Giuseppe Marotta e interpretato da Renato Rascel e Franca Valeri, nella copia appena restaurata dal Centro Sperimentale di Cinematografia (nel '67 Renato Castellani firmò una seconda versione filmica di *Questi fantasmi* con Sophia Loren e Vittorio Gassman). In un altro teatro napoletano, Il Bellini, proseguono le repliche de *La grande magia*, una tra le più perturbanti opere di Eduardo fortemente segnata dall'incontro destinale con Luigi Pirandello (avvenuto nel 1933), alla cui trama metafisica, straniata, contribuisce la scelta del regista Gabriele Russo di affidare i due ruoli protagonisti a due attori non napoletani, Michele Di Mauro (Otto Marvuglia) e Natalino Balasso (Calogero Di Spelta): dopo Napoli, lo spettacolo andrà al Piccolo Teatro di Milano (dal 5 novembre).

VALORE

Difficile oggi trovare una voce critica che contesti il valore storico delle opere eduardiane, che hanno segnato direttamente una generazione di drammaturghi e poeti come Annibale Ruccello ed Enzo Moscato, senza trascurare il valore universale della recitazione di Eduardo, il senso di quella sua infallibile “presenza” che sapeva fare del volto una mappa di sottili battaglie emotive e dei silenzi un modello da studiare in accademia. Considerato da Orson Welles il più grande attore di tutti i tempi, Eduardo De Filippo aveva esordito in palcoscenico a soli quattro anni: «Una sera mi trovai al centro di un gruppo d'attori, sul palcoscenico del Teatro Valle; indossavo un minuscolo kimono a fiori dai colori vivaci che avevo visto cucire da mia madre qualche giorno prima» ricordava lo stesso De Filippo. Così come Titina e Peppino, anche Eduardo era nato (nel 1900) dalla relazione che Luisa De Filippo ebbe con Eduardo Scarpetta, il più grande commediografo e attore dell'epoca (al quale Martone ha dedicato il film *Qui rido io*). Precocissimo sia nell'arte della recitazione che in quella drammaturgica, scrive quello che è considerato il suo capolavoro, *Natale in casa Cupiello*, a soli 31 anni. Composta nel 1945, *Napoli milionaria* diventa un film nel 1950 (presentato nel 51 al Festival di Cannes), consacrando definitivamente De Filippo come poeta insuperato della scena, l'autore per eccellenza che volge in commedia i drammi, le ferite, i paradossi, le spinte vitalistiche di un Paese massacrato dalla guerra e desideroso di ricostruzione.

FENOMENO

Ben presto, De Filippo diventa anche fenomeno popolare grazie alle regie televisive delle sue opere (Rai Storia e Rai 5 dedicano a De Filippo l'intera programmazione di oggi, con opere teatrali, interviste e documentari a partire dalle ore 11). Ma non si allontanerà mai dal palcoscenico, vissuto prima accanto ai suoi fratelli Titina e Peppino con la Compagnia del Teatro Umoristico, e poi come capocomico di una famiglia teatrale allargata della quale hanno fatto parte molti grandi interpreti, tra cui Angela Pagano, Pupella Maggio, Regina Bianchi, Carlo e Aldo Giuffrè, Lina Sastri, il figlio Luca. Non solo autore, attore e regista, Eduardo è stato anche infaticabile pedagogo a Roma con la scuola di drammaturgia al Centro Teatro Ateneo (1981-1983).

LE BATTAGLIE

Sensibile alle condizioni di vita degli ultimi e alle necessità dei giovani (nominato senatore a vita da Pertini nel 1981, si è battuto per i minori rinchiusi negli istituti di pena), ha fatto della sua stessa vita, tra successi e sconfitte, un manifesto poetico permanente: basti rileggere la lettera che scrisse all'allora ministro del Turismo e dello Spettacolo Umberto Tupini per capire quanto solitaria fosse stata alla fine la sua battaglia per la civiltà. In quella lettera, Eduardo denunciava «le condizioni di agonia nella quali versa il teatro», sostituito da «un teatro di tutto riposo, estraneo ai problemi, alle ansie, alle speranze, agli aspetti dell'umanità e in particolare a quella porzione di umanità che parla la nostra stessa lingua». Era il 1959. Dopo 65 anni, sono parole che fanno ancora male.

Katia Ippaso

DIGITAL LIFE

OpenAi lancia la sua piattaforma per orientarsi sul web, che grazie all'IA seleziona i migliori contenuti disponibili
Uno strumento che fa concorrenza a Mountain View, ma che solleva anche dubbi su fake news e rispetto del copyright

ChatGpt ora fa ricerca È sfida aperta a Google

Le domande

1 COS'È "CHATGPT SEARCH"?

Il nuovo motore di ricerca di OpenAi che promette di rivoluzionare per sempre il nostro approccio al web

2 IN COSA È DIVERSO DA GOOGLE?

Invece di fornire una lista di link, l'IA genera un testo dove riassume i risultati in modo colloquiale, elencando le fonti

3 I SUOI RISULTATI SONO AFFIDABILI?

Quando si parla di IA generativa, il nodo è sempre quello delle "allucinazioni", che rendono le risposte del bot imprecise

IL CASO

Era accessibile in test da luglio per un numero limitato di utenti, ora è disponibile anche agli abbonati Plus e Team e a quanti, fra gli utenti gratuiti, si erano già messi in fila per l'accesso anticipato. OpenAi svela al mondo la sua visione del futuro della ricerca sul web presentando "ChatGpt Search", la nuova funzionalità del noto chatbot che adesso sfrutterà l'intelligenza artificiale per scovare e catalogare le informazioni sul web in maniera organica e "ragionata". Alla ricerca si accede dal solito indirizzo chatgpt.com oppure dalle relative app ChatGpt per desktop e mobile, ma è già disponibile un'estensione per Chrome. Inserendo un input testuale nella casella, invece della solita lista di link si ottiene una risposta più discorsiva che riassume i migliori contenuti disponibili per quella richiesta.

Non si tratta, come nel caso di Google, di un'anteprima di un sito web, ma di un testo completamente inedito generato dall'IA, che fa del suo meglio per sintetizzare in modo organico i risultati di ricerca. Ogni dato riportato indica chiaramente la fonte utilizzata per generare la risposta e, qualora volessimo stringere il campo a quella sola fonte, cliccandoci sopra potremo raggiungere il sito da cui è stata estrapolata. «Ottenere risposte utili sul web – si legge nella nota di lancio di OpenAi – può richiedere molto impegno. Spesso servono più ricerche e una caccia ai link per trovare fonti di qualità. Ora la chat può darci una risposta migliore e in modo più semplice, basta fare una domanda in modo colloquiale e ChatGpt risponderà con informazioni prese dal web».

IL BOT

ChatGpt Search si basa sull'ultima iterazione del modello che gestisce l'omonimo bot, quel GPT-4o che già ci aveva stupito a maggio per il realismo nelle inflessioni vocali e nell'interpretazione dei contesti. In futuro, promettono gli sviluppatori, il motore verrà ulteriormente ottimizzato e addestrato per integrare altri argomenti, ad esempio i viaggi e lo shopping. Una rivoluzione senza dubbio, che però non sorprende nessuno. In fondo quello della ricerca sul web è uno degli sbocchi naturali pensati fin dalle prime fasi di commercializzazione dell'IA generativa, pervasiva di design e votata all'integrazione con i maggiori sistemi operativi, ecosistemi mobile o, come in questo caso, con browser e web. Per limitare controversie legali come quella dello scorso dicembre (quando il New York Times ha intentato causa a OpenAI e Microsoft accusandole di violazione del diritto d'autore per aver usato senza autorizzazione milioni di articoli per addestrare il suo chatbot), l'azienda di Altman ha già stretto accordi commerciali con le più grandi agenzie e testate giornalistiche mondiali. L'idea è quella di bilanciare il mancato "clic" sui siti di notizie (visto che la risposta la darà il bot, potrebbe esserci un minor incentivo a consultare le fonti originali) ma l'obiettivo finale è quello di creare un ecosistema che presenti nella stessa interfaccia dati visivi su meteo, sport, notizie, mappe e finanza.

IL NUOVO MOTORE, INTEGRATO ANCHE SU CHROME, SUGGERISCE I RISULTATI IN BASE ALLE RICHIESTE TRAMITE RISPOSTE DISCORSIVE

LE ALLUCINAZIONI

Al progetto hanno già aderito, tra gli altri, Vox Media, Le Monde, Axel Springer, News Corp. e Times magazine. In un futuro non troppo lontano, ipotizza Altman, si potrebbe perfino «creare dinamicamente una pagina web personalizzata in risposta alle ricerche degli utenti». Insomma, se ChatGpt Search prenderà il volo, potrebbe cambiare per sempre il nostro approccio alla ricerca sul web, delegando all'IA la parte più laboriosa e monotona. Brutte notizie per Google, che dal suo motore di ricerca trae il 56% dell'intero fatturato annuo e che aveva già provato a integrare l'IA nella ricerca sul web con Bard (oggi Gemini), con risultati però non sempre convincenti. Certo ce ne vorrà di tempo prima di scalfire il colosso di Mountain View, ancora forte del miliardo di utenti attivi ogni giorno (il più vicino in coda è Bing con 100 milioni), il 90% del market share e 175 miliardi di dollari dalle ricerche sul web nel 2023. Quella forbice del 10% sembra però destinata ad allargarsi adesso che i tentacoli di OpenAi – svincolata, in questa operazione, dai soliti partner commerciali – si allungano fino a sfidare Big G in casa. A determinare le sorti della ricerca targata IA probabilmente sarà la gestione del nodo "allucinazioni". Gli sviluppatori ci stanno lavorando a pieno regime ma una percentuale delle risposte date dal bot rimane ancora imprecisa, se non inventata di sana pianta. Molti utenti già usano ChatGpt come strumento di pseudo-ricerca, ma il rischio di disinformazione è sempre dietro l'angolo. E dover ricontrollare ogni volta le informazioni dell'IA filtrandole con i vecchi strumenti di ricerca rischia di complicare un procedimento che fa proprio della velocità e dell'accessibilità il suo punto di forza.

Qui sopra, Sam Altman, 39 anni, fondatore e ceo di OpenAi, l'azienda che sviluppa ChatGpt

In alto, foto Freepik

Raffaele d'Ettorre

Le donne della scienza conquistano la scena

RASSEGNA

Dopo i più che positivi riscontri di pubblico e scuole coinvolte ottenuti con la manifestazione "Marie Curie, signora della radioattività" svoltasi nel '23-'24, l'associazione Tandem - Arte in movimento, torna a proporre il progetto "Donne nella scienza. Dopo Curie le altre - Ed. 2024".

Un insieme di appuntamenti rivolti al pubblico ma con diverse proposte pensate per giovani e giovanissimi delle scuole medie superiori del territorio.

TEATRO PER LE SCUOLE "Marie Curie - Signora della radioattività"

CALENDARIO

Ecco il calendario delle proposte, che spaziano dall'incontro con brillanti ricercatrici a spettacoli teatrali, dalla narrazione alle proiezioni cinematografiche.

Il 14 novembre al Palazzo del fumetto di Pordenone, alle 10.30, incontro con l'autore Luca Novelli e il suo "Rachel Carson e la primavera dell'ecologia", dedicato agli scritti della celebre biologa e zoologa statunitense (scuole medie).

Il 21 novembre, al Concordia (10.30). "Abbiamo tutti i numeri. Stem e gender gap", con Alessandra Fino, dell'Istituto per l'inquinamento atmosferico del Cnr di Roma; Chiara De Marchi, astrobiologa; Elisa Ricci, ingegnera elettronica, docente all'Università di Trento; Chiara Storchi, ingegnera meccatronica (superiori).

Il 25 novembre, alle 9.30, a Cinemazero, "Maria Montessori - La nouvelle Femme" di Léa Todorov ('23). Intervengono Guglielmina Cucci, Assessora alle Pari Opportunità e Federica Guerra referente del progetto "Donne nella scienza" (scuole secondarie).

Il 7 marzo, alle 11.30, al Concordia, spettacolo teatrale "Marie Curie, Signora della radioattività", con Elisa Santarossa, Giovanni Buoro, Marino Olivotto, Federica Guerra.

Il 13 ottobre all'ex Centrale Pitter di Malnisio, alle 17, spettacolo teatrale "La donna della bomba atomica. Leona Wood, la fisica di Oppenheimer, racconta il Progetto Manhattan" di e con Gabriella Greison.

A MALNISIO

Il 22 novembre all'ex Centrale di Malnisio, alle 20.45, "Le sorelle del cielo", di e con Grazia Dentoni e Simonetta Marcello. Fin dai tempi antichi sono esistite donne che hanno dedicato vita e ingegno allascienza e, in particolare, allo studio del cielo. Molte di loro, anche se hanno raggiunto risultati straordinari, restano ancora oggi fuori dalle mappe del nostro immaginario. Lo spettacolo è un'anteprima per il Friuli Venezia Giulia. Pomeridiana per il pubblico.

Il 30 novembre sempre all'ex Centrale idroelettrica "A. Pitter" di Malnisio, alle 20.45, spettacolo teatrale con musiche e live painting "Primavera silenziosa o lezioni di meraviglia", di e con Federica Guerra, voce recitante, Giovanni Buoro, accompagnamento musicale, Andrea Venerus, live painting. Una spettacolare integrazione tra vari linguaggi per immergersi nella poesia degli scritti della Carson. All'interno del Malnisio Science Festival e in collaborazione con il Comune di Montereale Valcellina (anteprima per il Friuli Venezia Giulia).

OGGI

Mercoledì 6 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

A **Loris Della Mea**, di Porcia, che oggi festeggia l'ambito traguardo dei 50 anni, tanti auguri di buon compleanno e cento di questi giorni da Matteo, Giulia, Andrea e Francesco.

FARMACIE

Cordenons
▶**Comunale via sclavons, 54/A**

Montereale V.
▶**Tre Effe, via Ciotti 57/A**

Morsano al T.
▶**Borin, via G. Infanti 15**

Pasiano
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

Sacile
▶**San Michele, via Mameli 41**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Pordenone
▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 16.00 - 18.45 - 21.00.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 16.00 - 18.15 - 21.00.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 16.15 - 21.15.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 18.30.
«PARIS, TEXAS» di W.Wenders : ore 16.15.
«BESTIARI, ERBARI, LAPIDARI» di M.D'Anolfi : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«200% LUPO» di A.Stadermann : ore 16.10.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 16.10 - 19.10 - 22.15.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 16.50 - 19.30 - 22.10.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 16.50 - 19.40.
«IL PADRINO» di F.Coppola : ore 17.00 - 20.30.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 17.10.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 17.20.
«THE LAST - NARUTO THE MOVIE» di T.Kobayashi : ore 18.15 - 20.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 18.30.
«IL PADRINO» di F.Coppola : ore 18.40.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 21.30.
«LONGLEGS» di O.Perkins : ore 21.50.
«SMILE 2» di P.Finn : ore 22.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 14.30 - 16.55 - 19.20 - 21.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 15.20 - 18.00 - 20.00 - 21.40.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 17.20 - 20.00.
«PARIS, TEXAS» di W.Wenders : ore 20.40.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 14.40 - 17.00 - 19.20.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 14.40.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia : ore 15.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 19.00.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.30.
«200% LUPO» di A.Stadermann : ore 15.00 - 17.15.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 15.00 - 17.30.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 15.00 - 20.00.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«LONGLEGS» di O.Perkins : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«IL PADRINO» di F.Coppola : ore 16.00 - 20.00.
«THE LAST - NARUTO THE MOVIE» di T.Kobayashi : ore 18.00 - 20.30.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 18.00 - 21.00.
«SMILE 2» di P.Finn : ore 18.15 - 21.00.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 20.00.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 18.30.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Nella notte del 2/11, per un improvviso aggravamento, è mancato al nostro affetto

Pio Larosi
di anni 74

Funerali 6/11 ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Cadoneghe

Padova, 6 novembre 2024

†

Dott.
Giampaolo Pinato

Con rammarico, un grande Maestro e Presidente dell'Officina Algologica Triveneta, ci ha lasciato.

Una perdita e un dolore immenso.

Caro Giampaolo, hai regalato ai pazienti e a noi il Tuo sorriso, la Tua umanità e disponibilità, la Tua voglia di innovare e di saper affrontare le difficoltà con impegno e dedizione.

Ci mancherai, ma non dimenticheremo i Tuoi consigli, cercando di colmare il vuoto che lasci, continuando il Tuo prezioso insegnamento.

Grazie.

Officina Algologica Triveneta

Venezia, 6 novembre 2024

Il fratello Dalmi con Piera, i nipoti Michele, Dario e Chiara, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Orietta Politeo
di anni 84

I funerali avranno luogo Giovedì 7 Novembre alle ore 11 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 6 novembre 2024

Santinello 049 8021212

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zamattio

Lo annunciano con dolore la sua famiglia, i suoi tanti nipoti e pronipoti e chi l'ha amata.

Le esequie si svolgeranno sabato 9 novembre, alle 12, nella chiesa dei Carmini a Venezia

Venezia, 6 novembre 2024